This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

+ *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.

+ *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.

+ *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.

+ *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at `http://books.google.com/`

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

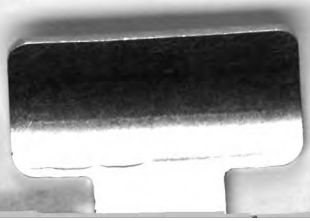
+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

Digitized by Google

8°. Σ. 575.



Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

PITTURE
E SCOLTURE

CHE SI TROVANO

NELLE CHIESE, LUOGHI PUBBLICI,

E SOBBORGHI

DELLA CITTA'

DI

FERRARA.

IN FERRARA MDCCLXX.

APPRESSO GIUSEPPE RINALDI

Con Licenza de' Superiori.

Digitized by Google

Digitized by Google

AL BENEVOLO LETTORE

CESARE BAROTTI.

LA Pittura, e la Scoltura ſono due delle più dilettevoli Profeſſioni, che esercitare si poſſano al Mondo. L' oſſervare ciò che produce la Natura, e di poi imitarla a perfezione, è un farſi come un nuouo Creatore: E in fatti la formazione degli Uomini, e degli Animali eſpreſſi al vivo, ſembra non da umana, ma da divina mano prodotta. Quindi è, che le perſone di ſtudio, o di qualche abilità reſtano attonite in conſiderare qualche bella produzione: indagano con la lor mente tutte le ſue parti: paſſeggiano que' piani così ben diſpoſti: vagheggiano quelle figure, che ſembrano e vere, e vive, ed in un colpo d' occhio imparano una Storia, che v' abbiſognerebbe molto tempo per leggerla deſcritta. Gran forza, e gran virtù rinchiudono in ſe il Chiaro-ſcuro, e la Proſpettiua, che dolcemente c' ingannano, e da una ſemplice, e piana ſuperficie ci mettono ſotto gli occhi quanto di bello nel Mondo ſi troua! Di celebri, e meraviglioſe Pitture non iſcarſeggia Ferrara; ma la mala ſorte di non eſſere da tutti conoſciute le fa reſtare in un pregiudiziale obblio. Molte Città d' Italia tengono un Libricciuolo, che si può chiamare un Itinerario Pittorico, ottimo, e neceſſario a' curioſi Viaggiatori. La noſtra, che di tante e sì pregevoli Pitture è ornata, non ha finora trovato alcuno, che conſoli e i dilettanti Cittadini, e i dotti Foreſtieri. Veggono

Digitized by Google

queſti tante bellezze ; ma per eſſerne loro ignoti gli Autori, non poſſono onorar la memoria di chi le compoſe. Il timore d' eſſer tacciato di falſo relatore, o di visionario, è probabile, ch' abbia tenuti indietro i più abili all' impreſa ; poichè ha inſegnato con molte prove la pratica, che ad ogni momento può accader mutazione così nelle Statue, come nelle Pitture, e quel ch' era d' eſſe quando si ſcriſſe, non eſſerlo più quando lo Scritto ſi pubblichi. Avviene ciò, piucchè altrove, fra noi, perchè fra noi, piucchè altrove, ſi opera da ciaſcuno a proprio talento, e non ſi crede, che le nobili fatture al Pubblico poſte, ſieno per ſempre all' iſteſſo Pubblico conſacrate, e però irremovibili: Per la qual coſa reſtano ogni giorno ſoggette alla volubilità di chi preſiede, e tal volta all' indiſcretezza degl' ignoranti. Si potrebbe facilmente a luogo a luogo comporre la Storia di quelle Pitture, e Scolture, che già vi furono, ma poi mutarono Padrone, e Paeſe: Storia, che ſarebbe un' infamia di chi preſedeva a que' luoghi, e le trafugò, o in altra ſconcia maniera, e per fini aſſai ſciocchi, le tolſe alla pubblica ammirazione per ſoſtituirne le prove ridicole di ſcreditati pennelli. Ma laſciata un' impreſa coſì diſpiacevole a genio più aſpro del mio, mi applicai per ſolo mio piacere a far nota di quelle Pitture, e Scolture, che di preſente si conſervano ne' pubblici Luoghi, ſervendomi a ciò delle notizie ricavate in parte dal Volume MS. di Carlo Briſighella, e di Girolamo Baruffaldi, e in parte dalla viva uoce de' più accreditati

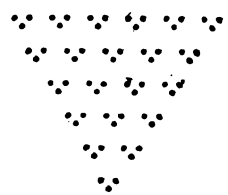
Digitized by Google

ditati, e pratici in questa materia, e per meco avere (mentre passeggiassi per le Chiese) un Suggeritor sicuro, che mi ricordasse gli Autori, che di memoria mi fossero usciti. Scrissi le seguenti Memorie per uso mio; e in animo perciò non ebbi di fare una descrizione minutissima di tutte le Storie, attitudini, ed espressioni, che in ciascun Quadro si trovano delineate; studio, e precisione, che sarebbe stata soverchia per quel fine, che mi proposi. Memorie così rozze, ed asciutte non mi sarebbe mai venuto in pensiero di lasciare uscire alla pubblica luce, se non fossi stato lusingato, e non da pochi, che potessero servir di piacere, ed essere di profitto ai dilettanti così Paesani, come Forestieri. Sarò molto contento della mia diligenza, e fatica, se non saranno state vane le altrui lusinghe.

Non debbo tacere, che nell' ordine, che ho tenuto nella visita delle Chiese, ho seguito quasi sempre la disposizione osservata da Marco Antonio Guarini nel suo Compendio istorico delle Chiese di Ferrara. *Qualunque sia l' irregolarità, che possa apparirvi, e la difficoltà, che ancora i più pratici possano incontrarvi nel ritrovare le Chiese in tal modo disposte, supplirà per buon regolamento, e indirizzo il Catalogo, che per alfabeto soggiungerò di tutti i luoghi e sacri, e profani, che in questa Operetta sono nominati, e visitati. E molto ancora ho creduto, che possa giovare il porvi sotto gli occhi una piccola Pianta della Città, con tutte le Chiese, e pubblici Luoghi*

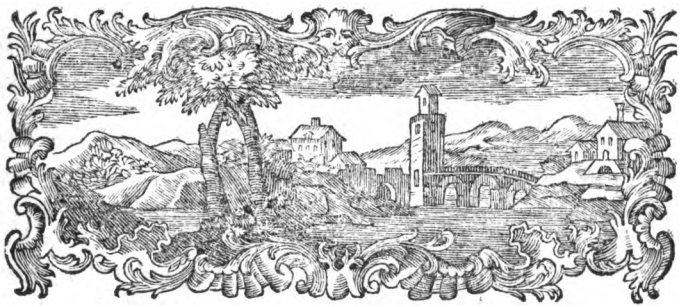
Digitized by Google

al loro ſito collocati, e con numeri ſegnati, e diſtinti: Qual Pianta ho levata per la maggior parte da altra più grande di Giovambatiſta Aleotti, che originale è conſeruata dal Sig. D. Vincenzo Bellini; e nelle Fabriche più moderne compiendola ora con quella del Coronelli, ed ora coll' ultima intagliata dal Bolzoni, con quelle correzioni, che quantunque minute, ho ſtimato di non dover traſcurare. Aggradiſci, Corteſe Lettore, il buon voler mio, ſe non ho il merito, che tu mi applauda.



BRE

Digitized by Google



BREVI NOTIZIE
DI PITTORI, E SCULTORI
FERRARESI, E DEL DUCATO, E DI QUALCHE ESTERO ANCORA,

Che lungamente ha in Ferrara vivuto, e molto in essa operato.

Mi sembra convenevole, per non dir necessario, che in fronte a queste Memorie Pittoriche io ponga in qualche veduta le Notizie de' Ferraresi Pittori, che per la lor Patria operarono: lasciando a più dotte penne lo scriuere de' valenti Forestieri, che impiegarono per questa Città in qualche opera i loro pennelli. Il descrivere, che farò i caratteri de' Pittori, che in Ferrara formarono Scuola, o la migliorarono, non sarà tutto mio. Pittor de' migliori di questa Città non mi è man-

Digitized by Google

mancato de' ſuoi lumi , ed io fedelmente me ne ſono ſervito·

Uno de' primi Ferrareſi Pittori , di cui abbiamo notizia , fu GELASIO di Niccolò della Maſnada di S. Giorgio , che viveva l' anno 1242. E dopo lui vi fu GALASSO GALASSI , di cui ſi trova ancor memoria in una Pittura fatta in Bologna , eſſendovi ſcritto il ſuo nome , e l' anno 1450. Da queſta , e dall' Opere ſue (che ſono in oggi o affatto perdute , o ſenza nome ripoſte , e non oſſervate) imparò ... COSIMO TURA detto COSME' , che nacque del 1406 , e morì del 1469 . Ebbe egli una maniera di diſegnare aſſai anatomizzata , e con molta diligenza , e finezza eſeguì per fino l' ultime coſe: Al ſuo piegare ſi aſſimigliò molto Alberto Durero. Di quell' eſattezza , che adoperò nel diſegno , ſi ſervì nel dipingere , e certe opere in piccolo le ultimò con tanta finitezza , che uengono giudicate dipinte a tempera , e coperte da una uernice oleoſa . Fu pure aſſai valente nella miniatura , come oſſeruar ſi può in alcuni libri Corali della noſtra Cattedrale.

Vi erano ancora a que' tempi ETTORE BONACOSSA , che viveva negli anni 1448., e lo SQUARCIONE , e STEFANO da Ferrara ſuo diſcepolo. Più d' uno trovo così nominato tra i Pittori Ferrareſi . Del più moderno abbiamo Pitture in Ferrara , come diremmo. Il più antico fu con onore nominato da Michele Savonarola nel ſuo libro *de Laudibus Patavii lib.* 1. parlando della Chieſa di S. Antonio con tal eſpreſſione: *Sunt denique eo in loco* (capellę) *e quibus duę ita magnificę , et ita ornatę exiſtunt , ut exiſtimem pavcos immo fortaſſe nullos eis pares reperiri : Eſtque prima Antonio noſtro ſuis cum pictis miraculis manu Stephani Ferrarienſis dedicata &c.* ; nel fine poi numerando quelli , che con le loro Pitture aveano Padova decorata , dice: *Poſtremo Stephano Ferrarienſi non parvum honorem dabi-*

Digitized by Google

bimus, qui ſtupendis miraculis glorioſi Antonii noſtri Capellam figuris veluti ſe moventibus miro quodam modo configuravit.

Da FILIPPO BENOZZI preſe l'Arte del dipingere LORENZO COSTA nato in Ferrara, e per molto tempo in queſta Città abbitante. Morì in Mantova, e fu ſepolto in S. Silveſtro. Tra gli Antichi ha queſto Pittore molto merito, ſtante la bella eſpreſſione, che ſi ſcorge nell' animate Figure, nel natural ſuo dipinto, e nell' intelligibile ſuo contorno. e di più ancora per aver radicata in Ferrara una Scuola, dalla quale molti valenti Perſonaggi uſcirono. I primi ſuoi ſcolari furono Doſſo Doſſi col fratello Giovambatiſta, Ercole Grandi, e Lodouico Mazzolino detto Malino. Queſt' ultimo poche pubbliche Memorie ha laſciate del ſuo valore, forſe per la breve ſua vita: Morì del 1530. d' anni 49, e fu ſeppellito nella Chieſa di S. Spirito.

ERCOLE GRANDI, o ſia Ercole da Ferrara viveva tra il fine del quintodecimo, e i primi anni del Secolo decimoſeſto. Si trova molto lodato da Daniele Fini in una Elegia tra le ſue manoſcritte intitolata: *In laudem Herculis Grandis Pictoris rariſſimi*. Fino il Volaterrano (lib. 21. pag. 493) ne parlò con uantaggio, ſcrivendo di lui: *Noſtra uero Ætate* (floret) *Hercules Ferrarienſis, cuius Bononiæ nobilis in ſacello Pictura, in Pannonia item nonnulla, quo fuit accerſitus*: Anche il Vaſari (part. 2 pag. 333) fece memoria delle Pitture del Grandi in Bologna. Non ſo Scolari di lui, nè del Mazzolino. Diſegnò il Grandi, dipinſe, ed inventò all' antica con maniera facile, piana, e di vago colore. Più d'un Ercole da Ferrara biſogna, che vi ſia ſtato: Un ſolo ſarebbe vivuto un inſolito tempo.

DOSSO DOSSI ebbe un Fratello di nome Giovambatiſta, col quale quaſi continuamente lavorò. Era queſt' ultimo ancor egli di buon guſto, maſſimamente nel dipinger l'Ae-

Paesi, ma non arrivò all' eccellenza di Dosso. Morì Dosso l' anno 1560, e fu sepolto in S. Paolo. Fu dai Duchi di Ferrara amato, e stimato per la sua Virtù, e non per le sue piacevolezze, come pretende il Vasari. Aveva un dipingere al modo di Tiziano, e tal volta Coreggiesco, come si può osservare nel quadro conservato dalle Monache di S. Agostino; e in Castello ne' tre Baccanali dipinti nel Camerino contiguo al Terrazzo, fatti in parte da Tiziano, e in parte dal Dosso, confondesi l' uno con l' altro carattere, e chi non è ben perito nell' arte, li crede tutti e tre d' un medesimo Autore. Ebbe pure grande abilità, e possesso nel dipingere Ritratti parlanti, e nel formar Paesi. Questo valente Pittore fu maltrattato contra ogni ragione dallo Scrittore delle Vite de' Pittori, che hanno i loro ritratti nella Galleria Medicea, e bisogna dire, che non abbia veduto mai alcuna vera opera di quest' insigne Professore, o sia corso alle ciarle di appassionato, e insufficiente giudicatore. Lasciò diversi Discepoli, de' quali parlerò dopo la Scuola del Panetti.

DOMENICO PANETTI uscì al Mondo l' anno 1460, e visse fino all' anno 1530. fu sotterrato nella Chiesa di S. Andrea. Nel disegnare fu di poco impegno, e secco nell' invenzione; ma però fino al fine coltivò con lode sufficiente il suo carattere, mentre formò le sue figure significanti, ed espressive in maniera, che non fecer di più in quel Secolo valenti Uomini di maggior merito.

BENVENUTO TISIO DA GAROFALO Ferrarese nacque l' anno 1481. Studiò ne' primi anni di sua giovanezza sotto Domenico Panetti, poi a Cremona l' anno 1498 nella Scuola di Boccaccino Boccacci. Non contento di questi Maestri si portò a Roma, ed ivi per molti mesi ebbe campo d' imparare sopra i disegni di diversi insigni Autori. Ne partì li 7. Aprile del 1500 per Mantova, e si pose sotto

Lo-

Digitized by Google

Lorenzo Costa celebre nostro Pittore di quel tempo: Ma vago di migliorare in quell' arte, che di molto era scaduta, ritornò a Roma del 1505, dove ritrovato il grande Raffaello da Urbino, con lui si unì, e seco lui per due anni studiò, e dipinse. Ritornato a Ferrara più non ne partì. Si diede quivi a porre in opera quello, che altrove avea con grande spesa, e travaglio imparato. Perdette d'una flussione, l'anno 1530, l'occhio destro, e del 1550 restò del tutto cieco. Finalmente la sera de' sei di Settembre del 1559 finì di vivere, e fu seppellito in S. Maria del Vado in un Sepolcro, che si era preparato vivente con la sua memoria. Il dolce inganno, che hanno preso certi esperti Forestieri, e intendenti molto di Pittura, di acquistare con molta spesa le Opere di Benvenuto credendole di Raffaello da Urbino, fa vedere, che secondo essi, o niuna, o pochissima differenza passava tra l'uno, e l'altro Pittore. Praticissimi Professori ve l'hanno trouata nella passosità, e morbidezza, maggiore nel Ferrarese. Mi sovviene d'aver lettera originale del fu Giampietro Zanotti (gran Giudice in cose di Pittura) scritta li 29. Giugno 1748, in cui si legge questo Paragrafo: *Ma Dio Immortale, che bel Quadretto sull' asse vidi l' altro giorno* (in Bologna) *del Garofalo! V' ha la Cena di Cristo con gli Apostoli. Ma che belle testine! che belle mani! e che bella ogni cosa! Può star con Raffaello, e con Tiziano. L' ha NN., nè so dove l' abbia avuto. Egli è una gioja.* Quanto scrisse il valente Zanotti di quel Quadretto, (che ora non più in Bologna, ma in Ferrara si trova, acquistato a' dì passati dal Sig. Canonico Scipione Fiocchini) si vede in tutte le Pitture (che moltissime sono) che abbiamo del Garofalo in Ferrara, nelle quali è *bella* fino a meraviglia *ogni cosa*. Questo è il costante carattere di quel gran Pittore; e quelle Pitture,

dove

dove non s' incontra a perfezione, dicasi francamente, che non sono di lui, e gli si fa un grave torto a crederle sue (*a*). Le Opere a tempra, e a fresco di Benvenuto sembrano propriamente a olio dipinte. Adornava le sue Figure con quadrature, ed Arabeschi. I Chiaro--scuri suoi sono bellissimi, e quasi sempre di color travertino. Usava talvolta il tratteggio negli Oscuri delle Carni, e delle Pieghe. Le sue figure per lo più calano un terzo dell' ordinario; ma se ne trovano ancor di grandiose, e di giganteſca statura (*b*). Dipinse ancora in piccolo, e piccolissimo, e in tutti i gradi fu sempre ammirabile. Vaghe, ed esprimenti sono le Idee sì de' Vecchj venerandi, e sì delle Donne sempre con bizzarre acconciature ornate: Dimostrò ne' Panneggiamenti varie sorti di Drappi; e le glorie degli Angeli le formò con tinte risplendenti, e lucide. Con ottima intelligenza adattava le Quadrature, prendendo per altro il punto troppo alto, come allora era in costume. Ai Piani, ed agli Orizzonti poneva in contrappoſto vaghissimi Paesi. Lavorò ancora con tal franchezza di pennello, possesso di forte Chiaro--scuro, e lucidezza di colore, che rende stupore il vedere le Figure staccate con insigne bravura, e quasi al dipingere de' Professori venuti dopo di lui simigliante. Onde non credo, che possa essermi contraddetto, se dirò, che a Benvenuto si debba un grado de' primi nella Pittorica Professione.

(*a*) *Titi:* Nuovo Studio di Pittura &c. nelle Chiese di Roma pag. 153. *dove parla della Chiesa di S. Niccolò a' Cesarini, e dice che alcuni Quadri, ch' ivi si trovano, creduti vengono del Garofalo; i quali però non si possono creder tali da chi conosce il dipinger di lui.*

(*b*) *La Madonna detta del Sasso in S. Francesco, e la Pittura del Refettorio di S. Spirito quì in Ferrara.*

Digitized by Google

GIROLAMO CARPI, detto Gerolimino, nacque da Tommaso l'anno 1501: Imparò il dipinto da Benvenuto da Garofalo: si dilettò molto dell' Architettura, e fece grande studio sull' Opere di Raffaello, e del Parmegianino. Secondo il Vasari morì l'anno 1556; e secondo il Superbi d'età d'anni 68, e giace nella Chiesa di S. Maria degli Angeli. Parlano vantaggiosamente di lui Girolamo Faletti (*a*) nelle sue latine Poesie, Giovambatista Giraldi nel suo Comentario *de Ferraria et Atestinis Principibus* (*b*), e Giovambatista Canani nella dedicatoria del suo rarissimo libro: *musculorum humani corporis picturata dissectio*. Fu il Carpi valoroso disegnatore, e coloritore: In quanto al contorno delineò assai grandioso, e squadrato. Nel dipinto a olio, e a fresco fu egualmente terribile, che vivace. Adattavasi con gran sapere à soggetti, che rappresentava. Usava molto il trinciare i Panni, ed intagliarli ne' contorni: Prese i due Caratteri, del contorno dal Parmegianino, e dal Garofalo del colorito. Ebbe bellissime ciere, greche ne' Vecchj, e nobili nelle Donne, e ne' Fanciulli, nel che riuscì mirabilmente anco a Chiaro--scuro.

Dalla Scuola del Dosso uscirono Giacomo Panizzato, del quale al pubblico non è cosa alcuna, Michele Cappellino, Giovan--Francesco Surchi detto il Dielaì, Giuseppe Mazzuoli soprannominato il Bastarolo, e Camillo Filippi.

MICHELE CAPPELLINO detto il Calzolajò, che in età avanzata preso dal diletto della Pittura s' applicò allo studio di essa sotto la direzione di Dosso, e riuscì assai lodevole: Viveva del 1550. Formava le sue Figure d' un

(*a*) *lib. 9. pag.* 88.
(*b*) *pag. 49.*

certo

certo massiccio colorito, ed un franco disegno, che ben dimostrano quanto valente dipintore egli fosse. Poche operazioni si sanno di lui, e pochissime almeno ne sono le Pubbliche,

GIOVAN-FRANCESCO Surchi detto il Dielai fu figlio di Zenobio, e morì l'anno 1590. Il Guarini lo pone sepolto in S. Maria in Vado, ma l'Iscrizione Sepolcrale, che fino agli ultimi anni si è conservata in Santo Spirito, dimostra, che in questa, e non in quella Chiesa fosse sotterrato. Si conosce dal suo carattere esser lui della Scuola di Dosso sì pel contorno, o *Sagoma*, come si dice da' nostri, che per la maniera di colorire. Ne' riflessi delle Carni, e de' Panni (che per lo più usava farli cangianti) fu alquanto vivace, uno de' motivi, per cui non giunse all' armonia del suo Maestro.

GIUSEPPE MAZZUOLI detto il BASTAROLO morì vecchio, e disgraziatamente annegatosi in Po nel farvi i bagni, l'anno 1589, e giace in S. Andrea. Fu Pittor grave nell' invenzione, e sodo nel dipinto: Disegnò grandioso, e squadrato, riducendo piazze grandi ne' Nudi, ne' bensentimentati Vecchj, e nelle Falde. Impastò le sue Figure con tinte di vera, e soda carne, tinteggiando rossiccie l'estremità, nelle quali sembra esservi il sangue: Adoprò vaghi Colori; ma sempre con finissimo gusto, e sul sodo maneggiati, acciocchè non discordassero coll' armonia delle dotte sue disposizioni. Fece certi panni cangianti così lucidi, che sembrano spruzzati d' oro, cosa che non si vede in altro Pittore. Il suo carattere pende tra il Coreggio, e Tiziano.

CAMILLO FILIPPI dipinse in Tavola con maniera molto ricercata, pulita, e assai vaga: I contorni delle sue Figure furono più gentili di que' di suo figlio Sebastiano, ma non così gustosamente dipinti. Dal volare

degli

Digitized by Google

degli Angeli, dalle Ciere, e da qualche parte del contorno si conosce evidentemente aver lui dati i primi insegnamenti a suo Figlio, ed esso averli ricevuti dalla Scuola de' Dossi, e fu molto applaudito. Fiorì intorno alla metà del Secolo decimo sesto. Di un M. *Camillo da Ferrara*, e della *Morte* da lui dipinta, si veda Toscanella nelle *Bellezze* del *Furioso* al *C*. 23. st. 25. *pag*. 188., che probabilmente si sarà inteso di Camillo Filippi.

SEBASTIANO FILIPPI detto BASTIANINO nacque l'anno 1532. dal suddetto Camillo, sotto al quale ne' primi anni suoi studiò la Pittura. Si portò a Roma l'anno 1550., e si pose nella Scuola di Michelangiolo Buonarota, di cui fu attentissimo Discepolo. Camminò senza risparmio di fatica quella così terribil via, fino a divenirne affatto imitatore. Disegnò con tutta esattezza, e chiarezza di contorno, e benchè con accorta intelligenza si levasse dal troppo studiato, colorì nompertanto senza timore di perderlo, o guastarlo. E in fatti formò i suoi Nudi così disinvolti, e pastosi, che sembrano, come i vetri, in un sol fiato buttati (*a*); tanto tra di loro l'amicizia delle tinte resta concorde. Denotano le sue Pitture, ch' ebbe la scuola del Padre per rispetto, ma che professò per genio quella di Michelangiolo. Fu a lui simile nel disegno, e nell'invenzione; e nel colorito ancora procurò d' imitarlo. Usò le *Sagome* più tosto tozze, ma vi rimediò con un leggiere dipinto. Fece bellissime Ciere d' Angeli; alcuni di questi volando si tengono le mani alle coscie, e vanno per l'aria con somma agilità. Qualche volta tratteggiò

(*a*) *E ammirabile in questo fare il quadro del Giudizio Universale nella Chiesa della Certosa di Ferrara.*

i suoi

i ſuoi nudi ; qualch' altra fece panni cangianti . Quaſi tutte le ſue figure ſembrano da inſenſibl velo coperte, ſegno per cui molti lo conoſcono . Fu più , o meno vaghiſſimo Pittore , ma ſempre con ottima maeſtria accordato. Par che faceſſe pompa del ſuo ſapere in rapporto al poſſedere con fondamento il Chiaro--ſcuro, mentre negligentava a bella poſta in qualche operazione di finire ad arte or piede, or mano: volendo ſignificare, che il reſtante del Quadro era fatto prima con quel fondato Chiaro--ſcuro , parte eſſenzialiſſima in un Pittore . Inſegnò a Ceſare ſuo minor Frátello il dipingere, del quale ſon certo, chè non è rimaſa alcun' opera pubblica. Terminò Sebaſtiano i ſuoi giorni li 26 d' Agoſto, e fu ſepolto in S. Maria del Vado nell' arca, che fabbricò a ſuo Padre. Ho veduta memoria di queſti tre Pittori laſciata dal celebre Pittore Carlo Bononi, che mi „ſembra bene di quì traſcrivere : Dice = I Filippi furo„no tre: Camillo Padre, che dipinſe le ſue coſe ſchiet„te, e limpide, come la Nunziata in S. Maria in Va„do: Sebaſtiano figlio primo, che annebbiò con ſuo gu„ſto particolare quanto mai dipinſe, e preteſe così di „unire i colori : E Ceſare altro Figlio , che Teſte bel„liſſime, e Puttini fece ne' grotteſchi, e non altra coſa „buona, perchè nè buono è il Giudizio di S. Silveſtro fat„to ad imitazione di ſuo Fratello, nè la Crociſiſſione, che „è nella Chieſa della Morte . Le altre grillerie rabeſcate „non ſi mettono in conto = Così il Bononi.

BARTOLOMMEO RAMENGHI da Bagnacavallo (Caſtello del Ducato di Ferrara) nacque l' anno 1484, e mancò di vita l' anno 1542 . Studiò grandemente ſull' opere di Raffaello. In biaſimo di queſto Pittore ſcriſſe ſenza ragione il Vaſari ; ma ebbe il merito d' eſſer difeſo dal Malvaſia.

Digitized by Google

GIOVAMBATISTA BENVENUTI detto l'ORTOLANO fece grande ſtudio ſopra le migliori Pitture, che allora foſſero in Ferrara. Paſſò a Bologna a perfezionarſi nell'Arte, eſempiandoſi (come fu ſcritto) ſulle Pitture del Ramenghi. Morì circa l'anno 1525, e fu ſepolto in S. Maria del Vado. Divenne egli un Pittore di alto merito, e benchè inventaſſe all'uſo di que' tempi, riduſſe nulladimeno con dotte prerogative, e bel colore i ſuoi quadri, formandoli con vive eſpreſſioni, belle Idee, campi vaghiſſimi, e ſituando le Figure con molta intelligenza, e maeſtria. Tanto ſono ſtate in credito le ſue Operazioni, che quaſi tutte quelle, che ſi ritrovavano in Ferrara, furono da' gran Signori comprate, e altrove portate, laſciandovi le Copie.

CARLO BONONI venne al Mondo l'anno 1569: Ebbe la direzione del dipingere nella Scuola del Baſtaroli ſino all'anno vigeſimo di ſua età. Si portò a Roma, e vi ſi trattenne più d'un anno, e nel ritorno ſi fermò a Bologna, dove s'invaghì del far Caracceſco. Si vuole, che a Parma, e a Venezia ſtudiaſſe ancora ſull'Opere di Coreggio, e di Tiziano. Morì li 3 di Settembre del 1632 nella piccola caſa dirimpetto alla Chieſa de' Padri Cappuccini, e fu ſeppellito nella Chieſa di S. Maria in Vado, ove ſi legge nella baſe di una colonna il ſuo Elogio. Tra tutti i Pittori Ferrareſi è meritevole certamente d'uno de' più alti poſti Carlo Bononi; poichè s'accoppiarono in lui tutte le più ſcelte parti, che ricercar ſi poteſſero in bravo, ed eccellente Maeſtro. Studiò nella ſua più verde Età di formare le ſue figure eſprimenti i caratteri di diverſi bravi Pittori, e così imitando il meglio, formò quel belliſſimo Carattere ſuo così ammirabile nel contorno, e nel dipinto, che al Caracceſco, ed al Coreggieſco modo ſi raſſomiglia. Fu

dunque gran disegnatore di ordine squadrato, nobile, vero, e tanto più difficile, quanto più facile appariſce. Ebbe ne' ſuoi Quadri belliſſime eſtremità, grazioſe attitudini, ottimo Chiaro-scuro, e franco Pennello. Fu eroico nell' invenzioni, eccellente nella proſpettiva delle ſue figure, e nelle nobili Architetture, meraviglioſo ne' Sottonsù, ſuperando con ſomma prudenza tutte le più aſtruſe difficoltà. Non voglio laſciar di notare in propoſito del di ſotto in ſu del Catino del Coro di S. Maria in Vado i ſentimenti di due celebri Pittori. Rimirando Giuſeppe Creſpi detto lo Spagnuolo quel Catino, „diſſe che in quella Pittura ſi ritrovavano tutte le più „difficili, ma grazioſe, e belle attitudini, che per un „Accademia ſi poteſſero mai penſare: e il Dottor Pietro Micheli guardava eſtatico quella ſteſſa Pittura, quando dal noſtro Ghedini, che lo ſerviva di compagno, fu ricercato, che gli ſpiegaſſe in qualche modo il fare del Coreggio; riſpoſe egli „ Io l' ho talmente davanti „agli occhi, che mi par di vederlo là in que' globi d' An„geli: Più chiaro non mi poſſo eſprimere: Talchè ſe „lei non mi faceva queſta interrogazione, mi credeva „di guardare il Coreggio„. Or ſe due Perſonaggi di tal fatta così ſi eſpreſſero, biſogna ben credere, che queſto ſia un Autore di grande, e ſorprendente Maeſtria, e che meriti d' eſſere dalla noſtra Gioventù ſtudiato, e in tutte le ſue produzioni imitato; invece di perder il tempo in copiare le ſtampe, e qualchevolta le operazioni di men valoroſi Profeſſori. Viene ancora al ſommo eſaltato da bravi Intendenti per opera inſigne il Quadro del Bononi nel Refettorio di S. Giovanni Evangeliſta di Ravenna, in cui rappreſentò il Convito di Aſſuero con sì bello, e ſingolar modo eſpreſſo, che al proprio Carattere accoppiò mirabilmente la maniera dell' egregio

Digitized by Google

gio Paolo Veronese. Tenne una fiorita Scuola, ed ebbe la sorte di bene impiegarvi le sue fatiche. Tra gli altri suoi Scolari, che uscirono con lode, noterò...

ALFONSO RIVAROLA, detto il CHENDA, che nacque l'anno 1607, e morto il Maestro lasciò l'Arte del dipinger figure, e si diede all'Architettura, in cui riuscì a perfezione massimamente nelle rappresentanze pubbliche di Giostre, e di Tornei, che in quel tempo erano in uso. Ma nel più bel punto del suo fiorire morì del 1640. Furono pure scolari di lui Leonello Bononi suo nipote, Camillo Berlinghieri, e Giovambatista della Torre, giovani di grande abilità, e di acuto ingegno.

DOMENICO MONA Figlioccio, e Scolaro del Bastaroli morì in Parma l'anno 1602 d'anni 52: la sua sepoltura è in S. Francesco, ma non lo chiude. Spedito, veloce, anzi (dirò così per accostarmi al vero) fulminante pennello fu quello del Mona. Non si atterrì per qualunque difficile impresa, ma con sommo coraggio, ed a null'altro pensando, che al solo operare, non ricusò alcun' impegno. In fatti nè la grandissima quantità di Tele, e di smisurata grandezza, nè i luoghi, dove aveano da collocarsi, nè la competenza d'insigni autori, e di primo grido, appresso l'Opere de' quali le sue doveano comparire, non gli fecero colpo. Come il Tintoretto mosse le attitudini delle sue figure, disegnando anco, e dipingendo presso a poco a quel modo: Ma l'estremità tinte di sangue alla maniera del suo Maestro lo differenziavano. Si servì di verdi vaghissimi (colore difficilissimo in questo genere) ne' lavori a fresco: E il suo tingere fu sempre gustoso, e variato. Piegò mediocremente, e le falde rotonde, e replicate de' vestiti erano per lo più grosse, e paralelle. Merita per tanto questo vivace ingegno un conveniente elogio pel suo

operato. Insegnò l'arte a due Giovani, cioè a Giacomo Bambini, che mancò li 5 decembre 1622, e fu sepolto nella Chiesa degli Angeli, Pittore di non molta elevatezza; ed a

GIVLIO CROMER detto il Croma morto d'anni 60 li 27 settembre del 1632. Questo fu attento, diligente, ed amoroso Pittore. Usò per lo più molta vaghezza ne' suoi dipinti, e fece idee non dispregevoli. Imitò il vero con qualche lode, e non dispiace a chi lo guardi, nè resta sempre senza applauso. Cesare Croma suo figlio, e Carlo Pasti gli furono discepoli.

FRANCESCO NASELLI, benchè alcuni dicano, che imparasse a dipingere col ricopiare le Tele de' Caracci, e del Guercino; nulladimeno si vede apertamente dall' opere sue, che studiò fortemente quelle del Bastaroli, e chi non è molto esperto, s' inganna facilmente per averlo al sommo imitato. Fu eccellente copiatore. Morì del 1630, ed è in S. Maria della Rosa.

SIGISMONDO SCARSELLA soprannominato Mondino, padre del famoso Ippolito detto Scarsellino, nacque da Lodovico l'anno 1530. Studiò sotto Maestro Veneto, e il suo Carattere conserva le maniere di quella Scuola. Fu ricco d'invenzioni, intelligente d'Architettura, ed eccellente disegnatore. Si scorge nelle sue ultime Pitture una maniera soda, e vivace traspirante un non so che di maestà; ma forse la guadagnò dal ritorno di suo figlio Ippolito in Ferrara, a cui grandemente si esempiò. Morì d'anni 84 agli 8 di Giugno del 1614. un mese dopo il decrepito suo Padre Lodovico: Fu sepolto in Santa Maria di Bocche in un' arca da sua figlio Ippolito acquistata, che vi pose la seguente memoria, che quì riporto, per essere già perduta, e venduta ultimamente la sepoltura ad un certo Lupi Bottegajo.

SI-

Digitized by Google

SIGISMVNDO SCARSELLÆ PICTORI
HYPPOLITVS FILIUS
FERRARIENSIS GRATI ANIMI
GRATIA PARENTI
OPTIME MERITO SIBI PRÆMORTVO
CVM LACRIMIS P. ANNO MDCXIV.

IPPOLITO SCARSELLINO ſtudiò da prima nella ſcuola di ſuo Padre, dipoi in Venezia ſotto la direzione de' Baſſani, da' quali preſe quel far forte, che adoprò in alcune ſue Pitture. Non laſciò d' approfittarſi degli avertimenti di Paolo Veroneſe, mentre in Venezia trovavaſi: e in Bologna ebbe campo di molto imparare ſopra le belliſſime Pitture di quella Città. Fece a caſa ritorno, dove moltiſſimo lavorò, e pare impoſſibile come un Uomo abbia potuto finire tante opere, e tutte belle. Non molto ricco di fortuna, abbondò di talento, e quindi molto operò, e per poco. Morì in Piazza mentre il Barbiere radeagli la barba, ſoffocato dal catarro li 23 ottobre 1621, e fu ſotterrato nell' Arca propria in S. Maria di Bocche. Al ſolo mirare alcuna delle tante, e belle opere di queſto eccellente Pittore, non ſi può a meno di non parlarne con ſomma lode. Tanto le coſe grandi, che le picciole ſono tirate con l'ultima perfezione. Che Angeliche ciere, che dolcezza, e ſoavità d' eſpreſſioni! che arie venuſte in eſſe non ſi ritrovano! La vaghezza degli orizzonti, che quaſi ſempre tendono al purpureo, le guſtoſe nuvole, le moſſe delle Figure ſempre in azioni al ſoggetto convenienti, i Piani, ed i Panneggiamenti ottimamente accordati, hanno laſciato un' idea di queſt' Uomo ſingolare, e ſorprendente in tutto il ſuo operato. Nel fare Ritratti fu eccellente, ed ebbe gran concorſo, sì per-

Digitized by Google

chè incontrava a maraviglia le ſembianze, sì perchè ancora in poche ore levava di ſoggezione, e di pena chi s'eſponeva a farſi ritrarre. Ebbe per diſcepoli Camillo Ricci, Coſtanzo Catanio, Lodovico Lana.

CAMILLO RICCI nacque l'anno 1580., ſtudiò, e imparò nella ſcuola delle Scarſellino. Ebbe tanto genio, e portò tanto amore al ſuo Maeſtro, che fin ſi riduſſe a ſtare ſeco a titolo di famigliare per tutto il tempo di ſua vita. Riuſcì Pittore di non poco credito, e le operé ſue ſono comunemente ſtimate. Fu la ſua maniera di dipingere vaga, e tenera, ſe non quanto quella del ſuo Maeſtro, per certo poco da quella diſcoſto. Adoprò un impaſto ripoſato, ed eguale, ed eſpreſſe gli Angeli con idee vaghiſſime, e particolari. Morì giovane l'anno 1618 tre anni avanti il ſuo Maeſtro: Si ha qualche opinione, che foſſe ſepolto in S. Maria della Roſa nel ſepolcro del famoſo Bartolommeo Ricci; ma non è che opinione.

COSTANZO CATANIO nacque l'anno 1602. Si poſe nella prima ſua giovinezza ſotto la direzione dello Scarſellino, e di poi ſi portò a Bologna, e nella Scuola di Guido Reni preſe molte cognizioni. Morì li 3 di Luglio 1665, e giace nelle Stimmate. E' ſtato Pittore di merito a quel tempo; ma non di troppa finezza, avendo dimezzato il ſuo gran talento tra la Pittura, e la Spada. Allevò nella ſua ſcuola Camillo Setti.

ERCOLE SARTI ſoprannominato il Muto per eſſere ſenza loquela, nacque in Ficarolo da civile Famiglia l'anno 1593. ai 23. di Decembre. Il di lui Padre fu Giovanni, e la Madre Fulvia Nigriſoli. Diedeſi egli per puro genio, e divertimento a coltivare la Profeſſione della Pittura. Aveva poco più di ſedici anni quando colorì l'Immagine della Vergine co' Magi ſopra l'Arco ſituato

in

in faccia alla Casa Sarti in occasione della solenne Processione fatta nel trasporto della miracolosa Beata Vergine nella Parrocchiale di Ficarolo, e con diligenza, ed arte eseguita, come attesta Marco Antonio Guarini nella sua Relazione, chiamandolo *Giovine di molto ingegno, ed espettazione*. Le Chiese di Ficarolo, delle Quadrelle, di Salara, e l'Oratorio della Croce de' P P. di S. Benedetto in detta Villa mostrano le opere sue di buon gusto, e d' ottimo disegno. Sembrano queste un misto del dipingere dello Scarsellino, e del Bononi; e ben pare che si portasse alle loro scuole, ed in quelle imparasse: O pure (per non esser egli tra i discepoli d' esse conosciuto dagli Scrittori) sull' opere loro si esempiasse. Nel colorito vi si vede lo Scarsellino, e nel contorno il Bononi. Questo è (secondo il mio sentimento) il carattere di quel Sarti tanto lodato dal Conte Francesco Berni nel suo Epitalamio intitolato il *Tebro* stampato l'anno 1639. Per avere il Sarti fatto il Ritratto di Donna Beatrice Estense Tassoni in occasione delle nozze di lei col Sig. Giovanfrancesco Sacchetti; intese di lui sul principio dove disse col gusto di quel tempo:

Là dove al Vaticano il Po rapace
Tempra d' alta Cittade il Ferro invitto,
Sparge Muto Pittor color loquace,
Cui non ebbe già mai pàri l' Egitto ec.

E poco dopo in descrivendo il quadro, disse, alludendo al difetto del Pittore

Aveva ancor la bella bocca il fiato:
Sol mancava la voce; e ben l' avrebbe:
Ma non diella il Pittor, perchè non l' ebbe.
Eridano felice, alla cui sponda
E' si dotto Pennel, volto si vago:
Benchè l' arene d' oro in se nasconda

Digitized by Google

Pur ceda al tuo valor e l' Indo, e il Tago:
Felice te, che puoi mirar con l' onda
Il Fattor, e l' idea di queſta Imago:
D' Apelle, e di Ciprigna in te più pura
La Bellezza trionfa, e la Pittura ec.

GIUSEPPE CREMONESI nacque in Ferrara nel principio del Secolo XVII. Si appigliò allo ſtudio della Pittura ſenza ſaperne il perchè, tratto ſol tanto dal genio, e dal ſuo gran talento. Non volle mai eſſer ſoggetto a magiſtrale inſegnamento: dall' oſſeruare le opere altrui (ſcegliendo le per altro più belle) ſi poſe in iſtato di porre i colori ſulla tela. Studiò fortemente Tiziano, e Doſſo, ſin che ſi riduſſe a formare una terza maniera partecipante dell' uno, e dell' altro. Fu il ſuo tingere un caricar forte d' impaſto bronzino nelle carnagioni, cui aggiungeva un antico, ed un patinoſo, che facea comparire i ſuoi dipinti per coſa de' ſecoli paſſati. Nel veſtire era minuto, e trinciato: ma nelle pieghe grandioſo. Lumeggiava ſottilmente con lumi acuti quaſi di pura biacca: Similmente di bianco formava le caſe ne' paeſi traſcurati, e le nuvole ſimiglianti alla bambagia, o alla neve. Il reſtante poi era per lo più in isbattimento, e caricatiſſimo. Viſſe più di 50 anni, e morì, ſenza ſaperſi nè dove, nè come, intorno all' anno 1660. Non ebbe nè Scuola, nè diſcepoli, nè ſtanza, nè amici della profeſſione, toltone Antonio Randa Pittor Bologneſe.

GIOVAN--FRANCESCO BARBIERI detto il GUERCINO nacque in Cento della Legazione di Ferrara li 2. di Febbrajo del 1591. Principiò i ſuoi ſtudj di Pittura in Patria ſotto la direzione di Benedetto Gennari. Paſſò la ſua vita in Bologna, dove morì li 22 Decembre 1666.

Lo-

Digitized by Google

Lodovico Caracci parlò di lui in una lettera ſtampata in Roma l' anno 1754 nella Raccolta di lettere sulla Pittura, in tali termini „ Quà vi è un Giovine di Pa„ tria di Cento, che dipinge con molta felicità d' in„ venzione: E' gran diſegnatore, feliciſſimo coloritore, „ e moſtro di natura, e miracolo da far ſtupire chi ve„ de le ſue opere „ Io credo, che queſte ſole parole dette ſpontaneamente da quel grand' Uomo poſſano ſervire di ſommo elogio al Guercino. Si legge ancora il carattere di queſt' Autore in un libretto intitolato = *Riſpoſta alle Rifleſſioni Critiche del Sig. March. d' Argens* = ſtampato in Luca l' anno 1755. alla pag. 147. qual è tolto di pianta e dal Malvaſia *Fels: Pitt. T. 2. P. 4.*, e dall' altro libro, che tiene il titolo di = *Ritratti d' alcuni celebri Pittori del Cavalier Ottavio Leoni* = ediz. di Roma del 1731. pag. 76. = Eccone le parole alquanto corrette „ Il Caravaggio, e il Guercino ebbero certamente „ tale idea nel lor dipingere, di maniera che il loro „ tingere di forza parve d' ogn' altra più fondata manie„ ra il terrore, e il flagello. Ebbero quaſi un fare a „ quello di Guido Reni contrario, ed oppoſto, che do„ ve queſti della vaghezza fu aſſai dilettante, della fie„ rezza ſi moſtrarono eſſi ſeguaci. Quindi il Guercino „ ripigliando il colorire forte del Caravaggio, e la natu„ ralezza, l' abbellì con molta correzione, e vi aggiunſe „ più grazia: Onde, quando i paſſati Pittori tennero „ mortificati i colori, perchè non diſcordaſſero, ſi dilet„ tarono queſti di rinforzarli, perchè eſciſſero fuori; „ così moderandone con giudizio l' ardire, che ne reſe„ ro anche gradito l' eccesſo „ In tre maniere fu ſolito di colorire, e in tutte a perfezione, ma la prima è la più ſtimata, e piaciuta, che ſi conſà col carattere di ſopra deſcritto. Studiarono ſotto di lui Ceſare, e Bene-

detto

detto Gennari (che morì giouane di 25. anni del 1658) e riuscirono ambidue lodeuoli Pittori; ma il più stimabile de' suoi discepoli fu Giovanni Bonati detto Giovannino di Pio.

GIOUANNI BONATI nacque in Ferrara l'anno 1635: ma per non essersi troppo nella sua Patria trattenuto, e per non avere al Pubblico esposta alcun' Opera sua, non è tra di noi troppo nominato. Si trovano soltanto in qualche Casa particolare alcuni lauori suoi a pastello, e a lapis disegnati, ed alcuni altri pochi a olio formati. Avendo il Bonati quattordici anni dimostrossi non solo dedito alla Pittura, ma d'esser nato per quell'arte: Perlochè il Card. Carlo Pio Ferrarese amorevole a grandi ingegni, lo prese a proteggere, e poscia al suo servigio; da indi in poi Giouannino di Pio fu nominato. Volle il Cardinale, che si avanzasse nelle cognizioni di quella nobile professione, e lo pose sotto la direzione del Guercino, e per anni tre approfittò molto delle lezioni di così celebre Maestro. Dopo il qual tempo il Cardinale lo condusse seco a Roma, dove ebbe campo di perfezionarsi considerando quelle nobili Pitture, e scegliendo ancora un bravo direttore nella persona di Pierfrancesco Mola, sotto a cui stette sette anni. Ripassò a Bologna, e quindi a Milano, e a Venezia, dove si fermò per un anno a copiare alcune celebri Pitture di Tiziano, di Paolo Veronese, e del Tintoretto, come pure in Ferrara disegnò le migliori opere del Guercino, che vi si trovano. Ritornato a Roma diceva sovente agli amici suoi, non potersi credere di quanto profitto gli fosse stato il viaggio, e quanto gli avesse aperta, e riempiuta la mente di vaghi, e pellegrini pensieri, e di belle Idee. Ma poco tempo gli avanzò da esercitare i suoi talenti. Una lunga quartana l'estenuò di forze,

e poi

e poi una febbretta continua, dichiarata da' Medici d'Etisia, lo ridusse a placidamente morire li 12. Marzo del 1681. in età d'anni 46.. Non lasciò Scolari di vaglia, nè prese moglie: Fu onorevolmenre sepolto nella Chiesa nuova. Si conserua il di lui ritratto in Roma nella Scuola de' Pittori denominata di S. Luca, di cui fu accademico. Da Professore, che grande stima fa del Bonati, ho ricevuta la descrizione del carattere di lui, ed a sua richiesta, e premura la soggiungo co' termini suoi „ Formava ne' suoi Quadri un contorno grande, „ nobile, e vero, eseguito con somma grazia, notandosi „ ancora cosi diverse, et ingegnose attitudini, che inamorano. Pensò a maestrevolmente illuminare le opere „ sue in modo, che all' occhio rendessero un gustoso, „ e bel piazzato Chiaro-scuro. Ne' suoi quadri istoriati „ si veggono le dotte sue disposizioni, ponendo certi mezzani contraposti di figure con livide tinte, che mirabilmente rilucono, trafforando ne' chiari, col favore „ de' quali trionfano maggiormente ne' piani alti, e bassi le prime, ed ultime figure: sono animate le prime con tal vivezza, ed espressione naturale, che anche uno zotico le più basse espressioni capisce. Si mira una leggiadria di pennello in certi siti, che rassomiglia a Guido Reni; ma molto più si conosce di „ non essersi mai discostato dal celebratissimo suo Maestro; benchè (se mi è lecito il dirlo) si mostrasse più „ di lui gentile, e grazioso nell' estremità. Ebbe il fortunato dono delle belle Ciere. Con semplicità d' abiti, „ e di pieghe vestiva le sue figure. Formò campi di verdastro azzurro, e striscio di sole nell' orizzonte. Istoriò eroico, e con sodezza scegliendo il migliore, e „ sfuggendo il non concludente, perchè seppe unire il „ vero ordine dell' antico, e del moderno insieme. Per-

ulti-

„ ultimo si vede, che sempre si prevalse del vero, ma „ senza stento. Non molto dipinse per esser lento di na- „ tura, e perchè mai non si contentava „ Fin quì il Professore. Ha trattato di questo celebre Pittore difusa- mente Lione Pascoli nella Vite de' Pittori Tom. 2. P. 221.

MAURELIO SCANAVINI da Paolo, e da Marta Za- nini sua consorte nacque in Ferrara li 7. di Maggio del 1655: Sentendosi alla Pittura portato, si pose sotto Francesco Ferrari, e cominciò ad imbeversi de' primi elementi dell' arte, imbrattando fogli, e muri per sua prova. Ma lavorando il Ferrari quasi sempre a guazzo, ed a fresco, e tenendo Maurelio talento di approfittarsi nel lauoro a olio, si risolse di portarsi a Bologna, ed acconciarsi col Pittore Carlo Cignani. Appresso a quell' egregio Maestro dimostrò la sua attività, senno, e ma- turatezza, dalla quale derivava una fissa, e ferma ap- plicazione allo studio. Riuscì uno de' migliori suoi di- scepoli. Imparò da lui l' unire ne' colori la forza, e il rilievo con la morbidezza, ed il tenero: e in fatti rilevò con tal artificio le figure, e le colorì con tanto gusto, e sapere, e con tale vivacità, e floridezza, con quanta usasse il suo Maestro. Fu ancor vario, signorile, e pro- prio nell' arie de' volti, grazioso nelle pieghe, e nell' espressioni naturale. La povertà, e la sventura, che dov- unque andava accompagnavanlo, furono le cagioni della sua morte. Raccontavasi da chi lo conobbe, che dopo d' aver terminato di dipingere al Marchese Onofrio Bevi- lacqua un nobile appartamento, credendo Maurelio di restar creditore di qualche somma da poter con questa i suoi interessi accomodare, ritrovossi deluso, stante che avea a poco a poco ricevuto più dell' accordato: Per lo che mezzo disperato (quantunque quel nobil Signore gli condonasse il debito, e lo licenziasse con buon regalo) die-

de

de in una malinconia così grande, che non molto dopo lo riduſſe al ſepolcro. Morì nel primo di Giugno del 1698., e fu a ſpeſe di varj ſuoi amorevoli onorevolmente ſepolto in S. Franceſco.

GIACOMO PAROLINI nacque il primo di Maggio del 1667. da Franceſco Parolini, e dalla Franceſca Fabbri. Era egli di cinque anni quando morì ſuo padre, ed un ſuo Zio materno della Famiglia Viterbi Torineſe lo preſe ſeco inſieme con la Madre, e lo conduſſe a Torino, dove ebbe i primi rudimenti nella Pittoreſca profeſſione dal Cavalier Peruccini. Obbligato il detto ſuo Zio a portarſi a Bologna vi conduſſe pur Giacomo d'anni circa 18., dove ſotto la direzione del Cavalier Carlo Cignani ripigliò i ſuoi ſtudj. Riuſcì Pittor di credito, e venuto a Ferrara vi fu, dopo la morte dello Scanavino, l'unico ſoſtenitore della Pittura nella ſua Patria. Fu veramente Pittore d'un bel lampo a olio, ed a freſco; compoſe armonioſo, ed i ſuoi dipinti pennelleggiò di buon guſto. Diſegnò con buon ordine, ed egregiamente dipinſe Baccanali, e Puttini, che molti nelle operazioni ſue introduſſe. Non finì troppo le ſue Pitture, ma nientedimeno furono ſempre inteſe da Maeſtro. Intagliò ancora di buono ſpirito ad acqua forte molte coſe in piccolo. Torino, e Venezia ebbero delle ſue eleganti Pitture. Era Uomo verſato nelle Storie, e con pulizia ſpiegava il ſuo ſentimento. Morì quaſi d'anni 70. il giorno 19. di Gennajo del 1737., e fu ſepolto nelle Stimmate con Iſcrizione. Ebbe diverſi Scolari, fra gli altri D. Franceſco Parolini ſuo figlio, da cui ebbi le ſopraddette notizie, Giovanfranceſco Braccioli, e il vivente Giuſeppe Ghedini, ma per poche lezioni, e per non molto tempo.

GIOVANFRANCESCO BRACCIOLI nacque in Ferrara l'anno

Digitized by Google

no 1698 : Ebbe la prima Scuola da Giacomo Parolini, poi si portò a Bologna, e studiò sotto l'insigne Giuseppe Crespi detto lo Spagnuolo. Ne' primi anni della sua gioventù trattò il pennello con tanto possesso, che pareva nato Pittore : dipinse con forte Chiaro-scuro formato di calde, e belle tinte. Credevasi, che dovesse fare una riuscita singolare in questo genere di lavoro: ma sorpreso per due volte da una fiera malinconia ruppe affatto la sua bella carriera. Quindi avvenne, che dopo l' anno 1740. gli s' intorbidò in modo l' intelletto, che il suo lavoro divenne confuso, imbrogliando particolarmente ne' quadri le figure col non lasciarvi i campi proporzionati all' idea: E perchè poi il bisogno lo molestava, rilasciava a buon patto le opere sue quasi tutte imperfette, delle quali se ne vedono gran quantità in Ferrara. Morì a' 16. di Luglio del 1762. d'anni 64., e fu sepolto il seguente giorno nella Chiesa Parrocchiale di S. Matteo.

FRANCESCO FERRARI figlio di Giovanni nacque nel dì 25. Gennajo del 1634. Fu il primo, che in Ferrara portasse il bon gusto nelle quadrature, e ne' fogliami a olio, ed a fresco sul muro dipinti. Lavorò pure Medaglioni a Chiaro-scuro per eccellenza, e figure colorite d'un fare aperto, e naturale; maniera a molti piaciuta. Nel dipinger Teatri era lodatissimo; e in fatti fu chiamato da Leopoldo Imperadore a Vienna insieme coll' Architetto Ferrarese Carlo Pasetti per colorire i Teatri in occasione delle nozze del Principe Giuseppe; e tanto fu piaciuto il suo operare, che oltre il pagamento, ottenne da Sua Maestà una Medaglia d'Oro. Operò ancora per le Città di Venezia, di Ravenna, e di Forlì, e sempre con soddisfazione di chi lo impegnò. Visse anni 74., e lasciò la vita il giorno 23. di Decembre del 1708. Fu sepolto in S. Maria del Vado in sepoltura da suo Padre preparata

Digitized by Google

ta. Insegnò la professione ad Antonio Felice suo figlio, ed a Francesco Scala.

FRANCESCO SCALA fu da prima scolaro di Francesco Ferrari, e poi studiò a Ravenna sotto gl' insegnamenti del P. Cesare Pronti Agostiniano. Riuscì egregio dipintore distaccando in maniera il suo lavoro dal muro, come se non fosse dipinto, ma di rilievo. Fu ancor bravo, ed eccellente nelle scene per li Teatri, in modo che ingannò sovente gli occhi altrui con la forza del colorito, e con l' arte, facendo parer Lontananze, Prospettive, Logge, Gallerie, e vère, e reali, quel che non era che tela. Pochi mesi avanti la sua morte, mentre dipingeva nella Casa del Canonico Giulio Cesare Grazzini sulla via degli Angeli, improvisamente impazzì. Fu condotto nello Spedale di S. Anna, dove morì epilettico, l' anno 1698: Il suo corpo fu portato nel Cimiterio di S. Lucia Vecchia con sorte certo ineguale al merito della sua Virtù.

ANTONIO FELICE FERRARI figlio di Francesco venne al mondo in Ferrara l' anno 1667. Imparò ottimamente dal Padre la Quadratura, e l' Architettura, riducendo la maniera del dipingere più modesta, e più naturale. In fatti, chi con la mano non tocca le pilastrate della Chiesa di S. Giorgio fuori delle mura, non discerne se siano colorite, o realmente scanalate: Fu pel suo merito aggregato ai Pittori Veneti. Dipinse con lode in Venezia, in Padova, in Udine; e quì in Ferrara oltra le Chiese, lavorò nelle Case Mosti, Nigrelli, e Bevilacqua. Morì l' anno 1720. d' anni 52. compiti, e fu sepolto nell' arca de' suoi Maggiori in S. Maria in Vado. Fu suo discepolo Giacomo Filippi, e lo furono pure i viventi Giuseppe Fachinetti, e Girolamo Mingozzi.

GIOVAMBATISTA COZZA dal Milanese venne in Ferrara

rara per esercitarvi la sua professione, ed in fatti molto colorì per le Chiese, e per le Case priuate. Morì agli undici di Febrajo del 1742. d'anni *66.* e fu sepolto nella Chiesa de' Padri Cappuccini. Fu Pittore d'arbitrio, andante, e sollecito: non curossi troppo del contorno, solendo dire in suo linguaggio, *che nè un piede, nè una mano non faceano un quadro.* Nell'invenzione, e negli Ornamenti non fu molto nobile, ma vi s' ingegnò a sufficienza, come anco fece nel piegare, e nel dipinger talvolta con tinte acerbe: Con questo grado d'abilità si acquistò lode. Insegnò a Carlo Cozza suo figlio (morto nel principio di Novembre dell'anno 1769.) ed a Francesco Pellegrini ancor vivente.

GIUSEPPE ZOLLA di origine Bresciano, visse in Ferrara la magior parte della sua vita, ed in essa si perfezionò Pittore. In due modi dipinse i suoi paesi: nel primo con ottimo ordine Pittoresco, e studiato; nel secondo incominciò ad affrettare il pennello, e ad invaghirsi più nelle tinte. Prese la risoluzione di seguire la maniera del presto dipingere. Imprimeva, per maggior sollecitudine, le Tele con terra creta ungendole con olio: e colla medesima creta senza perder tempo disegnava que' siti, disponendoli come più gli tornava a proposito. Pigliava uno sporco pennellaccio, e senza riguardo alcuno lo nettava sovente, ove avea disegnato. Principiava di poi con furia di colore a formare un' aria azzurra, sopra cui passavano lucidissime, e squarciate nuvole fino all' Orizzonte. Monti, collinette, e fabriche innalzava, unendo a meraviglia gli uni con gli altri piani, che nel discendere nasceano fuori del pennello. Inzuppava dipoi il solito suo pennello in una tinta di terra uerde ordinaria mescolata con nero carbone, e lo spremeva nella non coperta tela. Apparivano subito là una cascata d'acqua

Digitized by Google

d'acqua tra bronchi, e saſſi fumante, qui un gruppo d'Alberi ſcoſſi dal vento; al di ſotto ſi contrapponevano un oſcuro terreno, ed Alberi altri verdi e frondoſi, ed altri ſecchi. Ed ecco fatto un Paeſe. Era molto da ſtimarſi in vederlo con tronchi di Pennelli, e Pennelli fiacchi battere quelle fraſche, formar piccole, e guſtevoli figure, tingere mirabilmente quelle mappe, e camminar così bene quelle vie, che danno un ſingolar piacere. Molto dipinſe, e ſempre vago, e differente, incontrandoſi a formar talvolta Paeſi veri, e reali, come gli aueſſe copiati, benchè non gli aueſſe veduti mai. Ebbe commiſſioni per lontani Paeſi, e riempiè la Città, e le Ville di queſte ſue Pitture. Diſegnò ancora, e colorì in figure al naturale non diſpregevoli. Viſſe fino all' anno 1743., quando colpito dall' ultima malattia morì li 19. di Marzo, e fu ſepolto nella Chieſa de' P. P. Teatini. Dopo la ſua morte fu diſfatta la Caſa, ove abitava, per formare la Piazzetta avanti alla Chieſa della Morte. Laſciò dopo di ſe una Figlia nominata Margherita, la quale finchè viſſe non cercò altro meſtiere, che colorire Paeſi, ma i ſuoi lavori riuſcirono ordinarj: morì a 20. d' Aprile del 1762., e fu ſeppellita in S. Andrea.

ALFONSO LOMPARDI, comunemente chiamato Alfonſo da Ferrara, da oneſti, e ricchi parenti nacque l' anno 1487. Fu il primo a far Ritratti al naturale in forma di medaglie, lavorandoli con cera, e ſtucco: ma ſua principal occupazione fù la ſcoltura in marmo, e più in terra; e in tutte le ſue operazioni riuſcì maravigliosamente, dimoſtrando in eſſe il buon giudizio, e l'ottimo talento, del quale dalla natura era ſtato dotato. Quaſi tutto il tempo di vita ſua ſoggiornò a Bologna, ed arricchì quella Città di moltiſſime ſue fatture. Formò in cera il Ritratto di Carlo V., il quale così ſe

ne compiaque, che ne lo regalò al pari di Tiziano, che l'aveva ritratto in tela; ordinandogli di ſoprappiù, che altro in un Medaglione di marmo gliene ſcolpiſſe, come poi fece con tutto l' impegno. Eſprimeva tutte le ſue Figure con tal vivezza, e leggiadria in ogni attitudine, che ſembravano parlanti. Poco, o nulla per Ferrara ſua Patria travagliò: Di recente però Monſ. GIOVAMMARIA RIMINALDI Uditore della Sacra Rota Romana per la Città di Ferrara, ha fatto l' acquiſto di tredici Buſti di terra cotta di queſto Autore rappreſentanti il Redentor noſtro co' dodici Apoſtoli della grandezza naturale; con animo di farne generoſo dono a qualche Chieſa, o altro Luogo pubblico proporzionato, perchè ſieno alla veduta di tutti, e a comodo ſtudio de' Dilettanti. Morì in Bologna del 1560. di lebbra peſtilenziale, e incurabile in età di 73. anni, il che ſi accorda col milleſimo fatto dallo ſteſſo Alfonſo ſotto a diverſe ſue Opere, e ſi oppone al ſentimento del Vaſari, che lo fa morto del 1536. Pietro Lombardi ſi crede, che foſſe ſuo Zio, e Girolamo ſuo Fratello, ambi eccellenti nella profeſſione di Scultura. Del primo fece memoria Marcantonio Guarini nel ſuo *Compendio Iſtorico delle Chieſe di Ferrara* lib. 3. pag. 125., e il Borſetti *Hiſt. Ferr. Gymnaſii*. P. 2. l. 5., e dell' altro il Baldinucci *Notizia de' Profeſſori del diſegno* P. 2. del Secolo IV. e il ſopradetto Borſetti, che cita il Vaſari, e l'Orlandi.

ANDREA FERRERI figlio di Antonio, e d' Iſabella Gnoli nacque in Milano li 23. Febbrajo del 1673. Fu battezzato li 25. nella Parrocchia di S. Pietro in Vincola, detta Camminatella. Appreſe l' arte Statuaria da Giuſeppe Mazza Scultor Bologneſe. Venne a Ferrara per formare le Statue, che ſono nella facciata di S. Domenico: dopo il qual lavoro altri ne intrapreſe per diver-

ſe

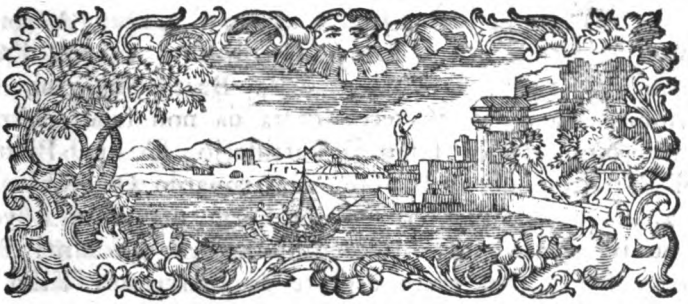
Digitized by Google

se persone, e credendo, che mai non gli fosse per mancare l' esercizio della sua professione, quì si fermò. Travagliò in tutte le maniere, in terra, e stucco, in legno, e marmo, e sempre a perfezione, a carne, con leggiadria, e con attitudini, e paneggiamenti veri, e al naturale ridotti: l' aria de' Volti esprimente, e addattata secondo il soggetto: Puttini a meraviglia pastosi, graziosi, e vivi. Gli Angeli, e i Puttini dell' Altare del Sacramento nella Cattedrale sono capi d' opera dell' arte. Se non passò il suo Maestro gli andò eguale, come dimostrano li due Angeli in fondo al Coro della Chiesa di S. Maria della Consolazione, uno del Mazza, l' altro suo, e non si discerne qual d' essi sia del Maestro, e quale dello Scolaro. Si ritrovavano in casa del fu Signor Conte Francesco Crispi un Ercole, che strozza i Serpenti, la Modestia, che scaccia con forza un Amoretto, che tenta di levarle il velo dal petto; ed unà Virtù, che si scopre gli occhi; come pure in casa Bentivoglio un Amoretto giacente di grandezza d' un cubito, cose tutte tanto graziose, che innamorano al vederle. Formò in terra cotta diversi Baccanali, e molte altre Statuette pel Sacerdote Alessio Bassi, quali potrebbero servir di modello in qualunque più celebre Accademia: onde se con lode di lui ne parla Giampietro Zanotti nella sua Storia dell' Accademia Clementina, n' ha avuta tutta la ragione. Si dilettava ancora di dipingere a fresco sul muro rappresentandovi quadrature, e fogliami, come si vede eseguito nella Chiesa di S. Maria della Rosa. Lasciò di vivere li 13. di Giugno dell' anno 1744., e fu sepolto nella Chiesa de' Padri di Santo Spirito in Ferrara appresso l' Altare del Crocifisso. Lasciò un figlio nominato Giuseppe, il quale, benchè avesse molta disposi-

zione, non volle attendere a queſto ſtudio: lavorò per altro in Duomo alcune Statue grandi di ſtucco, e varie Caricature in terra cotta. Ebbe Scolaro Pietro Turchi vivente, che inſegnò ad Aleſſandro ſuo Fratello.

CAT-

Digitized by Google



CATTEDRALE
DI FERRARA.

IO Scultore delle figure, e d' altri lavori della grande marmorea Facciata di queſta Chieſa vuole il Borſetti (*Hiſt. Gymn. Ferr. P.* 2.) che foſſe un tal Niccolò da Ficarolo, Caſtello del Ferrareſe, che le conduſſe a compimento, in due anni, del 1135. La Tavola in bronzo con Iſcrizione, a ſiniſtra in detta Facciata, il Mezzo-buſto coll' Effigie del Pontefice CLEMENTE VIII., e le Armi gentilizie di lui dello ſteſſo metallo, ſono lavori di Giorgio Albenga. La Statua in marmo del Marcheſe Alberto Eſtenſe Signor di Ferrara in

 abito

Digitized by Google

abito da Pellegrino, che alla destra fu innalzata il dì 25. di Marzo del 1393., è opera d' ignoto Autore. Sopra la Porta maggiore vi fu collocata ai 16. d' Ottobre del 1427. la Statua della Beata Vergine col Bambino lavorata in terra cotta da non saputo Artefice. Nell' Atrio, sopra il Battisterio, stà una Pittura col Battesimo del Salvatore, di Leonardo Orteschi.

2. Ai due lati interni della Porta maggiore si veggono incastrate le due Immagini in piedi de' Santi Pietro, e Paolo, sul muro dipinte da Benvenuto Tisio da Garosalo, le quali erano nel Coro della Chiesa Parrocchiale di S. Pietro, e tagliate da quel muro, trasportate furono nel luogo presente l' anno 1745. per ordine, ed a spese di Mons. Girolamo Crispi Arcivescovo di Ferrara.

3. Sul modello dell' Altare di S. Luigi Gonzaga in S. Ignazio di Roma fu lavorato l' anno 1734. con belli, e buoni marmi il primo Altare, che s' incontra a mano destra, colle limosine de' Fedeli. I diversi Angeli, e Serafini di fino marmo di Verona al numero di diciotto, che l' adornano, furono dal virtuoso Andrea Ferreri scolpiti La Madonna col Bambino in mezza figura stava dipinta sul muro da Ettore Bonacossa, ove si trova presentemente il Battisterio: ma perchè questa operava molte grazie ai Fedeli, fu in mezzo a questo nobile Altare collocata, trasportandola solennemente li 25. di Marzo del 1734.

4. Nell' Altar seguente di rosso marmo lavorato si trova un S. Filippo Neri dipinto de Stefano Torelli: Sopra dell' Icona vi è un Serafino a cui dai lati pendono due festoni di marmo bianco, lavoro di Andrea Ferreri.

5. Il Quadro de' Santi Vincenzo, e Margherita con alcu-

Digitized by Google

alcuni Angioletti in aria all' Altar contiguo è opera di Camillo Ricci. Queſto Altare è formato in parte di buoni marmi : Tiene nella Cimaſa un gruppo di nubi con due Serafini , e in mezzo ad eſſe un triangolo , avente nel mezzo un occhio , ſimbolo della Trinità , lavoro di Angelo Putti da Trevigi ; e Andrea Ferreri formò le due Statue di S. Antonio di Padova , e di S. Michele Arcangelo nelle due Nicchie laterali.

6. Il quarto grand' Altare di marmo roſſo con ſopra un Serafino , e Feſtoni di marmo bianco del prelodato Ferreri, ha un Quadro, ove ſtà eſpreſſo il Martirio di S. Maurelio Veſcovo di Ferrara colorito da Felice Torelli Bologneſe.

7. Il Tranſito di S. Giuſeppe nel ſeguente Altare , ancor eſſo d' ottimi marmi, è di Giacomo Parolini. Le due Statue di marmo bianco locate nelle due Nicchie laterali , che figurano S. Anna, e S. Gioacchino, ſono parimenti Sculture d' Andrea Ferreri.

8. Il contiguo Altare tiene una Beata Vergine detta della Colonna colorita ſul muro da Gelaſio figlio di Niccolò Ferrareſe della *Maſnada di S. Giorgio* l' anno 1242.

9. Il S. Lorenzo ſulla Graticola nell' altro Altare è Opera della prima maniera di Giovanfranceſco Barbieri detto il Gvercino, che la eſeguì l' anno 1629. per ordine del Card. Lorenzo Magalotti Veſcovo di queſta Città . L' Icona fu macchiata , e dipinta da Franceſco Ferrari.

10. Il Croceſiſſo di Bronzo con le quattro Statue della Madonna, di S. Giovanni Evangeliſta, di S. Giorgio, e di S. Maurelio , di bronzo ancor eſſe , al contiguo Altare di marmo , ſi volle da alcuni , che foſſero modellate da Alfonſo Lombardi Ferrareſe : ma certamen-

Digitized by Google

te l' antichità, che dimostrano, non si confronta col tempo d' Alfonso: piuttosto, secondo quello, che trovo scritto, ricavarsi dall' antiche Memorie dell' Archivio Capitolare, l' Artefice di questo lavoro può essere stato Antonio Marescotti Frate Gesuato Ferrarese insieme con Ippolito Bindelli da Verona.

11. All' Altar Maggiore, alla sinistra nell' uscir del Coro, vi è in un Quadro l' Immagine del Salvatore in piedi, opera fatta in Roma, e donata a questa Chiesa dal Card. del Verme suo Vescovo. Il contorno fu dipinto da Francesco Ferrari. Il Baldacchino con li quattro Evangelisti è lavoro d' incognito Autore.

12. Il Giudizio universale nel Catino del Coro fu maestosamente colorito a fresco (a) l'anno 1577. da Sebastiano Filippi detto Bastianino. Appesi alle mura vi sono due Tavole, che servivano di Portelle all' Organo, in una è rappresentata l' Annunziazione di Maria Vergine, nell' altra S. Giorgio a cavallo, che uccide il Drago, ambedue dipinte da Cosimo Tura detto Cosmè. Vi si veggono ancora due gran Quadri, in uno Maria Vergine sulle nubi, e nel pavimento i Santi Cristoforo, e Antonio da Padova d' ignoto Autore; nell' altro un Angelo Custode fatto a Roma per commissione del Card. Magalotti. Sono pure dalle parti delle Cantorie in Quadri ordinarj S. Mattia, e S. Lorenzo coloriti in due Quadri da Giovanni Vengembes; li Santi Pietro, e Paolo in un altro di Domenico Monna; e in altro un Salvatore in gloria, e nel pavimento coricato

(a) *Fu creduto a olio colorito: ju tale credenza si fidarono alcuni imperiti professori di pulirlo, ed in vece lo scorticarono in modo, che dove quelle belle figure sembravano prima di viva carne, ora: pajono di legno.*

vici-

vicino al Sepolcro un Santo Vescovo, che si dice di Federico Zuccheri. S. Agata, e S. Biagio in un sol Quadro, come pure S. Carlo, e S. Apollonia in un altro furono delineati da Giacomo Bambini. Il vago S. Lodovico Re di Francia fu colorito da Giacomo Parolini. Il S. Giovanni Evangelista, e S. Francesco di Paola, che rimirano la B. Vergine posta in gloria, sono d' Autor ignoto. Sotto alle dette Cantorie si vedono ancora due piccioli Quadretti esprimenti S. Giorgio, e S. Maurelio d' ignoto pennello; e due Ovati, in uno de' quali viene rappresentata Maria Vergine in mezza figura col Bambino sulle ginocchia, che dorme, e S. Giuseppe, che lo rimira, operazione creduta del Cavalier d' Arpino; l'altro dimostra la B. Vergine in atto d' adorare il Bambino, che viene stimata d' Ippolito Scarsellino,

13. Alla destra uscendo del Coro vi è una B. Vergine, che ascende in gloria, dipinta in Tavola, come si crede, da Benvenuto da Garofalo. Il contorno è di Francesco Ferrari.

14. L' Altare del Santissimo Sacramento di fini marmi con un bene architettato Ciborio formato dal Ringhiera Scultor Veronese, ha nel Cimazio due Serafini, e due Angioletti in marmo bianco, che sono bellissimi lavori d' Andrea Ferreri, che scolpì ancora i due Angeli più grandi ne' corni dell' Altare in atto d' adorazione. Ha pure un Quadro esprimente l'ultima Cena fatta dal Salvatore co' suoi Apostoli; bella, e compita opera di Giacomo Parolini. Ai lati di questa Cappella sono appesi due Quadri, l'uno con S. Bernardo dipinto da Francesco Pellegrini Ferrarese, e l' altro col B. Giovanni da Toffignano, e S. Caterina Vegri, lavoro di D. Francesco Parolini. Il Lampadario in legno, e dora-

to

Digitized by Google

to è intaglio di Filippo Porri. La bella finta Fineſtra di queſta Cappella è fattura di Franceſco Ferrari.

15. L' Altar contiguo, ancor eſſo di ottimi, e belli marmi lavorato da Pietro Puttini, e che fu compito l' anno 1759., ha un Quadro colla Circonciſione di Geſù noſtro Signore, colorito da Sebaſtiano Filippi: I due Angeli di marmo bianco ſopra i riminati dell' Altare, ſono fatture di Pietro Turchi Scolaro del Ferreri.

16. La Coronazione di Maria Vergine con la gloria di tutti i Santi, che ſtà nel ſeguente Altare, fu Pittura di Franceſco Francia Bologneſe, come atteſtano le parole, che ſi leggono al di ſotto, così = FRANCISCUS FRANCIA AURIFEX FACIEBAT =

17. Segue l' Altare del Crociſiſſo, opera antica di rilievo maſſiccio, e d' ignoto autore. Le Figure a Chiaro-ſcuro, che ſono in queſta Cappella, furono a ſecco lavorate da Franceſco Pellegrini.

18. Il grande Altare, che dopo s' incontra, ha un proporzionato Quadro dipinto da Ercole Graziani Bologneſe col martirio di S. Giorgio Protettore di queſta Città. Il Serafino con li feſtoni di marmo bianco ſopra l' Icona, pur di marmo, fu intagliato da Andrea Ferreri.

19. Li Santi Giovanni Evangeliſta, e Bartolommeo, che ſono all' Altar vicino, Ippolito Scarſellino li traſſe dall' Originale del Doſſo, che poi fu portato fuor di Paeſe.

20. Il penultimo Altare di roſſo marmo mandolato con Serafino, e feſtoni, lavori di Andrea Ferreri, ha un Quadro con S. Tommaſo d' Acquino dipinto da Matteo Bortoloni.

21. All' Altare del Veſcovo Fontana (ch' è l' ultimo) ſi vede

vede il bel Quadro colorito dallo Scarsellino rappresentante Maria Vergine in Gloria col Bambino in braccio circondata da gran numero d' Angeli, e Serafini, e nel piano li Santi Ambrogio, e Geminiano.

22. Ha questa Chiesa otto Arazzi con Azioni de' Santi Giorgio, e Maurelio, disegnati dal Dosso.

23. Le due Statue di marmo nelle Nicchie laterali alla Porta maggiore dimostranti S. Giorgio, e S. Maurelio furono lavorate a Venezia dal Melchiori a spese del Pubblico di Ferrara. Le altre due al piano, che sono due Angioli, uno per parte della detta Porta, che sostentano ciascun d' essi un Bacino coll' Acqua Santa, sono vaghe produzioni del Vaccà da Massa Carrara, fatte a spese di Monsig. Girolamo Crispi già Arcivescovo di Ferrara.

24. Tutte l' altre Statue (oltre le indicate) di Stucco, o di Gesso al numero di 34. poste in altrettante Nicchie ne' Pilastri, che dividono le Navate, e a' lati degli Altari sono lavori di Pietro Turchi, di Giuseppe Ferreri, e di Lorenzo Sarti da Bologna, che le terminarono l' anno 1745.

25. Erano nella vecchia Chiesa le seguenti Pitture, quali al presente si trovano nella Sagristia, o nella Canonica. S. Francesco di Paola di Bartolommeo Solati. S. Sisto Papa, e Martire d' Ippolito Scarsellino. La B. Vergine sulle nubi, e nel piano i Santi Giovanni Evangelista, e Antonio Abate di Niccolò Roselli. L' Immacolata Concezione, e li Santi Giovanni Evangelista, e Antonio Abate di Gio. Batista Cozza. L' Annunziazione, di Giacomo Bambini. Li Santi Francesco d' Assisi, Carlo Borommeo, e Francesco di Paola dello stesso. Li Santi Giorgio, e Maurelio di Cesare Croma. La Resurrezione del Signore del medesimo. La Natività di Gesù Cristo di Francesco Naselli.

felli. L' ultima Cena del Salvatore del Bambini. S. Niccolò sulle Nubi d' ignoto autore dipinto l' anno 1583. Maria Vergine in piedi sulle nubi, e nel piano li Santi Pietro, Girolamo, Catterina Martire, e Maurelio di Domenico Panetti. Maria Vergine coronata dagli Angioli in Tavola del Bastarolo. La Conversione di S. Paolo, e la fuga di Maria Vergine in Egitto del Bambini. La Deposizione di Croce del Redentore di Domenico Monna. Il Presepio in piccolo di Cosimo Tura detto Cosmè: Quel Cosmè che parimenti miniò i Libri Corali, che sono molto stimati meritamente.

26. Il Coro d' inverno fu terminato l' anno 1704: Quanto in esso si vede a fresco dipinto, è di Francesco Ferrari. I tre Quadri, cioè la Madonna, S. Giorgio, e S. Maurelio sono di Girolamo Carpi.

MADONNA DELLA PIETA' CHIESA DE' PP. TEATINI.

1. NElla prima Cappella, a mano destra dell' ingresso, si vede un Crocifisso di rilievo d' ignoto Scultore, e a piè di questo un Quadretto mobile copiato da Giuseppe Bazzola da buon' Originale.

2. Dipinse nel secondo Altare Abramo detto lo Scozzese il Transito di S. Giuseppe.

3. La Cappella seguente dedicata a S. Gaetano ha Quadro dipinto da Alfonso Rivarola detto il Chienda, di cui è pure la Risurrezione nella Portella del Tabernacolo. Al di sopra dell' Altare è lo Spirito Santo di Cesare Mezzogori Comacchiese. Gli Angioli all' intorno sono d' Alessandro Naselli. I quattro Quadri laterali con Azioni di S. Gaetano sono di Giuseppe Avan-

zi

zi. Il Padiglione a freſco con Angioli è del mentovato Mezzogori.

4. Nella Cappella a ſiniſtra del Preſbiterio vi ſono Angioli intorno a una Statua della Beata Vergine lavori a freſco di Clemente Majoli. Appeſi ai muri ſono cinque Quadretti, quatro d' Ippolito Scarſellino, l' Annunziata, la Madonna detta di Reggio, S. Carlo, e S. Franceſco d' Aſſiſi, comodiſſimi ad eſſere trafugati, com' è accaduto d' altri due, che vi mancano: il quinto Quadretto ſembra il Re Davide di mano ignota.

5. Tutte le Pitture ſu i muri del Coro furono fatte dal Majoli, rappreſentando alcune Azioni di S. Gaetano.

6. Lo ſteſſo Pittore colorì ſopra le Cantorie S. Gaetano, che predica, e che amminiſtra il Santiſſimo Sacramento.

7. Stanno ancora preſſo le dette Cantorie altri Quadri dipinti a olio del medeſimo Majoli.

8. Segue la Cappella contigua alla Porta, che conduce nel Chioſtro, nella quale ſtà collocato un Quadro col S. Precurſore Giovambatiſta, dipinto in Roma da Andrea Sacchi Romano.

9. L' Altare della Purificazione di Maria Vergine ha Quadro di Gio. Franceſco Barbieri detto il Guercino, della ſeconda maniera aſſai più tenera.

10. I Quadri laterali rappreſentanti la Natività di Maria Vergine, l' Annunziazione, l' Aſſunzione al Cielo, ed altro, ſono di Ceſare Mezzogori, come pure il Padiglione, e gli Angioli a guazzo.

11. Il Quadro di S. Andrea Avellino al ſuo Altare è Pittura di Camillo Ricci.

12. Nell' ultimo il Quadro con l' Immagine di S.

An-

Digitized by Google

Antonio da Padova è di Pittor Bolognese, di cui si è perduta la memoria.

13. Il Transito di S. Gaetano Tiene sopra la Porta maggiore, con l'apparizione della B. Vergine, è opera di Alessandro Naselli; e di Clemente Maioli sono gli Angioli coloriti sul muro ne' due finti Poggiuoli laterali alla detta Porta.

14. Tutti i Quadri a olio dipinti, in numero di quindici, che mostrano alcune Azioni di S. Gaetano, sono di Cesare Mezzogori con l'ajuto di Giacomo Filippo Feletti da Comacchio.

15. Si vede nella Sagristia un S. Gaetano in atto di ricevere il Bambino Gesù dipinto da Gioseffo Maria Galletti da Firenze Laico Teatino.

16. La Pittura del Soffitto è opera di Alessandro Naselli.

17. In Convento tengono questi Padri un Quadro, su cui stà dipinto il Bambino Gesù in atto di esercitare l'arte del Legnajuolo, con S. Giuseppe, e Maria Vergine, di Carlo Bononi; ed altri d'altri Pittori, che erano in Chiesa.

ORATORIO DE' P. P. TEATINI.

1. Sopra dell'unico Altare si vede colorita da Costanzo Catanio la Natività di Maria Vergine.

1. Altri Quadri adornano le mura di quest' Oratorio a olio dipinti da diversi. L'Annunziazione di Maria Vergine da Giouanni Braccioli. La Purificazione da Camillo Setti. Il Viaggio di Maria Vergine in Egitto da Alessandro Naselli. Gli altri da Tommaso Capitanello. Il Soffitto fu dipinto a guazzo da Francesco Ferrari.

S. GIU-

Digitized by Google

S. GIULIANO.

1. L' Altar primo a deſtra, entrando per la Porta maggiore ha un Quadro di Bartolommeo Solati con S. Andrea Apoſtolo.

2. Di rimpetto a queſto vi è l' Altar di S. Lucca Pittura del Malmegnati.

3. All' Altar Maggiore S. Eligio Veſcovo di Nojon fu dipinto da Paolo Grazini Orefice, come ſi legge a piè del Quadro; benchè non ſia certo, ſe il nome ſia del Pittore, o di chi lo fece dipingere. Carlo Bononi vi aggiunſe li quattro Angeli a Chiaro--ſcuro, e lo Scarſellino in nove comparti eſpreſſe le Azioni di detto Santo.

4. Il Quadro di S. Giuliano fu cominciato da Giacomo Bambini, e terminato da Celare Croma.

L' ANNUNZIAZIONE DI M. VERGINE IN FORTEZZA.

1. SOpra l' Altar principale ſi vede colorita gentilmente da Ippolito Scarſellino l' Annunziazione di Maria Vergine.

2. L' altro Altare ha S. Barbara di Carlo Bononi.

3. Vi ſono quattro Statue di terra cotta in altrettante Nicchie, d' ignoto Artefice.

5. In mezzo alla Piazza d' Arme ſtà collocata su d' un Piedeſtallo di marmo ſcolpita l' anno 1618. per mano di Serafino Colli, la marmorea Statua ſedente del Pontefice Paolo V., che edificò queſta Fortezza l' anno 1611.

S. MA-

Digitized by Google

S. MARIA NUOVA, E S. BIAGIO PARROCCHIA.

1. Tiene il primo Altare, a mano diritta dell' ingresso per la Porte maggiore, un grande, e devoto Crocifisso scolpito in legno da Giovanni Cremasco detto l' Anticristo:

2. L' Altare della Cappella, che segue ha Sant' Antonio Abate, ed è copia levata con diligenza da Ippolito Scarsellino dall' Originale di Benvenuto da Garofalo, che fu trasportato a Roma. E' questa Cappella della Famiglia Bonlei.

3. Nella Cappella a sinistra della maggiore vi è S. Giovambatista in piedi, e la Beata Vergine col Bambino in aria, lavoro di Giuseppe Travagli. Dalla parte destra evvi un Ovato, in cui Sigismondo Scarsella dipinse la Beata Vergine, che porge il latte al Bambino. Sonovi pure due Quadretti, con S. Gio. Batista in mezza figura in un d' essi, e lo stesso Santo con alcune figure nell' altro, opere fatte in Roma.

4. La Tavola appesa nella facciata del Coro è divisa in molti comparti; quello di mezzo, più grande, e migliore, rappresenta la caduta della Neve sull' Esquilino, ed è lavoro d' Ippolito Scarsellino: gli altri, che sono Storiette, e Immagini di Santi, sono di Lodovico Mazzolino.

5. L' Altar di S. Biagio ha Statua del detto Santo d' ignoto Autore. I Quadretti, che gli servono d' ornamento, rappresentano S. Cristoforo, la Madonna di Loreto, la Madonna di Reggio, e S. Lorenzo con S. Rocco, tutti di Carlo Bononi: L' Annunziazione, la Visitazione, e l' Assunzione di Maria Vergine d' Ippolito Scarsellino.

6. La

Digitized by Google

6. La bella Statua di legno, che figura la B. Vergine, al suo Altare, è lavoro di Filippo Porri.

7. Sopra le due Cappelle a' lati della maggiore stanno due Quadri dimostranti, l' uno S. Biagio dello Scarsellino, l' altro S. Sebastiano d'incognito Autore.

8. Il S. Michele Arcangelo con S. Girolamo al di sopra, fu l' ultima produzione d' Alessandro Naselli.

S. GIUSTINA CONSERVATORIO.

1. Sopra la porta, al di fuori, di questa Chiesa, vi è un Basso-rilievo di marmo bianco, che esprime Maria Vergine col Bambino, di Girolamo Lombardi; ed è opera molto stimabile.

2. L' unico Altare dimostra una S. Giustina in atto d' esser uccisa dal Carnefice, opera di D. Francesco Parolini. Gli altri Quadretti sono dello Scarsellino.

3. Le due Satuette laterali all' Altare sono d' Andrea Ferreri.

4. L' Ornato di stucchi, che abbellisce questa Chiesa tutta di nuovo rifatta, è fattura di Alessandro Turchi.

S. MARIA BIANCA. CONFRATERNITA. ORFANI.

1. Nella presente Chiesa all' Altar maggiore si trova una Tavola colorita da Niccolò Rosselli, nella quale stà espressa la Purificazione di Maria Vergine con molte figure.

2. I due Altari laterali tengono, l' uno un Crocifisso di rilievo; l' altro una Madonna parimenti di rilievo, d' ignoti Autori.

3. Sopra la porta si vede un antico Gonfalone lace-

Digitized by Google

ro in parte, dove Sebaſtiano Filippi effigiò Noſtra Signora coronata da due Angioli, con alquanti Confratelli in Cappa bianca ſotto di lei.

4. Tiene la Confraternita uno Stendardo, su cui Giuſeppe Ghedini dipinſe in piccolo una Madonna in atto di prendere molti di que' Fratelli ſotto il ſuo manto.

S. GABRIELE MONACHE.

1. LE due Figure, cioè Maria Vergine, e l' Arcangelo Gabriele, che ſi veggono al di fuori ſopra l' arco del Portone, che guida alla Chieſa, ſono di Franceſco Ferrari, ormai dall' intemperie dell' aria diſtrutte.

2. Entrando in Chieſa, ſopra l' Altare a mano deſtra, il Quadro, che dimoſtra Maria Vergine, che porge lo Scapolare al B. Simone Stok, fu lavoro aſſai grazioſo di Maurelio Scanavino.

3. Benvenuto da Garofalo rappreſentò all' Altar Maggiore in una Tavola l' Arcangelo Gabriele in atto di annunziare la Vergine: Ma da imperito Pennello è ſtata ritoccata.

4. Di Tommaſo Capitanello è l' altra Annunziata appeſa dalla parte dell' Epiſtola di detto Altare. Dall' altra vi è rappreſentata in un Quadro l' Adorazione de' Re Magi.

5. Altri due Quadretti pendono lateralmente al detto Altare, l' uno colla depoſizione di Gesù Criſto dalla Croce; e l' altro con una Pietà; di mani antiche, e ignote.

6. Di D. Franceſco Parolini è il Quadro nel terzo Altare dimoſtrante S. Tereſa, e S. Maria Maddalena de' Pazzi.

7. Il

Digitized by Google

7. Il Soffitto, e Fregio a freſco furono coloriti da Carlo Borſatti.

8. In Sagriſtia vi è una Caduta di S. Paolo di Sigiſmondo Scarſella.

S. BENEDETTO. MONACI.

1. IL primo Altare, entrando in Chieſa a mano deſtra, ha Quadro, in cui Carlo Bononi eſpreſſe il Re Erode aſſiſo a menſa con Erodiade, e in piedi S. Giovanni Batiſta, che lo riprende: in diſtanza è un Servo ridente, che s' affaccia alla Porta, nel quale capricciosamente il Pittore caricò Alfonſo Rivarola detto il Chenda ſuo ſcolare.

2. La ſeconda Cappella ha S. Carlo Borromeo d' Ippolito Scarſellino, che lo ritraſſe (come vien detto) mentre ſi ritrovava quel Santo Cardinale in Ferrara del 1580.

3. Dipinſe nella terza lo ſteſſo Pittore il martirio di S. Placido, e de' ſuoi Compagni.

4. Segue il Crociffiſſo di rilievo in legno, d' ignoto Artefice.

5. Il S. Benedetto contiguo è del ſuddetto Scarſellino.

6. Succede l' Altare con S. Lorenzo ſulla Graticola, d' Aleſſandro Tiarini Bologneſe.

7. La Tavola poſta ſopra l' Altare della Cappella del Santiſſimo Sacramento fu colorita da Luca Longhi da Ravenna eſprimendovi la Circonciſione del Signor noſtro. Le Pitture dell' Ornato le trovo atribuite a Niccolò Roſelli. Dai lati di queſta Cappella vi ſono due gran Quadri di Antonio Gavirati da Ceſena: in uno il Salvatore giunto al Caſtello d' Emaus ſiede a tavola co' due Diſcepoli in atto di benedire il pane;

Digitized by Google

nell' altro Mosè nel deserto stà osservando il Popolo a raccorre la Manna. Questa Cappella era della Famiglia Tombesi.

8. Passato il magnifico Deposito (*a*) di Lodovico Ariosto lavorato con fini marmi, e buona Architettura da Alessandro Nani Mantovano sul disegno di Giovambatista Aleotti detto l' Argenta Ferrarese, con la effigie del Poeta in mezzo busto di marmo bianco, si trova nella...

9. Piccola Cappella di fianco all' Altar maggiore un Cristo morto sostenuto da due Angeli di Sebastiano Filippi.

10. L' Orazione di Gesù Cristo nell' Orto, nella facciata del Coro, fu l' ultimo lavoro del pennello di Costanzo Catanio.

11. La Natività del Signore nell' Altar contiguo al maggiore verso il Chiostro è una vaga opera di Gio. Francesco Surchi detto Dielai.

12. Per l' altra Cappella, corrispondente a quella del Santissimo, Ippolito Scarsellino colorì l' Assunzione di Maria Vergine con gli Apostoli in belle, e nobili positure, che la rimirano. Nel paliotto Giovann' Andrea Ghirardoni dipinse in Tavola Gesù Cristo nostro Signore in mezza figura, e colla Croce sulla spalla. I due Quadri laterali rappresentano la Visitazione della B. Vergine, e la Natività della stessa, ambidue del mentovato Antonio Gavirati.

13. Continuando per la nave sinistra all' ingresso s' incon-

(*a*) *Questo Sepolcro fu onorato d' una particolar visita, a' 29. di Maggio del 1769., da Sua Maestà il regnante Imperadore GIUSEPPE II.*

Digitized by Google

incontra la Cappella della Risurrezione di nostro Signore dipinta da Camillo Ricci.

14. Nella seguente Cappella si osserva S. Mauro, che risuscita un Morto, e fu lavoro di Giacomo Parolini.

15. Nella terza è un bellissimo Quadro co' Santi Lorenzo, e Stefano genuflessi, e Maria Vergine col Bambino sulle nuvole colorito (per gudizio d' intendenti) da Paolo Veronese. Fu leuato dall' Oratorio delle Caselle, e portato in questa Chiesa l' anno 1753.

16. La S. Caterina al quarto Altare è pittura graziosa d' Ippolito Scarsellino.

17. Nella Cappella contigua Giuseppe Cremonesi dipinse il Quadro de' quattro Santi Dottori della Chiesa.

18. Il S. Marco poi in atto di scrivere, così ben caricato in tutte le sue parti, che si trova nell' ultimo Altare, è la più insigne opera, che uscisse dal bizzarro pennello del suddetto Cremonesi.

19. Tutta questa Chiesa fu dipinta a fresco nella Cupola, nelle Volte, e ne' Catini da un tal Vincenzo Veronesi.

30. Nel Capitolo, dove si adunano i Monaci, è un Cristo morto, dipinto a fresco sul muro dal Garofalo; ma non poco pregiudicato.

21. Nel Refettorio di questo Monastero si vedono le Nozze di Canna di Galilea dipinte da Ippolito Scarsellino, in luogo d' altro Quadro del Francia. Nell' Atrio dello stesso Refettorio al di sotto in su è dipinta una Gloria; ma non è più la prima pittura, andata già a male, e rimastavi la sola effigie, che è tenuta per la più simile fra le tante, che ne abbiamo, di Lodovico Ariosto; e vuolsi, che sia di mano del Dosso.

LA CHIESA DI S. FRANCESCO DI PAOLA DETTA LA CROCE.

1. AL primo Altare a deſtra dell' entrare, evvi S. Febbronia di Girolamo Aguzzi dal Finale di Modena.

2. Il ſecondo tiene una Viſitazione di Maria Vergine di Sigiſmondo Scarſella.

3. Il S. Franceſco di Paola al ſuo Altare venne di Francia. Si dice queſta Cappella della Famiglia Containi.

4. Ne' muri laterali del Presbiterio ſtanno appeſi due Quadri, l' uno coll' Invenzione, l' altro con l' Eſaltazione della Santa Croce, dipinti da Frate Gio. Batiſta Torretti laico de' Minimi.

5. All' Altar ſeguente vi è un' Annunziata di Giacomo Bambini a maniera di quella di Firenze.

6. All' altro vi è un S. Franceſco di Sales genufleſſo con Angelo veſtito da guerriero avente lo ſcudo in mano col motto CHARITAS; opera di Foreſtiere.

7. All' ultimo Altare vi è S. Antonio da Padova con altre figure in confuſo ſituate, lavoro di Giovanni Braccioli compito l' anno 1750. in tempo della ſua maggior malinconia.

8. Paſſato il ſuddetto venendo verſo la Porta ſi vede appeſo un Quadretto colla gloria di tutti i Santi così bene eſpreſſa, che raſſembra di Carlo Bononi.

9. Le Sante Agata, e Lucia dipinte a guazzo ſul muro, lateralmente ad un' Immagine di Maria Vergine in baſſo-rilievo, ſono del ſopraddetto Aguzzi.

10. Li ſei Quadri mobili rappreſentanti altrettante Immagini di Santi dell' Ordine de' Minimi, che erano in Chieſa, coloriti a guazzo da Giuſeppe Menegatti, ſono ſtati traſportati in Convento.

11. In

Digitized by Google

11. In Sagriſtìa vi ſono diuerſi Quadri di varj Autori non conoſciuti.

12. Il Chioſtro di queſto Convento ha una numeroſa ſerie di Pitture ſu i muri di diverſe mani, che eſprimono le Azioni, e i Miracoli di S. Franceſco di Paola. Cinque d' eſſe ſono di Giuſeppe Zolla, tredici di Giovambatiſta Cozza, ed una di D. Franceſco Parolini: il reſtante è di Pittori di poco nome, o di neſſuno: ma tutte vanno a perderſi.

S. NICCOLO'. SOMMASCHI. PARROCCHIA.

1. IL Quadro del primo Altare, che ſi trova a mano deſtra, entrando per la Porta principale, ha un S. Girolamo con la B. Vergine, lavoro non troppo felice di Tommaſo Capitanello.

2. Succede nel ſecondo Altare della nobil Famiglia Riminaldi il belliſſimo Quadro dell' Apparizione del Signore in forma d' Ortolano alla Maddalena, d' Ippolito Scarſellino.

3. Nella Cappella, che ſegue, v' è una B. Vergine di rilievo, ai lati della quale Carlo Bononi colorì in due Quadretti li Santi Bernardo, e Idelfonſo. In una Nicchia nel muro dalla parte dell' Evangelio è un antica, ma bella Statua di S. Niccolò in terra cotta, di valente, ma ignoto Autore.

4. Il Quadro de' Santi Coſma, e Damiano con la B. Vergine è fattura di Giuſeppe Cremoneſi.

5. La Decollazione di S. Gio. Batiſta fu lavoro di Ceſare Croma ancor giovanetto.

6. All' Altar della Crociera vi è la Statua in legno di S. Niccolò da Bari, di cui non è noto l' Autore.

7. Appeſi ai due lati dell' arco della Cappella mag-

giore si veggono quattro Quadri, cioè il S. Re Davide, e S. Cecilia di Camillo Ricci, e i Santi Pietro, e Paolo sul gusto del Garofalo.

8. La Tavola esposta nella Facciata del Coro, che dimostra Maria Vergine col Figlio al seno, ed altri Santi, è di Sebastiano Filippi.

9. Gli altri due Quadroni laterali rappresentano il Serpente di Bronzo innalzato nel deserto, Pittura di Alfonso Rivarola detto il Chenda; e la Pioggia della Manna dipinta graziosamente da Camillo Berlinghieri della Scuola del Bononi.

10. Giovambatista dalla Torre, Scolaro ancor egli del Bononi, dipinse a olio il Catino del Coro; ma la maggior parte di questa Pittura è rovinata.

11. Nell' Altare della Crociera sta espressa in una Tavola la B. Vergine col Bambino, ed altri Santi, dipinta l' anno 1520. da Gio. Batista Benvenuti detto l' Ortolano. Questo Altare è presentemente della famiglia dalla Fabbra, che era de' Giraldoni.

12. Carlo Bianchi figurò nel primo Altar seguente un Angelo Custode: cosa non poco sconvenevole.

13. L' antico Quadro, che segue, coll' immagine di S. Giacomo della Marca, è opera di Cosimo Tura detto Cosmè.

14. Il S. Carlo, ch' era all' Altar vicino di Giuseppe Cremonesi, è stato levato, e in sua vece ripostovi il S. Girolamo Emigliani, che genuflesso adora la B. Vergine col Bambino in braccio attorniata dagli Angeli; lavoro d' Ercole Graziani Bolognese.

15. Nel contiguo S. Carlo con la Madonna detta di Reggio è Pittura di Gio. Batista Magagnino detto Francia.

16. Segue un Crocifisso di rilievo d' Autor ignoto.

17 Il

Digitized by Google

17. Il Quadro dell' ultimo Altare rappresenta S. Giuseppe in atto di lavorare : dicesi opera del Capitanello, ma sembra di peggior gusto.

18. Gli ottantaquattro Quadri, compartiti nel sussitto, contenenti la Vita, e Miracoli del Santo Titolare, sono la maggior parte di Camillo Ricci, e pochi di Cesare Croma.

19. Varj Quadri mobili, appesi al muro di questa Chiesa, figurano diversi Profeti, de' quali non è chiaro l' autore : ma quattro se ne ravvisano della Scuola del Bononi.

20. In Sagristia si vede un Crocifisso intagliato in legno da Tommaso Gandolfi Genovese.

21. E così pure alcuni Quadri, de' quali non si sa l' autore. Sopra la porta Francesco Fantozzi detto il Parma colorì il Redentore, che porta la Croce: e il Panetti dipinse in Tavola il Redentore deposto di Croce colle Marie, S. Giovani, Nicodemo, e Giuseppe, scrivendovi in un cespuglio il suo nome = DOMINICI PANETTI OPUS = Vi sono ancora due Quadretti bislunghi, dove stanno dipinti sull' asse S. Lorenzo, e S. Apollonia, e in un angolo del primo stà scritto MDXXVII.

S. GIOVANNI, VOLGARMENTE S. GIOVANNINO. CONFRATERNITA.

1. IN una Nicchia a mano destra dell' ingresso vi è S. Gio. Batista nel deserto : si tiene per opera di Carlo Bononi.

2. Il primo Altare mostra la Vergine Santissima coronata da due Angioli, Pittura di Sebastiano Filippi ;

gli

gli altri due Angioli, che si vedono al di sotto sono di Cesare Croma, che terminò questo Quadro rimasto imperfetto per la morte del Filippi.

3. Il Quadro dell' Altar seguente ha Cristo Bambino nel Presepio con Maria Vergine, e S. Giuseppe, opera di Gio. Francesco Surchi detto il Dielai. Questo Altare è della nobil Famiglia Riminaldi; e Ippolito celebre Giurisconsulto vi è dipinto in Cappa della Confraternita.

4. La Madonna del Rosario appesa al muro è Pittura di Domenico Monna.

5. L' Altar maggiore ha un bel Quadro con Maria Vergine in aria col Bambino in grembo, e al piano li Santi Giovambatista, e Giovanni Evangelista, ed altre Figure, lavoro di Gabriele Cappellini detto il Calzolajo Scolaro de' Dossi. E' stata questa Pittura malamente ritoccata nel campo per troppo connivenza di chi prefedeva. Dello stesso Autore sono le altre minute Pitture fuori del Quadro.

6. Le sei Figure colorite a olio sul muro sono d' Ippolito Scarsellino.

7. Il S. Gio. Batista, che battezza Gesù Cristo, a lato dell' Altar maggiore, è d' Autor ignoto.

8. Segue l' Altare, dove stà esposto il Giudizio universale, che fu lavoro di Sebastiano Filippi: quale è stato ritoccato quasi tutto, l' anno 1755., e per ciò rovinato.

9. La S. Caterina Martire all' ultimo Altare è opera di Sigismondo Scarsella: ritoccato ancor questo nel campo l' anno suddetto.

10. Giuseppe Menegatti dipinse a fresco tutto il soffitto, toltone il Quadro, che stà in mezzo, che fu lavoro di Costanzo Cattanio.

12. Li

Digitized by Google

11. Li dodici Apoſtoli coloriti da Ceſare Croma, ed i Quadretti mobili dimoſtranti la ſtoria di S. Gio. Batiſta di Giuſeppe Cremoneſi, vien detto, che ſiano ſtati venduti l' anno 1749. dai Maſſari della Confraternita per riſarcire la Chieſa.

OGNISSANTI. PARROCCHIA.

1. IN fondo al Coro vi è Quadro colla gloria di tutti i Santi di mano ignota. Nel muro a deſtra è appeſo un Quadro, che rappreſenta S. Lucia, S. Apollonia, S. Maria Maddalena, e S. Agata, fattura di Domenico Monna.

2. L' Altare a mezzodì ha Quadro con S. Giuſeppe, che tiene fra la braccia il Bambino, e S. Gio. Batiſta lo accarezza, e da un lato Maria Vergine ſedente; lavoro di Gio. Batiſta Cozza. Altro ſi trova al preſente di Girolamo Gregori, che dimoſtra S. Giuſeppe, la Vergine col Bambino, e S. Giovannino ec.

3. All' Altar di rincontro Giuſeppe Ghedini colorì la Beata Vergine, che ha conſegnato nelle mani di S. Caterina Vegri, detta volgarente da Bologna, il Bambino Gesù.

4. Tutti gli ornamenti di ſtucco di queſta Chieſa, riſtorata, ed abbellita l' anno 1765. a ſpeſe del Sig. Card. Creſcenzi di ch: m: Arciveſcovo di queſta Città ad iſtanza del Sig. D. Giuſeppe Brunetti Rettore, ſono di Aleſſandro Turchi, come pure i due Angioli ſopra l' Icona dell' Altar di S. Caterina Vegri.

S. CROCE.

1. NElla Facciata del Coro vi è una Statua aſſai poco lodevole d' un Salvatore, che porta la Croce.

2. All'

Digitized by Google

2. All' Altare a mezzodì vi è Madonna di ſtucco in mezzo-rilievo: dalle parti due Quadretti bislunghi con S. Agata, e S. Lucia, che ſervono d' ornamento all' Icona, come pure nel Cimazio un Padre Eterno; e ſembrano della Scuola del Baſtaroli.

S. DOMENICO.

1. LE quattro Statue di marmo bianco in altrettante nicchie nella bella Facciata di queſta Chieſa, che rappreſentano al naturale i Santi Tommaſo d' Acquino, Vincenzo Ferrerio, Antonino Arciveſcovo, e Pio V. furono lavori del valoroſo Andrea Ferreri.

2. Si trova nella prima Cappella, a deſtra entrando, un Quadro lavorato in Roma con S. Criſtoforo, S. Agneſe, ed altri Santi. La Quadratura della volta, e gli Arabeſchi ſono di Giuſeppe Filippi, e le Figure di Girolamo Gregori.

3. Serviva per l' Altar ſecondo un Quadro, fatto ancor eſſo in Roma, su cui erano dipinti alcuni Santi, e tra eſſi S. Vincenzo Ferrerio colle ali: Giovambatiſta Cozza poco dopo gliele coperſe, e finalmente Girolamo Gregori lo trasformò in un S. Pio V. Le Pitture conſiſtenti in Quadratura, e Fogliami ſono del mentovato Filippi, e le Figure ſono del Gregori.

4. L' Altar della terza Cappella tiene un bel Quadro, dove Carlo Bononi eſpreſſe l' Immagine di S. Domenico portata da Maria Vergine in Soriano, accompagnata dalle Sante Martiri Barbara, e Caterina. Queſto Altare è lavorato con buoni marmi, ha due Statue delle Sante Maria Maddalena, e Caterina Vergine, e Martire, e ne' Riminatti due Angioli di ſtucco: dalle parti ſono due Quadri bislunghi con le Immagi-

ni

Digitized by Google

ni del B. Ambrogio Sanſedonio, e del B. Giacomo Salomone, lavori di Carlo Bononi. I due Angioli ſopra dell' Arco ſono del Gregori.

5. Innoltrandoſi nell' altra Cappella ſi ammira la bella Tavola con S. Pietro Martire colorita da Benvenuto da Garofalo. L' Architettura della volta è del Filippi, e le Figure del Gregori. Ai lati di queſta Cappella ſtanno collocati due Quadri: in uno ſi vede il miracolo operato da S. Pietro Martire riunendo col ſegno di Croce la gamba d' un Giovane reciſa, buon lavoro di Giovambatiſta Cozza: nell' altro la B. Vergine in atto di comparire al detto Santo, opera della Tereſa Muratori Bologneſe.

6. Proſeguendo il cammino s' incontra l' Altare di S. Tommaſo d' Acquino: il Quadro è gentile opera di Carlo Bononi. Le Pitture della Volta ſono de' ſopraddetti Filippi, e Gregori.

7. Il Quadro con gli Sponſali di S. Caterina da Siena in fondo al Coro è fattura di Giuſeppe Avanzi. L' antico Coro era dipinto da Lorenzo Coſta, come nota Raffaello Borghini nel ſuo Ripoſo al N. 339.

8. Ne' quattro angoli del Catino ſopra il Presbiterio, i Santi dell' Ordine di S. Domenico, e il Padre Eterno nel mezzo, furono dipinti da Franceſco Robbio.

9. Li due Quadretti incaſtrati nel muro ſopra le due Ringhiere laterali ſono di Giuſeppe Avanzi.

10. Nella prima Cappella a deſtra della maggiore il Crocifiſſo è d' ignota mano; ſotto al quale è collocata una Madonna detta della Speranza d' ignoto autore ancor eſſa. Vi ſono ai lati due Quadri, uno con S. Franceſco di Sales di Giacomo Tanaglia da Trento, l' altro con S. Carlo orante avanti d' un Crocifiſſo, del-

Digitized by Google

dello Scarfellino. Tutta la Volta fu colorita da Giuſeppe Facchinetti, facendovi le Figure Franceſco Pellegrini per ordine ed a ſpeſe del Marcheſe Ottaviano Sacrati.

11. Contigua a queſta è la Cappella della Croce colla vaghiſſima Tavola colorita da Benvenuto da Garofalo, che rappreſenta il Morto riſuſcitato al contatto del Santiſſimo Legno della Croce alla preſenza di S. Elena ec. Ai muri laterali ſtanno due Quadri, in uno è S. Domenico di Franceſco Pellegrini, nell' altro S. Pietro Martire di Andrea Ghirardoni. La Volta fu dipinta da Franceſco Bregola, e le Figure da Franceſco Pellegrini.

12. Segue la Cappella del Santiſſimo Roſario con magnifico Altare di buoni marmi fatto l' anno 1744. da Pietro Benatti Scarpellino Padovano, in mezzo al quale ſtà una Nicchia, dov' è collocata la bella Statua di Maria Vergine: intorno all' apertura della Nicchia ſono diverſi Medaglioni di marmo bianco, che in baſſo-rilievo dimoſtrano i Miſterj del Roſario, lavori fatti da un Veneziano, di cui non ſi ſa il nome. Stanno appeſi ai lati di queſta Cappella due Quadri: in uno è rappreſentata la Natività di Maria Vergine, di non ſaputo autore: nell' altro la Morte della medeſima, opera del Pontoja da Milano. Colorì il Filippi la Volta, e Don Franceſco Parolini dipinſe nel Catino Maria Vergine in gloria.

13. Nella contigua Cappella fu innalzato l' anno 1756. il bell' Altar di marmo lavorato da Pietro Puttini Scalpellino Veroneſe, nel quale è ſtato ripoſto un Quadro aſſai avvenente, che dimoſtra S. Vincenzo Ferre-

rio

Digitized by Google

rio in atto di risuscitare una Donna morta con varie figure: perfetta produzione di Giovanni Cignaroli da Verona. Le due Statuette di marmo, che ornano questo Altare dimostrano lo Zelo, e la Penitenza; la prima d' esse fu lavorata da un tal Canali, e la seconda dal Cignaroli fratello del mentovato Giovanni, ambidue Veronesi, che scolpirono ancora i due Angioletti sopra i Riminati. Fu dipinta dal Filippi la Volta, e le Figure dal Gregori.

14. Il Quadro situato nell' ultimo Altare dimostra la gloria di diversi Santi Domenicani con la Madre di Dio in aria; opera di Giambatista Bolognini da Bologna. Dipinse il sopraddetto Filippi la Volta, ed il Gregori colorì le Figure. Compartiti per le Cappelle di questa Chiesa vi sono molti Quadri, cioè...

15. Un S. Liborio di Benedetto Gennari.

16. Una S. Caterina da Siena, lavoro di Sebastiano Filippi.

17. I Santi Rocco, e Lodovico Bertrando, d' Ippolito Scarsellino.

18. Come pure dello stesso è la Santa Vergine, e Martire Lucia.

19. La Madonna di Loreto del detto Scarsellino.

20. Maria Vergine con altri Santi del Ghirardoni.

21. Di lui pure è il S. Antonino Arcivescovo di Firenze, che dispensa Limosine.

22. S. Rosa di Lima genuflessa avanti la Madre di Dio è di Giambatista Bolognini.

23. S. Luca Evangelista, che dipinge Maria Vergine, è fatica di Camillo Ricci.

24. La S. Maria Maddalena stesa in terra assistita dagli Angioli, ed in aria Maria Vergine col Bambino, è lavoro d' Ippolito Scarsellino.

25. Dai

Digitized by Google

25. Dai lati della Porta principale ſono due Quadri votivi dipinti da Giuſeppe Zola in occaſione, che il Sig. Donno Antonio Varano, per l'invocazione della Beata Vergine del Roſario, fu prodigioſamente liberato da un grave pericolo di naufragare in Po.

26. Nella Sagriſtia, ſopra il piccolo Altare ſi vede un Quadro eſprimente l'Annunziazione di Maria Vergine, fattura di Sebaſtiano Filippi.

27. Vi ſono dieciotto Quadri appeſi ai muri della medeſima Sagriſtia con diverſi Ritratti di Santi dell'Ordine Domenicano ritoccati, e quaſi coperti da Girolamo Gregori. Sopra i Sepolcri de' due egregi Perſonaggi Cardinale Giulio, e Giovambatiſta Canani, ſono due buſti di marmo eſprimenti le loro Immagini d'ignoto Scalpello.

28. Frate Antonio Cozzetti converſo dell'Ordine ſuddetto architettò, e lavorò con le mani proprie gli Armarj di Noce di queſta Sagriſtia, diſponendovi diverſi Medaglioni intarſiati di legno colorito al naturale, figurandovi diverſi Santi, e diverſe ſacre Azioni.

29. Nel Refettorio ſi conſervano quattordici Quadri colle Immagini di Santi Domenicani, belle opere di Maurelio Scanavini, e dieciotto altri, che ſono in parte di D. Franceſco Parolini, e in parte di Girolamo Gregori. Evvi pure in facciata un gran Quadro col Salvatore a menſa nella Caſa del Fariſeo, la Maddalena, che con le proprie lagrime gli lava i piedi, gli Apoſtoli, e gran quantità di Figure: è Pittura ſimile a quella del Refettorio de' Padri Carmelitani. In una Stanza della Foreſteria vi ſono quattro Tavolette con li Santi Carlo Borromeo, Niccolò da Bari, Giacinto, e la B. Lucia da Narni, che raſſembrano di Carlo Bononi, come anco un Quadretto con ſopra i Santi Mau-

Digitized by Google

Maurelio, Giorgio, e Rocco. In altra Stanza si vedono due Profeti, ed una Sibilla in Quadri bislunghi coloriti a tempera, che pajono del Bastianino. Un Quadro sull' Altare del Dormitorio grande dimostra la Beata Vergine col Bambino, S. Niccola da Tolentino, S. Lorenzo, e tre altre Figure genuflesse di buona, ma antica, e ignota mano. Altro nel prospetto di detto Dormitorio con S. Pio V., e la Beata Vergine, è opera di Giambatista Cozza.

LA CROCETTA DI S. DOMENICO.

1. SI vede sopra l' Altar principale un Quadro, dove Ippolito Scarsellino figurò M. Vergine in aria col Bambino, e sul piano l' Imperador Eraclio portando il legno della S. Croce: come pure colorì gli otto Quadretti, che vi servono per ornato.

2. Nel secondo vi è un Crocifisso di rilievo, e a' lati d' esso Cesare Mezzogori dipinse M. Vergine, e S. Giovanni Evangelista.

3. Il terzo ha un' Immagine di M. Vergine di rilievo tolta ad un Birbante.

4. Varj Quadri ornano questo Oratorio, tra quali Giulio Croma dipinse l' ultima Cena del Salvatore; il lavar de' piedi; l' Orazione nell' Orto; e la presa del medesimo Salvatore.

5. Giacomo Bambini colorì la Flagellazione; quando Gesù Cristo fu preso, e legato; la Coronazione di Spine; l' Ecce Homo; il portar della Croce; la Crocifissione; e la deposizione di Croce.

6. Del Crocifisso anticamente dipinto con la Vergine, S. Giovanni, e S. Pietro non è noto l' Autore.

Digitized by Google

SANT' UFFIZIO.

1. NElla prima Stanza del Sant' Uffizio, che si trova salita la Scala, sette grandi Ovati, e tre Quadri vi sono appesi, ne' quali Giuseppe Zolla rappresentò Paesi istoriati con fatti della Sacra Scrittura.

2. Nella seconda si veggono sei Ovati eguali in grandezza a' sopraddetti, ne' quali sono dipinti Maria Vergine col Bambino, e S. Giuseppe; S. Domenico; S. Pio V.; S. Tommaso d' Acquino; S. Pietro Martire; e S. Vincenzo Ferreri: tutti di Antonio Gavirati, che parimente colorì i tre Quadri sopra le Porte con S. Caterina da Siena, S. Maria Maddalena, e S. Caterina de' Ricci.

3. Nel Camerino avanti l' Archivio quattro Tavole vi sono di Cosimo Tura rappresentanti le quattro Stagioni dell' anno.

4. Nella Cappella privata vi è sull' Altare in un Quadro S. Pio V. dipinto da Pietro Sita Centese.

S. STEFANO, PARROCCHIA; FILIPPINI.

1. L' Annunziazione di Maria Vergine nella Facciata esteriore di questa Chiesa è di Francesco Ferrari, che parimente colorì a fresco tutto il soffitto per di dentro l' anno 1682. Nella Facciata interiore, e sopra la Porta vi è Quadro con S. Giorgio a Cavallo, che uccide il Drago, lavoro di Francesco Pellegrini.

2. Il Quadro di S. Filippo Neri al primo Altare a destra è di Antonio Randa della Scuola di Guido Reni.

3. Sei Quadretti intorno alla B. Vergine di rilievo dell' altro Altare sono di Giacomo Bambini, e la Visita-

Digitized by Google

ſitazione della detta Vergine al di ſopra è dell' Avanzi.

4. Del Crocifiſſo, all' Altar ſeguente, non ſi ſa l' Autore. Vi è a queſto Altare un Ovato, in cui Franceſco Pellegrini figurò la Beata Giovanna de Chantal.

5. Tutti i Quadri della Cappella maggiore furono dipinti da Don Ferrante Bacciocchi Religioſo di queſta Congregazione. L' Annunziazione nelle portelle dell' Organo è di Franceſco Fantozzi: la Quadratura dietro la Cantoria di Giacomo Filippi.

6. Dall' altra parte al primo Altare il Quadro con le Immagini di S. Leon Papa, di S. Antonio da Padova, e di S. Franceſco, è fattura di Giacomo Parolini.

7. Il Quadro ſopra la Porticella del Campanile, che moſtra un Santo Stefano lapidato, è pittura del ſopraddetto Bacciocchi.

8. Giuſeppe Avanzi al contiguo Altare delineò S. Franceſco d' Aſſiſi, ſotto al quale vi è un Ovato con S. Franceſco di Sales, dipinto da Franceſco Pellegrini. La Cappella è della Famiglia Riminaldi.

9. Il Quadro, che ſerve di Frontale alla Madonna di mezzo rilievo nell' ultimo Altare, è di Sigiſmondo Scarſella.

10. Li Quadri mobili d' intorno alla Chieſa ſono di varie mani non tutte conoſciute. Antonio Bonfanti detto il Torricella, Orazio Mornaſi, e Tommaſo Capitanello ſono Autori de' Quadri con alcune azioni di S. Filippo Neri. V' erano un tempo due Quadri bislunghi l' uno con Maria Vergine Annunziata, di Maurelio Scanavino, e l' altro con l' Arcangelo Gabriele, dell' Avanzi; ma ſi ſono perduti.

Digitized by Google

ORATORIO DI S. FILIPPO NERI.

1. IN queſt' Oratorio ſi vede un ſol Quadro grande collocato all' unico Altare con S. Filippo Neri ſollevato in gloria, fattura del ſollecito pennello di Giuſeppe Avanzi.

ORATORIO DEL MONTE DI PIETA' IL VECCHIO.

1. COnſegnato queſt' Oratorio all' Unione de' Lavoranti de' Calzolai, vi è ſtato poſto all' unico Altare il Quadro di S. Aniano, dipinto da Aurelio Orteſchi, che era nella Chieſa della Croce.

2. Quant' altro ſi vede sì nei muri, che nel ſoffitto, tutto è ſavoro di Giuſeppe Menegatti.

S. MARIA DELLA ROSA.

1. ALla deſtra, entrando in Chieſa, s' incontra un' Immagine del B. Pietro da Piſa poſta al primo Altare in un Ovato dipinta da Stefano Figatelli da Cento. La Quadratura, e l' altre Pitture di queſta Cappella ſono di Giacomo Filippi.

2. Al ſecondo ſi trova il bel Quadro di S. Barbara di Giuſeppe Mazzuoli detto il Baſtarolo. Gli ornamenti, macchie, e quadratura ſono di Giacomo Filippi; le Figure di Giacomo Parolini; i due Angioli di legno d' Andrea Ferreri. La Cappella è della Famiglia Naſelli.

3. Giovambatiſta Cozza colorì la S. Caterina Martire all' Altar ſeguente; le Pitture a freſco ſono di Giuſeppe Facchinetti.

4. La

Digitized by Google

4. La Cantoria, e le portelle dell' Organo al di fuori hanno Pitture d' un' istessa mano, ma ignota. Al di dentro delle stesse portelle il Bastarolo vi formò un S. Bartolommeo, ed un S. Girolamo.

5. Giuseppe Avanzi dipinse nel Quadro della contigua Cappella la Vergine dall' Angelo annunziata.

6. I due Quadroni laterali della Cappella maggiore sono fatture del mentovato Avanzi: in uno è la fuga di Maria Vergine in Egitto, e nell' altro la disputa di Gesù tra li Dottori. Le Pitture del Catino del Coro sono di Giuseppe Cantù Bolognese. Le due Statue di S. Girolamo, e del B. Pietro da Pisa sopra le porte del Coro sono di Andrea Ferreri.

7. Passata la Cappella del Crocefisso, che ha Statua di S. Carlo genuflesso avanti il medesimo, di cui non si sa l' Autore, si trova l' Altare co' Santi Pietro Apostolo, ed Onofrio, opera di Giacomo Galli.

8. La Tavola de' Santi Onofrio, Eusebio ec. nell' Altar seguente è fattura di Stefano Figatelli. La Quadratura, e quanto è a fresco dipinto in questa Capella, è lavoro di Andrea Ferreri.

9. Alla contigua Cappella si vede una Statua di Maria Vergine, scoltura di Giovanni Cremasco. Gli Ornamenti, e Stucchi con la Pittura a fresco sono del mentovato Ferreri.

10. Nell' ultima stà collocato il Salvator nostro Gesù Cristo in una bara, colla Madre, le Marie, S. Giovanni, Nicodemo, e Giuseppe d' Arimatea, in altrettante grandi Statue di terra cotta: lo Scultore ne fu creduto Alfonso Lombardi: Andrea Ferreri, Giampietro Zanotti molto ben pratici del fare d' Alfonso sostennero esserne l' Autore più antico, e inchinarono a crederlo quel Pietro Lombardi o Padre, o Zio, che

Digitized by Google

fosse d' Alfonso, bravo Scultore ancor egli. La Quadratura è di Giacomo Filippi, e le Figure del Figatelli.

11. La Pittura del Catino in mezzo della Chiesa, si vuol che sia di Giuseppe Bastaroli, e che s' ingannasse nell' altezza.

12. Il sopramentovato Figatelli dipinse a chiaro-scuro gli Apostoli, e l' altre figure, che sono tra gli archi delle Cappelle nella Nave di mezzo.

13. La Storia del Profeta Davide, ed altri Fatti del nuovo Testamento, in diversi Quadri dipinti dall' Avanzi sono appesi nella Sagristia; ed altri pure di diversi Pittori, cioè un S. Michele, e un S. Francesco del Coltellini, un S. Girolamo, che sembra del Monna, il Battesimo di Gesù Cristo, ed altre cose minute di mani antiche.

ORSOLINE. MONACHE.

1. Sopra l' unico Altare vi è effigiata in un Quadro S. Orsola con molte Vergini sue compagne colorita da Giovambatista Cozza. L' Architettura, e gli Angiolini dell' Icona di stucco sono di Pietro Turchi. Il Quadro, che una volta vi era dell' Avanzi, è nella Chiesa interiore delle Monache.

2. Dodici Immagini di Santi sono rappresentate in altrettanti Ovati comparriti per questa picciola Chiesa, cioè Maria Vergine, S. Barbara, S. Pietro, S. Francesco di Sales, S. Luigi Gonzaga, S. Antonio di Padova, S. Filippo Neri, S. Paolo, S. Carlo Borromeo, S. Giuseppe, S. Gaetano Tiene, e S. Teresa: tutte di Francesco Pellegrini.

S. CA-

Digitized by Google

S. CATERINA MARTIRE.
MONACHE.

1. HAnno queſte Monache fatto innalzare, l' anno 1766, il belliſſimo Altar maggiore di perfetti, ed ottimi marmi compoſto, nel quale hanno collocato il vago Quadro rappreſentante S. Caterina Martire con altre Figure, operazione ben conſervata di Sebaſtiano Filippi.

2. Ne' due Quadri, l' uno ſopra la Ruota, e l' altro ſopra il Fineſtrino della Comunione, Carlo Bononi eſpreſſe nel primo il Martirio di S. Caterina, nel ſecondo la pioggia della Manna. Soſpeſi ſopra a queſti ne ſtanno due altri dimoſtranti la Flagellazione, e la Coronazione di Spine del Redentore, lavoro di Giovanni Braccioli.

3. Si trova nell' Altare a deſtra del maggiore un Quadro, in cui furono dipinti diverſi Santi, e Sante dell' Ordine di S. Domenico, d' ignoto Autore.

4. Di rimpetto a queſto la Madonna in aria, che adora il Bambino Geſù con ſotto genufleſſa la B. Giovanna dalla Croce, è opera di buon guſto d' Ippolito Scarſellino.

5. E' ſtato, poco tempo fa, rifatto il Soffitto, dove nel mezzo Franceſco Pellegrini ha dipinto S. Domenico in gloria con Maria Vergine; e negli angoli Aleſſandro Turchi vi ha poſti quattro Medaglioni di ſtucco, figurandovi in baſſo rilievo quattro Santi dell' Ordine Domenicano.

S. MARIA DE' SERVI.

1. ENtrando in Chieſa, l' Altare a mano deſtra ha

Digitized by Google

un Quadro con li quattro Dottori di Santa Chiesa, opera creduta di Francesco Francia. Orazio Mornasi fu il Pittore de' Quadri, che sono appesi ai muri di questa Cappella

2. Nella seconda si vede un nuovo Quadro sull' Altare, che rappresenta i Santi Fondatori della Religione de' Servi, colorito da Antonio Rossi Bolognese; essendone stato levato l' antico, nel quale Sebastiano Filippi avéa dipinta l' Adorazione de' Re Magi, che viene conservato nel Coretto d' inverno. La Sibilla dello stesso Filippi è collocata nell' Ornato. De' quattro Quadri posti ai muri laterali non è certo l' Autore.

3. Nella terza Cappella vi è un' Immagine di Maria Vergine addolorata di rilievo. Quattro Quadri adornano questa Cappella; il S. Lorenzo fu dipinto a Bologna da Alessandro Tiarini, gli altri tre sono d' Orazio Mornasi.

4. Ai lati dell' Altar maggiore sono due Quadri, in uno d' essi è dipinta l' ultima Cena del Salvatore, nell' altro lo stesso Salvatore assiso a mensa nella Casa di Lazzaro, e vengono considerati di Francesco Naselli.

5. Le Pitture del Sofitto, del Presbiterio, e del Coro divise in varj compartì d' Angioli, e nel mezzo Maria Vergine addolorata, sono primizie di Francesco Ferrari. Nel Parapetto della Cantoria è Quadro con S. Giuliana Falconieri in atto d' essere sostenuta da un Angelo, diligente lavoro di Giovanni Braccioli.

6. Il restante, con li Colonnati, è opera a fresco di Filippo Cavari Bolognese.

7. Nella Cappella a destra della maggiore vi è un' Immagine di Maria Vergine di rilievo. Ne' portelli

de'

Digitized by Google

de' due Reliquiarj colorì Coſtanzo Catanio i Santi Gioacchino, e Giuſeppe. Vi ſono altri Quadri di non molta conſiderazione.

8. Segue la Cappella della nobil Famiglia Fiaſchi; dove il Quadro principale è S. Pellegrino Lazioſi ſanato della gamba dal Crocefiſſo; operazione di Giovanna Durandi Milaneſe. Li quatro Quadri laterali dimoſtranti alcune azioni del detto Santo furono lavorati da Giuſeppe Morganti Piſtojeſe.

9. Per l' ultimo Altare ſerve di Palla un antico Quadro con S. Filippo Benizio, circondato da altri Quadretti, ne' quali ſono dipinti diverſi fatti del Santo: tutti di non conoſciuto Autore. Quattro altri Quadri ſullo ſteſſo ſoggetto ſono appeſi ai muri laterali, tre de' quali ſono di Carlo Borſatti, ed uno, ch' è il ſecondo alla deſtra dell' Altare, d' Antonio Gavirati.

10. Vi ſono parimenti di fianco alla Porta maggiore altri quattro Quadri eſprimenti alcuni Miracoli di S. Antonio, e furono giovanili lavori di Giacomo Parolini.

11. E' offervabile nella Sagriſtia una Natività di noſtro Signore cavata (come vien detto) da un Originale di Giovambatiſta Benvenuti detto l'Ortolano.

12. Nel Refettorio ſi vede un Quadro grande in Facciata, colla Storia d' Abigaille, lavorata modernamente da Antonio Gavirati, che dipinſe ancora il Salvatore depoſto di Croce, e in braccio alla B. Vergine. Vi ſono pure otto Ovati con Architetture, dipinti da Maſſimino Baſeggia.

Digitized by Google

S. LUCIA. MONACHE.

1. A Deſtra entrando ſi vede ſull' Altare una Statua di ſtucco rappreſentante S. Lucia d' ignoto Autore. Sonovi pure due Statue di ſtucco lavorate da Pietro Turchi.

2. Nel Quadro dell' Altar maggiore Sebaſtiano Filippi colorì gentilmente Maria Vergine col figlio ſulle ginocchia, e preſſo ad eſſa S. Lucia, e S. Matteo. Le due Statue in legno intagliate, ſono di Caſſiano Olera.

3. L' Annunziazione della Beata Vergine al terzo Altare fu dipinta da Giovambatiſta Cozza. Le due Statue laterali ſono di Andrea Ferreri.

4. Il Soffitto col fregio a freſco è lavoro di Giuſeppe Menegatti.

5. Sparſi per la Chieſa vi ſono dieci Quadri di picciola forma: i due poſti ai lati dell' Altar maggiore, che figurano l' Annunziazione di M. Vergine, ſono di Sebaſtiano Filippi: Gli altri rappreſentano Ritratti di Santi, ed alcuni Miſterj dell' Incarnazione, de' quali non ſi ſa l' Autore.

SANTI PIETRO, E PAOLO. DE' MENDICANTI.

1. IL Quadro dell' Altar principale dimoſtra Criſto Signor noſtro in gloria: ed è di Carlo Bononi, che lo fece paſſare per di Leonello ſuo Nipote; ſe non fu anzi il Nipote, che, morto il Zio, lo faceſſe correr per ſuo.

2. I due Quadri appeſi per parte rappreſentano S. Pietro, e S. Paolo; e ſono fatiche del Ghirardoni.

S. MAU-

Digitized by Google

S. MAURELIO.
DE' P. P. CAPPUCCINI.

1. A Man deſtra dell' ingreſſo prima di giungere alla vicina Cappella vi è Quadro affiſſo al muro coll' Aſcenſione del Signore, lavoro di Giuſeppe Mazzuoli detto il Baſtarolo.

2. La prima Cappella ha ſopra l' Altare una belliſſima Pittura di Carlo Bononi, in cui vien' eſpreſſa M. Vergine, che porge il ſuo Unigenito a S. Felice di Cantalice.

3. Della Poſata della Vergine Madre col Bambino, e S. Giuſeppe, che ritorna dall' Egitto, nella ſeguente Cappella, fu Autore Ippolito Scarſellino. Sopra l' Altare vi è un picciol Quadro del Cavalier Coſtanzi Romano, che dimoſtra Maria Vergine in aria, attorniata da Angeli con li Santi Giuſeppe da Lioneſſa, e Fedele da Signaringa, e nel piano un S. Veſcovo genufleſſo.

4. Vi è deſtinato per la terza Cappella un Quadro, ormai terminato, dimoſtrante S. Serafino, e il B. Bernardo da Corſeone Cappuccini; ed è fattura del Giovane Sig. Giulio Ceſare dalla Pellegrina, che per ſuo diletto ſi è applicato alla Pittura.

5. All' Altar maggiore Domenico Monna colorì la Viſitazione di Maria Vergine, e ſotto d' eſſa li Santi Franceſco d' Aſſiſi, Chiara, Bonaventura, e Maurelio Veſcovo di Ferrara. Il S. Carlo dalla parte del Vangelo di detto Altare fu dipinto da Giuſeppe Cremoneſi. Sulle Portelle delle due Fineſtre, che guardano in Coro Gaſparo Venturini figurò S. Bonaventura, e S. Antonio da Padova.

6. Li tre Quadri all' intorno della volta di detta Cappel-

Digitized by Google

pella per di fuori, che rappresentano l' Annunziazione di M. Vergine, e il Padre Eterno, sono del Ghirardoni.

7. Presentemente si trova all' Altare della contigua Cappella il Quadro, dove furono effigiati l' anno 1748. li Santi Fedele da Sigmaringa, e Giuseppe da Leonessa, da Giuseppe Ghedini. La Madonna, che adora il suo Bambino Gesù, che serviva un tempo per Palla a questo Altare, ed ora stà appesa da uno de' lati di questa Cappella, vien creduta opera di Francesco Francia. Il Martirio di S. Adriano in picciole figure è di Domenico Monna.

8. Segue la Cappella della nobil Famiglia Bentivoglio, che ha un Crocefisso di legno lavorato da Marco Beccari d' Armentier. Vi sono ai muri di fianco due Quadri, un S. Francesco di Paola di Giovambatista Cozza, ed un S. Felice di Giuseppe Avanzi.

9. All' Altare dell' ultima Cappella evvi un S. Antonio da Padova dipinto da Costanzo Catanio a spese del Maestrato di Ferrara l' anno 1658. Le Figurine, che sono nella base della Cornice, furono colorite da Giacomo Bambini. Vi è ancora un Quadretto con cornice dorata, che dimostra una B. Vergine detta del Buon Consiglio, di cui non si sa il Pittore.

10. Il Quadro, di rincontro all' Ascensione del Bastarolo, con Maria Vergine attorniata da diversi Santi, è opera di Bartolommeo Ramenghi da Bagnacavallo.

11. Ne' muri tra la Cappella Maggiore, e le due laterali erano incastrati due Quadretti: l' uno colla Sepoltura del Redentore d' Ippolito Scarsellino; l' altro con M. Vergine, il Bambino, e S. Giovambatista di Sebastiano Filippi: ora sono nella Cappella di S. Felice di Cantalice.

12. Sei

Digitized by Google

12. Sei Statuette di terra cotta si vedono poste in altrettante nicchie fra le Cappelle, e che rappresentano S. Giorgio, S. Maurelio, S. Francesco d' Assisi, S. Antonio da Padova, S. Bonaventura, e S. Felice Cappuccino: operazioni bellissime di Andrea Ferrreri.

13. Altre belle opere di questo insigne Professore sono appresso i Padri Cappuccini; cioè una Statua di M. Vergine nel Coro, un' altra di minor mole in una picciola Cappellina nel Convento a terreno; e un' altra di mezzo rilievo in Sagristia.

14. Nel prospetto della Scala più vicina al Coro dipinse l' Immagine della Madonna Francesco Robbio; e ne' Corridori vi sono tre Pitture sul muro di Giuseppe Ghedini, la Vergine col Bambino, che tiene una croce in mano, e S. Felice, e S. Fedele.

S. CATERINA DA SIENA, MONACHE.

1. NELL' ingresso di questa Chiesa si vedeva a mano destra al primo Altare lo Sposalizio di S. Caterina Martire col Bambino in braccio alla Madre, ed alcuni altri Santi di mano dello Scarsellino, in vece del quale si trova presentemente dipinto in un Quadro un Crocefisso copiato da quello di Guido Reni ne' Cappuccini di Bologna. Le due Statue laterali all' Altare, i due Angiolini, ed alquanti Serafini sopra i riminati, sono operazioni d' Andrea Ferreri.

2. Il Quadro dell' Altar principale con Gesù Cristo Signor nostro, che scambia il Cuore con S. Caterina da Siena, è opera di Marcantonio Franceschini Bolognese.

3. Due Quadri ammovibili sono posti lateralmente al

al detto Altare: rappresenta l' un d' essi Cristo Salvator morto, e da varj Angeli pianto; ed è fattura di Giacomo Parolini; l' altro ha la B. Vergine col Bambino sedente in trono sotto d' una nicchia istoriata con picciole figure in diversi comparti, altri a chiaro-scuro, altri coloriti, e dalle parti stanno in piedi due personaggi, uno vestito a tutt' arme appoggiato a lunga Spada, l' altro da povero con bastone, in capo al quale vi è una Croce, questo Quadro è copia di Carlo Bononi da Originale antico. Vi era prima in tal luogo l' effigie della Beata Lucia da Narni dipinta da Giuseppe Zolla.

4. Tiene il terzo Altare, di perfetti marmi lavorato, un Apertura, per la quale si vede una bellissima Cappellina interna, ove riposa in una Cassa l' incorrotto corpo della B. Lucia da Narni: in fronte ha una Tavola colorita (come si dice, e si trova scritto) da un certo Niccolò Pisano (1), che rappresenta S. Caterina da Siena con altri Santi, e con Ritratti, tra quali si distingue il Duca di Ferrara Ercole primo, che fabbricò questa Chiesa, e Convento. Vi sono quattro Statue di stucco in quattro Nicchie lavorate da Lorenzo Sarti Bolognese. E' poi tutt' abbellita di stucchi, ed arabeschi; e nel di sotto in su vi fu colorita la B. Lucia in gloria da Giuseppe Ghedini, e l' ornato da Giuseppe Facchinetti.

5. Antonio dall' Angiolo fu l' Autore dei quattro Santi Domenicani, e dell' Immagine di Maria Vergine, che si vedono nel soffitto di questa Chiesa.

S. MA-

(1) *Di questo Pittore fece onorevol memoria Tito Strozzi in una Elegia, che ad esso scrisse, ed è stampata tra le sue Poesie* Erot. l. 2. eleg. 13.

Digitized by Google

S. MARIA DEGLI ANGELI. DE' P. P. PREDICATORI.

1. INcominciando dal ſoffitto del Presbiterio, e del Coro: quanto vi è dipinto a freſco, e ad olio, tutto è di Carlo Borſatti.

2. Nella prima Cappella a deſtra della maggiore vi è Tavola con S. Caterina da Siena co' Ritratti d' Aleſſandro Farufini, e di Caterina Macchiavelli ſua moglie, da quali fu eretto queſto Altare. L' opera è di tal bellezza, che da molti fu ſtimata di Tiziano; ma con più probabilità ſi tiene da altri per una delle più diligenti di Franceſco Francia.

3. Dell' antico Crocefiſſo di rilievo all' Altar contiguo non ſi ha memoria dello Scultore.

4. La Maddalena al terzo Altare vien giudicata di Lorenzo Coſta.

5. Segue l' ultimo Altare, in cui ſi vede Maria Vergine col Bambino ec. dipinta da Giacinto Rigozzi. Il Criſto morto, che ſtà appeſo ad uno de' Muri è del ſuddetto Coſta.

6. Dirimpetto a queſt' ultimo è l' Altare della Caſa Sacrati col lodato Quadro di Carlo Bononi col Redentor riſorto, che dà a bacciar le ſue piaghe a diverſi Santi dell' Ordine Domenicano.

7. Nella contigua Cappella vi è un quadro con S. Domenico di Autor dozzinale. Li due Quadri appeſi ai muri laterali ſono di Giuſeppe Avanzi. Sopra l' Altare vi è un Ovato col Salvatore Bambino, che tiene il Mondo in mano, d' un tal Buratti.

8. L' Altare della ſeguente ha Quadro con S. Pietro Martire tra li Santi Paolo, e Girolamo, dipinto nella Città di Como.

9. La

Digitized by Google

9. La Cappella di M. Vergine del Roſario, dov' è la Immagine di lei di rilievo, non ha pittura conſiderabile.

10. Le Portelle dell' Organo dimoſtrano al di fuori S. Domenico, e S. Pietro Martire d' ignota mano, e la Santiſſima Vergine Annunziata per di dentro lavorata da Gaſparo Venturini. Nel Parapetto della Cantoria vi ſono incaſtrati alquanti Quadri rappreſentanti alcune azioni della Vita della B. Vergine; operazioni di Giuſeppe Avanzi.

11. Le Pitture del ſoffitto furono fatte da due Compagni venuti da Cento.

12. Alcuni Santi Domenicani ai muri laterali delle Cappelle ſi dicono del Ghirardoni.

13. Nel Refettorio da Eſtate ſi trova in facciata un bel Quadro grande quant' è la larghezza del detto Refettorio rappprefentante la moltiplicazione de' pani, e de' peſci operata dal Salvatore noſtro Gesù Criſto, qual' è maeſtrevol lavoro di Giuſeppe Ghedini Ferrareſe terminato ai 15. d' Agoſto del 1755. Nell' altro Refettorio in una gran Tela dipinſe il Mezzogori le Nozze in Cana di Galilea.

ORATORIO DELLE ORFANE DELLA ROSA.

1. QUeſto Oratorio ha tre Altari: nel maggiore vi è Quadro con Maria Vergine ſulle nubi, che ha conſegnato nelle mani di S. Caterina Vegri il Bambino Gesù, e nel pavimento in atto d' adorazione alcune Zittelle di queſto Conſervatorio delineate in mezze figure: opera di Franceſco Pellegrini.

2. L' Altare a deſtra ha un Crocefiſſo in legno.

3. E

Digitized by Google

3. E l' altro in faccia ha in una nicchia l' Immagine in legno di Maria Vergine, lavoro di Pietro Turchi.

4. Vi ſono compartiti per le mura otto Ovati, che figurano i quattro Evangeliſti, i Santi Pietro, e Paolo, ed altri due Apoſtoli, pitture del mentovato Pellegrini.

5. Tutte le fatture di ſtucco tanto degli Altari, che dell' ornamento dell' Oratorio, ſono fatiche d'Aleſſandro Turchi.

S. CRISTOFORO DELLA CERTOSA.

1. LE dodici Cappelle, prima che ſi arrivi alla gran Crociera, hanno altrettanti Quadri, ne' quali ſono rappreſentati i Miſterj della Paſſione di Gesù Criſto da Niccolò Roſelli.

2. Sopra l' Altare della Crociera, a deſtra dell' ingreſſo, Sebaſtiano Filippi in un gran Quadro colorì maeſtoſamente il Giudizio univerſale, come pure dipinſe a tempera le Sibille dell' Ornato.

3. Tre gran Quadri ſono attaccati ai muri di queſto braccio di Crociera: in uno vien dimoſtrato S. Girolamo colorito da Franceſco Naſelli copiandolo da quello, che Agoſtino Caracci dipinſe nella Certoſa di Bologna: Il ſecondo rappreſenta il B. Niccolò Albergati, operazione d' un Monaco Certoſino: Nel terzo Ippolito Scarſellino eſpreſſe in ben diſtinta forma S. Brunone co' ſuoi compagni in orazione nel loro Eremo di Squillaci, dove ſono ſcoperti da Ruggiero Conte di Sicilia.

4. Dalle due parti dell' Arco della Cappella maggiore al di fuori ſtanno appeſi due Quadri bislunghi,

ne' quali Carlo Bononi effigiò due Beati dell' Ordine Cartusiano, Stefano Macconi, e Pietro Petroni.

5. Le Pitturine, che si osservano nel Tabernacolo, sono d' Agostino Caracci. Sopra d' esso vi è un Baldacchino dipinto a olio da Francesco Ferrari. Ai lati di detto Tabernacolo sono due Statue di marmo, che figurano M. Vergine, e l' Angelo annunziatore, d' ignoto Artefice. Sono pure di marmo i quattro Angioletti sopra i riminati di dette portelle, che furono ultimamente lavorati da Pierro Turchi.

6. I due Quadri laterali all' Altar maggiore sono di Giuseppe Avanzi: in uno è la B. Vergine, ch' esorta i sei compagni di S. Bruno a ritornare nell' Eremo: nell' altro l' apparizione di S. Bruno a Ruggiero Conte di Sicilia ec.

7. Il grandioso S. Cristoforo (Titolare di questa Chiesa) che stà espresso in un Quadro nella facciata del Coro: è fatica lodevole di Sebastiano Filippi.

8. Il Quadro, che si scopre sull' Altare della Crociera a destra del Presbiterio, mostra la mirabile Ascensione di Nostro Signore colorita con eccellenza da Sebastiano Filippi, che pure dipinse a tempera nell' Ornato i dodici Profeti.

9. Quivi pure in questo braccio di Crociera si osservano tre Quadri, in uno de' quali vi è S. Ugo, d' ignoto Autore; nel secondo S. Anselmo, di mano anch' esso non cognita: Il terzo, che rappresenta la Decollazione di S. Giovambatista, è la miglior opera dell' Avanzi.

10. Nell' uscir di Chiesa si vedono due Quadri, che prendono in mezzo la Porta, esprimenti due Santi Vescovi, di Maurelio Scanavini. Il contorno esteriore di detta Porta è stato ultimamente lavorato in marmo da Pietro Puttini

Digitized by Google

tini Veroneſe ſul diſegno del Sig. Gaetano Barbieri: Vi ſono ſopra i riminati due Angeli di marmo di Franceſco Zoppi da Verona.

IN DIVERSE STANZE, E SITI DEL MONASTERO.

11. All' Altare dell' Oratorio contiguo al Presbiterio, a deſtra dell' Altar maggiore, è belliſſimo Quadro di Carlo Bononi con S. Brunone in atto di orare, con varj ſuoi Monaci oranti ancor' eſſi in varie attitudini, eſprimenti le varie maniere di far orazione. Nella piccola Cappella nelle ſtanze del P. Priore vi è Quadro con Maria Vergine, il Bambino, e S. Brunone, opera ſegnalata, e dell' ottima maniera di Giovan-Franceſco Barbieri detto il Guercino.

12. Nel Refettorio ſi ammira nella facciata un gran Quadro, in cui Carlo Bononi ſtupendamente colorì, l' anno 1622., le Nozze di Cana di Galilea.

13. Nella Foreſteria, e nelle Camere priorali vi ſono: Un S. Paolo, mezza figura di Benedetto Gennari:

14. L' ultima Cena di Giacomo Bambini:

15. Una Madonna col Bambino di Benvenuto da Garofalo: del medeſimo ſono due Operette dipinte a freſco:

16. Un S. Franceſco, mezza figura, in atto d' orare avanti ad un Crocefiſſo, del Baſtarolo:

17. Una Madonna col Bambino in gloria, e varj Cherubini, di Carlo Bononi:

18. Maria Vergine, che adora il Bambino, mezza figura, di Aleſſandro Naſelli:

19. Un' Adorazione de' Re Magi dipinta dal Garofalo in Tavola;

Digitized by Google

20. Una mezza figura di Maria col Bambino di Giovambatiſta Benvenuti detto l' Ortolano:

21. Una mezza figura di S. Brunone, di Benvenuto da Garofalo:

22. L' Adorazione del Bambino con M. Vergine, e S. Giuſeppe, con Paeſe, colorita da Benvenuto detto l' Ortolano:

23. L' Adorazione de' Re Magi in Tavola grande, dello ſteſſo:

24. Come pure eſpreſſe il medeſimo Maria Vergine col Bambino, e S. Giuſeppe in mezza figura:

25. Ritratto d' una Principeſſa Eſtenſe, del Doſſo:

26. Maria Vergine col Bambino, S. Giuſeppe, e S. Giovanni rappreſentata in una mezza luna, dal ſopraddetto Ortolano:

27. L' Annunziata in Tavola a mezza luna di Domenico Monna:

28. La Pietà in Tavola con varie figure, di Lorenzo Coſta:

29. La Viſitazione in Tela aſſai bella, di Benvenuto da Garofalo:

30. S. Giacinto dell' Ordine de' Predicatori, di Camillo Ricci:

31. La Concezione di Maria Vergine, d' Ippolito Scarſellino:

32. L' Arca di Noè in tela, del Doſſo:

33. La Flagellazione del Salvatore alla Colonna, d' Ippolito Scarſellino:

34. S. Benedetto in Tavola, dell' Ortolano:

35. La Madonna detta di Reggio, dello Scarſellino:

36. Criſto in Croce con diverſi Santi, cioè S. Fran-

ceſco

cesco d' Assisi, S. Francesco da Paola, e S. Niccola, di Domenico Monna:

37. S. Girolamo, figura intera, con Paese, di Benvenuto da Garofalo:

38. La Vergine col Bambino, S. Giovanni, e due Sante, del Dosso:

39. Il B. Pietro Petronio, mezza figura, di Leonello Bononi ritoccato da Carlo suo Zio:

40. Festa di S. Pietro Apostolo, di Carlo Bononi:

41. Mezza Figura d' una B. Vergine col Bambino, del Monna:

42. Ritratto d' un Padre Certosino, di Sebastiano Filippi.

43. In una delle facciate del Chiostro, Prospettiva con colonnati a fresco, con S. Brunone portato dagli Angeli, di Gabriello Rossi da Bologna.

S. MICHELE. PARROCCHIA.

1. LA Figura dell' Arcangelo S. Michele nella facciata di questa Chiesa è di Francesco Fantozzi.

2. Entrando in Chiesa a mano destra si vede all' Altare in Quadro Maria Vergine co' Santi Giuseppe, Carlo Borrommeo, e Filippo Neri, opera di Giuseppe Bonaccioli.

3. In fondo al Coro vi è Quadro colorito da Camillo Setti con S. Michele, S. Niccola da Tolentino, e S. Francesco d' Assisi.

4. Il terzo Altare ha una devota Immagine di Maria Vergine dipinta da ignoto pennello.

5. Distribuiti per la Chiesa vi sono sei Quadri, che, in picciole Figure poste in mezzo a Boschereccie, dimostrano alcuni Fatti della Sacra Scrittura, lavori di

Giuseppe Zolla. Vi sono in altri quattro piccioli Quadretti quattro Teste di Santi, d' ignoto Autore. Nel nuovo soffitto stà colorito S. Michele accompagnato da alcuni Angioli, che scaccian Lucifero con molti Demonj; di Girolamo Gregori. Vi sono pure negli angoli quattro Medaglioni a chiaro-scuro dimostranti Immagini di Santi, coloriti insieme cogli Ornati da Luigi Corbi.

6. Nel Tabernacolo vi sono alcuni Quadretti di Antonio Bonfanti detto il Torricella.

7. In Sagristia è un Quadro con Maria Vergine, S. Carlo, e S. Niccola ec., il quale, se non è di Carlo Bononi, è sicuramente della sua Scuola.

SANTISSIMA TRINITA'. CONFRATERNITA.

L'

1. Altar maggiore ha l' Immagine della Santissima Trinità in terra cotta, e dalle parti in due Quadri l' Annunziazione di Maria Vergine, di Domenico Monna.

2. All' Altar, che segue, vi è una Statua di S. Lucia, d' incognita mano, benchè il Volgo la dica d' Alfonso Lombardi.

3. Per l' altro Altare Antonio Bonfanti detto il Torricella colorì una Maria Vergine col Bambino, e S. Giuseppe.

4. Tra gli altri Quadri al muro appesi, se ne vede uno d' Uomo, e di Donna, (*a*) votivo, con la Santissima Trinità, e due Ritratti, di Carlo Bononi.

S. PAO-

(*a*) *Ebbe il Bononi gran lite con la Donna rappresentata nel Quadro, credendosi deformata, perchè carica d' ombre nel volto. Guido Reni fu il Giudice, che decise in favore del Professore.*

Digitized by Google

S. PAOLO. PARROCCHIA. CARMELITANI.

1. NEll' Ingreſſo a mano deſtra vi è un Altare con Croceſiſſo di rilievo, d' ignoto maeſtro. Le due Statue laterali poſte in due nicchie ſono di Filippo Porri. Il S. Giorgio, e quant' altro v' è dipinto nel Catino della Nave, è di Girolamo Graſſaleoni.

2. Al ſecondo Altare Sigiſmondo Scarſella dipinſe S. Alberto Carmelitano, e nell' ornato undici Storiette in piccolo con diverſe azioni del Santo.

3. La Natività di S. Giovambatiſta, al terzo, e i piccioli Quadretti nell' ornato, ſono d' Ippolito Scarſellino.

4. Il ſeguente Altare ha Quadro con S. Tereſa, S. Elia, e il B. Franco, opera d' Ignazio Ucfort. Il paliotto colla Santiſſima Vergine, il Bambino, e due Angeli, ſono di Sebaſtiano Filippi. Nelle due nicchie laterali le due Statue di Stucco de' Santi Giorgio, e Maurelio le lavorò Filippo Becci Bologneſe.

5. L' Annunziazione di Maria Vergine, il S. Paolo nell' ornato, e la Maria Vergine nel paliotto all' Altar contiguo della nobile famiglia Criſpi, ſono belle operazioni di Sebaſtiano Filippi.

6. Nella Crociera a ſiniſtra della portella di Sagriſtia, l' Altare ha S. Girolamo, lavoro di Girolamo Carpi tenuto in molto credito da' Profeſſori.

7. La Cappella, che ſegue ha S. Sebaſtiano con S. Pietro, e S. Giovanni Evangeliſta, e con alcuni Ritratti della Famiglia Morí, d' Ercole Grandi detto Ercole da Ferrara.

8. Nel proſpetto del Coro: l' Epifania è di Domenico Monna.

9. Nel Catino, il Ratto del Profeta Elia, e l' Immagine di Maria Vergine nella fascia dell' Arco, e tre Santi Carmelitani per parte, sono lavori d' Ippolito Scarsellino in sua gioventù.

10. I due Quadroni ai lati del Presbiterio, con la Conversione di S. Paolo in uno, e la Decollazione nell' altro, sono opere di Domenico Monna.

11. Del medesimo è pure l' Ovato a olio dipinto nella Volta, dimostrante S. Paolo portato al Cielo da gran numero d' Angioli. Tutto l' arco esteriore a chiaro-scuro, colle mezze figure de' quattro Evangelisti, e de' quattro Dottori di Santa Chiesa, sono d' Ippolito Scarsellino.

12. Nella stessa Cappella maggiore, di sotto ai due Quadroni suddetti, gli otto Quadretti bislunghi con altrettante immagini di Santi, li dipinse Francesco Robbio.

13. L' Altare del Santissimo Sacramento a destra della Cappella maggiore ha Quadro col Salvatore in atto di distribuire la Santissima Eucaristia agli Apostoli, fattura di Francesco Pellegrini; e Giuseppe Facchinetti colorì tutta la Cappella. In occasione di adornare l' anno 1758. la Cappella ne furono levate le Pitture: i tre Quadretti di Carlo Bononi, ch' erano nel Ciborio, cioè il Salvatore in piedi, lo stesso nel Castello di Emaus, ed il Profeta Elia giacente, sono nella piccola Sagristia: I due Quadri, ch' erano appesi ai muri laterali, col Martirio di S. Beatrice, e con quello di un S. Pontefice, dipinti da Cesare Gennari da Cento, sono ora in Convento. Vi saranno pure gli altri quattro Quadretti dello Scarsellino; ma non so dove.

14. All' Altare della Cappella della Madonna del Carmine la Statua di essa fu lavoro di non saputo antico

Digitized by Google

tico Scultore. Il Padre Eterno al di sopra è di Francesco Robbio: l' Icona di legno fu intagliata da Giuseppe Giuliani da Imola. Delle due Storie colorite su i muri laterali fu Autore Francesco Ferrari; in una dipinse il Prodigio della Pioggia impetrata da Elia ad Acabbo: nell' altra S. Cirillo in abito Carmelitano, che nel Concilio Efesino difese la Maternità di Maria Vergine, Il Soffitto di questa Cappella è operazione a fresco di Giacomo Parolini.

15. Li Quadretti con diversi Miracoli operati da Maria Vergine del Carmine, alcuni sono lavori di Cesare Menegatti, e altri più moderni di Francesco Fantozzi detto il Parma.

16. Entrando nella vicina Nave s' incontra il primo Altare dedicato alla Purificazione di Maria Vergine: il Quadro è opera di Sebastiano Filippi, il quale dipinse ancora tutto ciò, che si vede in questa Cappella sì a olio, che a fresco. Vi è un Quadretto mobile con S. Liborio, e M. Vergine di Giacomo Parolini. Questo Altare era della nobile Famiglia Brusantini.

17. Per la contigua Cappella lo stesso Filippi espresse in Quadro la Risurrezione di Gesù Cristo, e colorì quant' altro adorna quest' Altare a olio, ed a fresco. Li Quadretti del Paliotto furono dipinti da Carlo Bononi.

18. Ippolito Scarsellino figurò nel seguente Altare la Venuta dello Spirito Santo.

19. La Santa Maria Maddalena de' Pazzi, che stà al contiguo Altare, fu dipinta da Clemente Majoli. Tutta la Volta con S. Francesco nel mezzo è opera di Alfonso Rivarola detto il Chenda.

20. E' collocata nell' ultimo Altare la statua di S. Giuseppe di Filippo Porri. Di Domenico Menna so-

no

no tutte le Pitture di questa Cappella; la quale è della Famiglia Mazzoni.

21. Nel Quadro sulla Porta maggiore venne espressa Maria Vergine in aria, che porge il Bambino a S. Francesco ec: questo Quadro rimasto imperfetto per la morte di Carlo Bononi, fu poi compito da Leonello suo Nipote.

22. Tutta la Cupola col Lanternino, la Volta di tutta la Crociera dalla Cornice in su colle figure di diversi Santi, sono operazioni d' Ippolito Scarsellino. Le mezze figure così della Volta di mezzo, come de i lati degli Archi delle Cappelle furono lavori del detto Scarsellino, a riserva di due, o tre nell' angolo, voltando alla Sagristia, che sono di Carlo Bononi. Tutto il restante della Chiesa lo dipinsero a chiaroscuro con tocchi d' oro Girolamo Facchini, Ippolito Casoli, e Girolamo Grassaleoni compagni.

23. Nel parapetto della Cantoria vi sono undici comparti; in quello di mezzo è un S. Paolo, e negli altri Immagini di Santi, e Sante di buone, ma ignote mani.

24. Vi sono ancora compartiti per la crociera quindici Quadri esprimenti diverse immagini di Santi, di diversi pennelli. Il Busto di marmo di Antonio Montecatino sopra il suo sepolcro, è opera d' Alessandro Vicentino. Degli altri due, d' Annibale Manfredi, e di Roberto Accorombono, non sono noti gli Artefici. Nelle nicchie di diverse Cappelle, e d' altri siti, le statue di stucco di Profeti, e di Santi (oltre le nominate di sopra) sono di Francesco Casella da Milano.

25. I molti Quadri disposti per la Sagristia, i più grandi, e più antichi li dipinse Costanzo Catanio: altri

Digitized by Google

tri più moderni Franceſco Robbio. Non vi ſon più i Medaglioni a chiaro-ſcuro a guazzo di Franceſco Ferrari. Nel Camerino anneſſo, dov' è il Lavatojo per le mani, ſi conſervava un Quadro di antica maniera col tranſito di Maria Vergine, e tutti gli Apoſtoli intorno ad eſſa; ed era pittura di Michel Coltellini: ora non appariſce.

26. Nel primo Chioſtro vi è piccola Cappella, dove ſopra l' Altare è Tavola con S. Giacomo maggiore, e il Ritratto del P. Giovammaria Verrati Teologo, e Scrittore di gran nome, dipinta da Niccolò Roſelli.

27. Nel detto Chioſtro vi ſono quattro Buſti di terra cotta, ed uno di marmo d' altrettanti Ferareſi Carmelitani, chiari per lettere, e dottrina, cioè de' PP. Giuſeppe Zagaglia (e queſto è in marmo) Aleſſandro Salicino, Tolommeo Tolommei, Batiſta Panetti, e Giacomo Pellegatti; e furono lavori di Andrea Ferreri.

28. Nel Refettorio in facciata v'è una gran Tela col Salvatore a menſa nella Caſa del Fariſeo, e la Maddalena a piedi d' eſſo; non ſe ne ſa l' Autore: come neppure dell' altra ſulla porta col Sacrificio del Profeta Elia in preſenza del Re Accabbo. Gli altri Quadri in numero di dieci, ſembrano in parte del Catanio.

S. MAURELIO NEL CORTILE. DETTO LA CHIESA NUOVA.

1. LA facciata del muro, ove ſtà collocato l' Altar maggiore, fu dipinta a freſco per mano di Franceſco Ferrari. Gli Stucchi ſono lavori di Filippo Becci.

2. Il Quadro, che ſerve a detto Altare, dimoſtra

Ma-

Maria Vergine con li Santi Giorgio, e Maurelio Protettori di queſta Città : operazione di Franceſco Sivolli Genoveſe.

3. Dell' antica Immagine di M. Vergine poſta al ſuo Altare, che è a deſtra del maggiore, non ſi ſa l' Autore. Lateralmente ſono due Quadri, uno coll' Annunziazione di Maria Vergine di Carlo Cozza, l' altro colla Natività della ſteſſa di D. Franceſco Parolini.

4. L' altra Cappella, a queſta dirimpetto, ha un S. Carlo di Carlo Mazza ſcolaro del Franceſchini.

5. Alcuni Quadri, e ben grandi, ſono compartiti per le mura di queſta Chieſa: primieramente un S. Rocco, opera lavorata l' anno 1636. da Giovan-Franceſco Barbieri detto il Guercino, la quale avendo molto patito Giacomo Parolini vi rimediò a tutti i danni con particolar diligenza, ed amorevolezza.

6. L' Effigie di S. Caterina Vegri portata in un Ovato da due Angeli, con un gran Padiglione ſourapoſto, è lavoro del ſuddetto Parolini.

7. Un S. Filippo Neri genufleſſo, con la Città di Ferrara in lontananza, è di Giuſeppe Avanzi.

8. Quello poi, che rappreſenta l' Angelo Tutelare della Città in atto di dar la fuga al Demonio, è fatica di Giovanni Braccioli.

9. Del Confalone con S. Caterina Vegri, che accarezza il Bambino, fu Autore Giovambatiſta Cozza.

10. Sopra la Cantoria è un Ovato con li S. S. Franceſco di Paola, e Franceſco di Sales, dipinto con buon guſto da Giovanni Braccioli.

S. LEO.

Digitized by Google

S. LEONARDO. CONFRATERNITA.

1. IL Quadro nel Coro con S. Leonardo, ed altri Santi, è opera di Niccolò Roſelli.

2. L' Altare di Maria Vergine tiene una Statua d' ignoto Artefice.

3. Il Soffitto di queſta Chieſa fu dipinto a guazzo da Carlo Borſatti.

4. De' varj Quadri diviſi per queſta Chieſa non ho ſaputo gli Autori; toltone tre, che dimoſtrano S. Agneſe, S. Caterina Martire, e la Madonna della Mercede, di Giuſeppe Ghedini.

5. In Sagriſtia vi ſono quattro, o più Quadri di Boſcherecce, e Paeſi con figurine in piccolo con azioni ſacre, dipinti da Giuſeppe Zolla.

SPIRITO SANTO. CONFRATERNITA.

1. IL Quadro dell' Annunziazione di Maria Vergine ſopra l' Altare, a mano deſtra entrando, è di Camillo Ricci Ferrareſe.

2. La Diſceſa dello Spirito Santo ſopra gli Apoſtoli nell' Altare di rimpetto è di Giuſeppe Mazzuoli detto il Baſtarolo.

3. De' Quadri compartiti nel parapetto della Cantoria, tre ne dipinſe Ceſare Gennari con varie Storiette di Davide. Il Davide già fatto Re, che ſuona l' Arpa, è d' un Romano, di cui non ſi ſa il nome. Coſtanzo Catanio eſpreſſe, quando Davide cuſtodiva gli Armenti, ſonando il Flauto: Giacomo Parolini, quando troncata la teſta al Gigante Golia, la preſenta a Saule.

4. Lateralmente all' Organo ſono due Quadri coll'

Ado-

Digitized by Google

Adorazione de' Re Magi, e l' Adorazione de' Paſtori, lavori d' Ippolito Scarſellino, che pure vi dipinſe in un Quadretto la diſceſa dello Spirito Santo fatta in lingue di fuoco ſopra gli Apoſtoli; e nel roveſcio vi colorì la Crocetta di queſta Confraternita adorata da due Fratelli in Cappa. Vi ſono ancora due Quadri, che rappreſentano S. Sebaſtiano, e S. Andrea a guazzo, e ſi credono dipinti da Franceſco Surchi detto il Dielai.

S. ROMANO. PARROCCHIA.

1. DOpo il nuovo accomodamento di queſta Chieſa fatto l' anno 1753. a ſpeſe del Sig. Card. Arciveſcovo Marcello Creſcenzi, ſi ſono mutate di luogo le Pitture. Al primo Altare, a mano deſtra entrando per la Porta principale, vi è S. Antonio da Padova dipinto da Giovandomenico dalle Donne Fiorentino.

2. Il ſecondo, in Icona di legno ben lavorata, e macchiata, ha il Nome di Maria Vergine adorato dagli Angioli, pittura di Giovanni Braccioli, l' anno 1754.

3. In facciata del Coro è un bel Quadro di Sebaſtiano Filippi col Martirio di S. Romano. Dalle parti quattro Quadri di picciola forma con due Angioli per ciaſcheduno in differenti poſiture, e ſono lavori a chiaro-ſcuro dello ſteſſo Pittore.

4. Sopra le porte laterali al volto della Cappella maggiore ſono due Quadri lunghi appeſi al muro: in uno d' eſſi S. Lorenzo inſtruiſce nella Fede S. Romano, nell' altro gli conferiſce il Batteſimo; ambidue del mentovato Filippi, che ancora dipinſe nel Baldacchino ſopra l' Altar maggiore un bell' Angelo colla

la palma, e la corona di Martire. Tutti queſti Quadri, ora così diviſi, formavano già tutto l' Altar maggiore, diſpoſti, e uniti in una ſola Icona.

5. Paſſata la Porta di fianco, che mette ſulla Piazza, s' incontra un' Altare con nuova Icona in legno, e macchiata, dove in una Nicchia è la Statua di S. Niccolò da Bari, della quale non ſi ſa lo Scultore.

6. L' ultimo Altare ha un Quadro con S. Benedetto, S. Franceſco d' Aſſiſi, e S. Lucia, operazione antica, ma d' ignota mano.

7. Erano prima d' ora in queſta Chieſa i ſeguenti Quadri: Un' Immagine di Maria Vergine di Loreto creduta dello Scarſellino, e da qualcuno di Camillo Ricci; un S. Niccolò da Bari d' ignoto Pittore; la Preſentazione di Maria Vergine di Niccolò Roſelli; S. Gaetano, e S. Franceſco di Sales di Giovandomenico dalle Donne; un S. Vittorio Martire di Niccolò Roſelli; l' Annunziata dello Scarſellino; e in Sagriſtia una Tavola a Caſelle con varie immagini di Santi colorita da Coſimo Tura detto Coſmè: ma dopo l'ultimo riſarcimento della Chieſa, non vi hanno avuto luogo.

S. MARIA DEL SUFFRAGIO. CONFRATERNITA.

1. ALl' Altare a mano deſtra dell' ingreſſo, ſtà eſpoſto un Quadro rappreſentante S. Aurelia, dipinto da D. Franceſco Parolini.

2. Nell' Altar di rincontro vi è un Croceſiſſo di legno intagliato da Caſſiano Olera.

3. Tutta la Quadratura, e Fogliami del Soffitto ſono

no lavori di Giuseppe Facchinetti. Il Quadro, che vi stà in mezzo dimostrante le Anime del Purgatorio, è del suddetto Parolini.

4. La Pittura, che servè di Baldacchino all' Altar principale, è lavoro di Alessandro Turchi, di cui pure sono tutte le Figure, ed Angeli di stucco.

5. I Quadri, che anticamente si trovavano in questa Chiesa, sono al presente nella stanza del Capitolo; tra gli altri una Maria Vergine con S. Giuseppe, che fu dipinta da Don Ferrante Bacciocchi.

6. Fu questa Chiesa abbellita, ed ornata di pilastrate, d' Altari, e di Pitture l' anno 1750. sotto la direzione del Sig. Gaetano Barbieri Architetto del Publico di Ferrara, essendo Governatore il Sig. Conte Agostino Novara.

SANTI CRISPINO, E CRISPINIANO. ORATORIO PENSILE DE' CALZOLAJ.

1. ERa tutto il circondario di quest' Oratorio dipinto da Francesco Ferrari; ma rimodernato, che fu l' anno 1751., non vi è restato alcun segno di Pittura. Si vede soltanto in mezzo alla Facciata, che guarda in Piazza, un Basso-rilievo in gesso, o mistura, che sia, dimostrante l' Imperador Carlo magno in Trono, lavoro di Pietro Turchi.

2. Al primo riposo della Scala vi è Quadro, dove furono espressi li Santi Crispino, e Crispiniano da Orazio Mornasi.

3. Salita tutta la Scala, si entra nell' Oratorio, che mostra diverse Pitture di varj pennelli. Al primo Altare a mano sinistra stà un Quadro, in cui vi furono

deli-

delineati da Giovambatista Cozza i Santi Crispino, e Crispiniano.

4. S' incontra; passato questo, la Natività di Maria Vergine colorita da Ippolito Scarsellino, il qual pure fu l' autore dell' Annunziazione, e dell' Assunta nel Coro.

5. Otto Quadri da Giacomo Parolini lavorati adornano quest' Oratorio, cioè il Martirio de' Santi Crispino, e Crispiniano in due quadri; in altri due i Santi Giorgio, e Maurelio; la Disputa di Gesù Cristo fra i Dottori; la Purificazione di Maria Vergine; S. Caterina Vegri; e la B. Lucia da Narni.

6. Tre altri ancora vi sono di Lodovico Campalastro, cioè; la Natività del Signore; il Riposo di Maria Vergine; l' Adorazione de' Magi. Giuseppe Avanzi ancor egli vi fece il suo, rappresentando il Martirio de' due Santi Titolari. Tutte le Figure colorite nel Soffitto, e i due Medaglioni a chiaro-scuro, sono lavori di Francesco Pellegrini; e la Quadratura di Giuseppe Facchinetti.

S. CRISTOFORO DE' BASTARDINI.

1. Sopra l' Altar maggiore evvi Tavola, nella quale stà espresso Cristo Gesù morto in braccio alla Santissima Madre, con varie figure: questa è una copia tratta dall' Originale di Benvenuto detto l' Ortolano, che v' era avanti: Sonovi due Quadretti dalle parti di detta Tavola con Boscherecce, e picciole Figure sacre, d' ignoto Autore.

2. All' Altare verso mezzodì stà un Quadro non molto grande con Gesù Crocefisso, e a' piedi Maria

Vergine, e S. Giovanni, della Scuola di Carlo Bononi. L'Ornato di queſta Cappella è di Luigi Corbi.

3. All' altro Altare è Statua di Maria Vergine d' Artefice non cognito. Il picciolo Baldacchino, e i Serafini dipinti ſul muro ſono di Giuſeppe Ghedini, e l' Ornato del ſuddetto Corbi.

4. Sopra la Porta vi è, in mezza figura, S. Maria Maddalena d' ignota mano. Degli otto Ovati non ſi parla per eſſere di peſſimo guſto.

S. MARGHERITA. CONSERVATORIO.

1. L'Altar maggiore ha belliſſimo Quadro, dove Ippolito Scarſellino dipinſe S. Margherita, che ſtà aſpettando il martirio. Gli Angioli dell' Ornato al di fuori ſono di Carlo Bononi.

2. Il Quadro dell' Altare alla deſtra del maggiore rappreſenta una B. Vergine, che dà lo Scapolare a S. Simone Stok da una parte, e dall' altra S. Antonio di Padova: operazione di Giovanni Vengembes Fiamingo.

3. In faccia ſi vede la Riſurrezione di noſtro Signore in un Quadro di Sebaſtiano Filippi.

4. Di quanto nel Soffitto è dipinto a freſco furono Autori Giovambatiſta Magagnini, ed Ippolito Caſolli compagni.

5. Nello ſteſſo Soffitto vi ſono in diverſi comparti undici Quadri, ſette de' quali rappreſentano la vita, e le geſte di S. Margherita. In uno de' tre maggiori Giacomo Bambini eſpreſſe la detta Santa in una Caldaja bollente, ed in un più piccolo la Pazienza. Nel grande di mezzo la colorì Giovanni Ghirardoni in carcere tentata da' Demonj, ed in un piccolo il Diſprez-

Digitized by Google

del Mondo. Nel terzo Carlo Bononi la dipinse mirabilmente mezzo ignuda legata ad un tronco, e battuta con verghe di ferro da' Carnefici, ed in altro minore una Figura, che è l' Umiltà. Ippolito Scarsellino in un Quadro della misura de' piccoli, vicino alla Porta, dipinse una Donna, che rappresenta la Castità. Giulio Cromer seguitò ad esprimere le Azioni di detta Santa in quattro Quadri della misura minore.

6. Nel Coro vi è una Madonna detta di Reggio con alcuni Santi a' piedi di lei, dello Scarsellino.

S. ANNA. OSPITALE.

1. SI trova all' Altar della prima Cappella, a mano destra entrando per la Porta maggiore, un Quadro, su cui fu colorita da Giovan-Francesco Surchi detto il Dielai Santa Caterina Martire, che contempla il Mistero della Santissima Trinità.

2. L' Altar secondo mostra una Statua di S. Sebastiano lavorata da Orazio Ghirlinzoni Modenese.

3. Nella terza Cappella è rappresentato in un Quadro lo Sposalizio della Vergine con S. Giuseppe, di Niccolò Roselli.

4. Si vede nella facciata del Coro un Quadro con S. Anna, la Figlia Maria, il Bambino Gesù, e S. Basilio genuflesso, opera del mentovato Roselli. Vi sono dalle parti due Statue antiche di poco merito.

5. Pendono dai muri laterali due Quadri; in uno stanno espressi i Santi Cosma, e Damiano in ginocchio, che adorano M. Vergine col Bambino, e S. Anna, sollevata in aria, e circondata da Angeli, lavoro di Sebastiano Filippi. Nell' altro si vede Maria Vergi-

Digitized by Google

ne col Bambino ſulle ginocchia, e in diſparte una Santa, d' Autor ignoto.

6. Nelle portelle dell' Organo dipinſe Niccolò Roſelli li Santi Antonio Abate, e Agoſtino.

7. Dello ſteſſo Pittore è il S. Girolamo ſopra la Porticella, che conduce nel Chioſtro.

8. Nella Cappella contigua è una divota Immagine di Maria Vergine, con due Angioli, dello ſteſſo Roſelli.

9. Segue l' altra Cappella con Altare nuovamente lavorato in legno, e il Quadro rappreſenta S. Eligio, detto volgarmente S. Alò, in abito Veſcovile, che diſpenſa limoſine a' poveri, dipinto dal ſuddetto Pittore.

10. Per l' ultima Cappella Giuſeppe Mazzuoli detto il Baſſarolo colorì un bel Crocefiſſo con ai piedi S. Eligio.

11. Sopra la Porta vi è un Quadro con l' effigie di S. Girolamo nel deſerto del detto Niccolò Roſelli.

12. Nel primo Cortile, che s' incontra entrando nello Spedale per la Porta, che mette ſulla Giovecca, ſi vede alla deſtra ſul muro dipinta a freſco dal Dielai una Maria Vergine, col Bambino, e Sant' Anna: Pittura, che pregiudicata dall' Aria, fu ritoccata con amorevolezza da Giacomo Parolini.

13. Queſto Spedale ridotto, quanto all' abitazione, in peſſimo ſtato, fu egregiamente riſtorato, abbellito, ed ornato di ſtucchi, di pitture, e di quant' altro ſi vede del 1749. Sopra l' arco della Porta per di dentro ſi trova collocata la Statua in piedi al naturale del B. Giovanni da Toſſignano Veſcovo di Ferrara Fondatore di queſto pio luogo, ſcolpita da Antonio Mareſcotto.

14. In

Digitized by Google

14. In mezzo al fecondo Salone degli Uomini ſtà ſituato un nuovo Altare ottimamente ornato, ſopra cui è collocata una Statua di Maria Vergine lavorata da Pietro Turchi.

15. Nella Sala delle Donne vi è parimente un Altare colla Statua del B. Giovanni da Toſſignano, dello ſteſſo.

S. CARLO. CONFRATERNITA.

1. QUeſta Chieſa, formata con ſoda Architettura ideata da Giovambatiſta Aleotti detto l' Argenta del 1623., ha nella Facciata eſteriore in diſtinte nicchie, e ſulla cima ancora del riminato diverſe ſtatue di Santi, lavorate in marmo bianco da Angelo Putti da Trevigi.

2. Erano coloriti a olio nell' arco della Cappella maggiore alquanti Profeti da Ippolito Scanſellino, ed il Catino del Coro era dipinto da Giuſeppe Avanzi con altre Figure a freſco: ma per eſſere ſtata (col titolo d' abbellirla) imbiancata la Chieſa l' anno 1767., queſte Pitture ſi ſono perdute. Tutto il Soffitto fu lavorato in quadratura da Giuſeppe Menegatti, eſſendovi nel mezzo un Quadro a olio dipinto da Giuſeppe Avanzi.

3. L' Altar di S. Carlo tiene una Statua d' ignoto Artefice.

4. L' altro di rimpetto ha un Quadro di Domenico Robuſti figlio del Tintoretto con Maria Vergine, e i Santi Giorgio, Maurelio, e Domenico.

5. Le quattro Storie di alcuni fatti di S. Carlo appeſe a' muri, ſono di Carlo Borſatti.

6. Il S. Carlo ſopra la Porta maggiore al di dentro è opera d' Antonio Bonfanti detto il Torricella.

7. Le quattro Statue di Stucco giganteſche de' quattro Dottori di S. Chieſa nelle altrettante nicchie maggiori ſono di Autore ignoto.

8. E così pure le altre otto di mediocre figura in altrettante nicchie proporzionate, che rappreſentano altri otto tra Santi, e Sante.

9. Otto Quadretti ſono nel parapetto della Cantoria, e con diverſi Miſterj della Incarnazione del Salvatore, d' ignota mano.

IL GESU'.

1. LA prima Cappella a mano deſtra dell' entrare ha un grazioſo Quadro, dipinto da Giuſeppe Mazzuoli detto il Baſtarolo, dimoſtrante l' Annunziazione di Maria Vergine: L' Altare è della nobil Famiglia Criſpi: L' Ovato mobile di S. Giovanni Nepomuceno è copia tratta dall' Originale dello Spagnuolo.

2. Si veggono nella ſeconda, in un Quadro, i Santi Luigi Gonzaga, e Stanislao Koſtka coloriti con maeſtria da Giuſeppe Creſpi detto lo Spagnuolo.

3. Per la terza lo ſteſſo Creſpi dipinſe S. Franceſco Saverio in atto di riſuſcitare un Morto, operazione molto ſtimata da' Profeſſori. Di queſti due Quadri dello Spagnuolo fece memoria Giampietro Zanotti nel l. 3. della ſua *Storia dell' Accademia Clementina*, dove del Creſpi raccolſe le notizie; e dimandiamo licenza di avvertire, che nel Quadro della ſeconda Cappella non è S. Luigi, che ſia ſvenuto, e da alcuni Angioli ſoſtenuto, e aſſiſtito, ma Santo Stanislao.

4. Nella Cappella maggiore appeſi a' muri laterali ſo-

Digitized by Google

ſono compartiti i ſeguenti Quadri: S. Ignazio di Giacomo Parolini; S. Franceſco Saverio di Vincenzo Piſanelli; S. Luigi Gonzaga di Aleſſandro Naſelli; la Natività di Gesù Criſto della Scuola del Procaccino; S. Franceſco Borgia di Franceſco Pellegrini; i tre Santi Martiri Giapponeſi della Compagnia di Gesù in un ſol Quadro, di Giovanni Braccioli. Nella facciata del Coro ſopra l' Organo è un Salvatore dipinto da Giovambatiſta Cozza. Lateralmente vi ſono quattro Profeti di Franceſco Pellegrini. E di lui pure ſono i Santi Pietro, Paolo, Giovanni, e Matteo in quattro Quadri ſotto la Cantoria. Nella Portella dell' Organo è un Davide del Baſtarolo. Tutte le Pitture nella volta di queſta Cappella, e nel Catino ſono di Franceſco Ferrari. Nel Fondo del Coro v' è il bel Sepolcro di varj e fini marmi, e di Statue diverſe ornato, che Alfonſo II. ultimo Duca di Ferrara ereſſe alle ceneri di Barbara d' Auſtria figlia dell' Imperador Ferdinando, ſua ſeconda Moglie: Non è noto chi ne foſſe lo Scultore. Il Baldacchino ſopra l' Altare di marmo fu colorito da Giuſeppe Ghedini.

5. L' Altare di S. Ignazio tutto lavorato di belli, e fini marmi ha l' antico Quadro di Giacomo Bambini. Il Salvatore in un Ovato mobile è d' Autor ignoto. I due Angeli di Marmo ſopra i riminati, uno è di Pietro Turchi, l' altro di Aleſſandro ſuo Fratello.

6. Sopra la Portella, che paſſa alla Sagriſtia, ſi vedono in un Ovato i tre Santi Geſuiti Martiri del Giappone coloriti da Giacomo Parolini.

7. Al contiguo nuovo Altare anch' eſſo di marmo vi fu poſto il giorno ſecondo di Giugno dell' anno 1759. un Quadro con S. Franceſco Borgia in gloria,

e S. Franceſco Regis in atto di fare il miracolo del Formento moltiplicato, con varie Figure, colorito da Giuſeppe Ghedini.

8. Nell' ultima Cappella vi è il Croceſiſſo con Maria Vergine, S. Maria Maddalena, e S. Giovanni, opera inſigne di Giuſeppe Mazzuoli detto il Baſtarolo.

9. L' Aſſunzione di Maria Vergine ſopra il Coretto fu dipinta da Leonardo Breſcia. Sebaſtiano Filippi colorì a guazzo il Quadro inferiore col nome di Gesù da due Angeli adorato.

10. Di ſotto al detto Coretto, e ſopra le portelle della Chieſa ſtanno due Quadri l' uno col Padre Eterno, e il Salvatore ſedenti ſulle nubi, e lo Spirito Santo; l' altro coll' Angelo Cuſtode, ambidue di Franceſco Pellegrini.

11. La metà del Soffitto verſo la Porta; due gran Quadri ottagoni della Purificazione, e della Circonciſione, e con eſſi i Quadretti, che li circondano, ſono del ſuddetto Giuſeppe Mazzuoli. L' altra metà co' Quadretti attorno verſo l' Altar maggiore fu dipinta da Giovan-Franceſco Surchi detto il Dielai.

12. Nella Scuola detta dell' Inferiore vi è la Preſentazione di Maria Vergine, del Monna: Nella Superiore vi era l' Aſſunzione di Maria Vergine del Bambini, che ora è in Collegio: Nella Filoſofia la Immacolata Concezione della Vergine di Franceſco Pellegrini, invece della Annunziata dipinta dal Monna, che prima vi era.

13. Nel Camerone avanti l' Oratorio della Penitenza, appeſo al muro vi è Quadro di Domenico Monna colla Diſceſa dello Spirito Santo nel Cenacolo.

14. Nella Porteria diverſi Ritratti ſi trovano di Geſui-

Digitized by Google

ſuiti illuſtri per Santità ; fra quali ſono notabili i ſeguenti: il P. Lodovico Correa , e il P. Ridolfo Acquaviva di Carlo Bononi: il P. Ignazio Azevedo del Catanio; il P. Gomes Portogheſe , e S. Ignazio con una gloria al di ſopra di Giacomo Bambini.

15. Nel primo corridore del Collegio, ſopra la porta al di dentro, è Quadro bislungo del Bambini col Salvatore a menſa ſervito da Angeli , dopo il digiuno de' quaranta giorni: Dello ſteſſo pennnello ſono appeſi al muro deſtro del corridore , che conduce in Libreria, quattro Quadri a chiaro-ſcuro con miracoli di S. Ignazio.

16. Nel Refettorio. Sopra la porta per di fuori ſtà pendente un Quadro con copia del martirio di S. Maurelio levata dall' Originale del Guercino in S. Giorgio de' P. P. Olivetani da Pittore non conoſciuto. Dentro vi ſi veggono la Flagellazione dipinta da Carlo Bononi; la Depoſizione dalla Croce di buona mano antica , ma non ſaputa; e in facciata, copia d' incognito Autore del Convito dato al Redentore dal Publicano Levi , di Paolo Veroneſe in S. Giovanni , e Paolo di Venezia; e la Coronazione di Spine di Giulio Croma.

17. Nella Sala da Fuoco. Tavola di Camillo Filippi con tre perſonaggi coronati, e tutti e tre ſimili, Simboli, ſecondo l' idea del Pittore , della Santiſſima Trinità; e la ſpiegano alcuni motti, che vi ſi leggono,

18. Nella Cappellina. Sopra l' Altare, Tavola di mano antica, ma ignota con Maria Vergine , e a piè d' eſſa il Bambino, e S. Giovannino. Sotto l' Altare bella Statua di terra cotta colorita di S. Franceſco Saverio moribondo, di Andrea Ferreri. Pendenti dai muri, ſette piccole Tavole bislunghe sbozzate dal Baſ-

taro,

Digitized by Google

tavoli, cioè una Gloria d' Angeli; la Visitazione di Maria Vergine a Santa Elisabetta; un Angiolo, che avvisa i Pastori della Nascita del Salvatore; la Circoncisione; l' Adorazione de' Magi; la Fuga in Egitto; Gesù, che disputa fra li Dottori: I quindici Misterj in altrettante Tavolette mezzo sbozzate da Ippolito Scarsellino: Un Quadretto di buona mano, ma ignota col Crocifisso, Maria Vergine, e S. Giovanni: Mezza Figura di S. Tommaso d' Acquino di Carlo Bononi: Altri Santi, e cose minute di non molta considerazione, e di non conosciuti Pittori. Sulla Porta esteriore della stessa Cappella vi è Quadro di buon' Autore, che non è conosciuto, e da altri ritoccato, con Maria Vergine col Bambino, e da una parte S. Giuseppe, dall' altra S. Caterina Martire.

ORATORIO DELLA PENITENZA DEL GESU'.

1. Sopra l' unico Altare vi è dipinta, in un Quadro, la Purificazione di Maria Vergine, operazione di Giovambatista Cozza. I due laterali furono dipinti dal Borsatti, e dal Mezzogori.

2. Diversi Quadri si veggono compartiti per le mura di questo Oratorio, cioè, la Concezione di Maria Vergine, e l' Adorazione de' Magi di Francesco Bovini; la Natività, la Presentazione, e l' Assunzione del Capitanello; la Visitazione dell' Avanzi; la Purificazione d' uno Scolaro del Catanio; il Transito di S. Giuseppe di Carlo Borsati; l' Assunzione d' Alessandro Naselli; i Santi Ignazio, e Francesco Saverio di Giacomo Bambini. Tutte le Pitture a fresco sono di Francesco Fantozzi detto il Parma:

S. GU-

Digitized by Google

S. GUGLIELMO. MONACHE.

1. A Mano deſtra dell' ingreſſo, l' Altare ha un Quadro d' Ippolito Scarſellino con S. Caterina da Siena, e S. Chiara, che adorano Maria Vergine ſulle nubi. Sono a queſto Altare due Statue lavorate in legno da Giuſeppe Ferreri.

2. Una belliſſima Tavola ſi vede all' Altar maggiore, dove fu vivamente colorita Maria Vergine col Figlio, e con li Santi Guglielmo, Franceſco d' Aſſiſi, Chiara, e Antonio da Padova, da Benvenuto da Garofalo. Aí lati ſtanno due Statue, che figurano li Santi Franceſco d' Aſſiſi, e Chiara, intagliate in legno da Pietro Turchi.

3. Sopra il terzo Altare vi è Quadro con Maria Vergine, e il Figlio, e con li Santi Franceſco, e Antonio da Padova: opera di Sigiſmondo Scarſella.

4. Andrea Ferreri diſegnò queſt' Altare tutto di buoni marmi lavorato, e formò l' anno 1737. le Statue poco minori della natural grandezza rappreſentanti due Angeli, due Puttini ſopra i riminati, alcune teſte di Serafini, ed una maſchera nel palio di marmo fino.

5. La Quadratura nel Sofitto è di Franceſco Scala, e tutte le Figure di qualunque grandezza di Maurelio Scanavini.

6. Delle molte Pitture, che ſi conſervano nel Convento di queſte Monache noteremo le ſeguenti, come le più diſtinte. Nella Chieſa interiore l' Aſſunta di Lorenzo Coſta.

7. In piccioła Cappella dedicata alla Concezione,

Digitized by Google

la B. Vergine ſedente col Figlio in grembo, e la Luna ſotto de' piedi, di Maurelio Scanavini; S. Caterina Martire di Giacomo Bambini; M. Vergine con S. Giuſeppe, e S. Giovambatiſta di Camillo Ricci.

8. Nel Refettorio S. Carlo Borromeo dello Scarſellino; il Miracolo della moltiplicazione del Pane, e de' Peſci in gran Quadro per lo traverſo, come pure S. Girolamo in penitenza, e la Converſione di S. Paolo, tre Quadri di Domenico Monna; S. Caterina Martire in piedi grande al naturale di Alfonſo Rivarola detto il Chenda; le Nozze in Cana di Galilea, mirabil lavoro di Carlo Bononi.

9. Nella picciola Cappella del Roſario tre Quadri dello ſteſſo Bononi, cioè la Madonna di Reggio con S. Giacomo Appoſtolo, e S. Rocco: Maria Vergine col Bambino ſulle ginocchia, e con S. Giovambatiſta, e S. Caterina Martire: Maria Vergine in Cielo col Figlio in braccio, e ſul piano i Santi Appoſtoli Pietro, e Paolo.

10. Evvi pure in queſto Convento Tavola a caſelle di Coſimo Tura, nella quale in piccole Figure vi è dipinta la Storia di S. Euſtachio, di S. Giorgio, di S. Criſtoforo, e il Mortorio di S. Chiara con Monache piangenti intorno alla bara, lo Spoſalizio di S. Caterina a Gesù Bambino, l' ultima Cena del Salvatore co' ſuoi Appoſtoli; e in mezze figure le Sante Lucia, Apollonia, e Agata, e S. Guglielmo, ed altri Santi.

11. Sulla pubblica ſtrada, a deſtra nell' uſcir dal Portone di queſto Convento, appoggiato al muro circondario della Clauſura ſi trova un Capitello, dove a una antica Immagine di Maria Vergine ſerve di con-

tor-

Digitized by Google

torno, e ornamento un Quadro con S. Rocco, e S. Sebastiano dipinto da Sigismondo Scarsella.

LE SACRE STIMMATE, CONFRATERNITA.

1. LA prima Cappella, dopo il bel Deposito del Marchese Cesare Turco da ignota mano lavorato, ha quadro di Giacomo Bambini con Maria Vergine in gloria, e i Santi Carlo Borromeo, e Francesco Saverio al piano in atto d' adorazione.

2. L' Altar della seguente ha Statua di stucco di Maria Vergine di Loreto, d' Artefice non cognito.

3. L' Altar maggiore ha Quadro del Guercino con S. Francesco d' Assisi genuflesso in atto di ricevere le Stimmate. Le due Statue di legno al naturale di S. Antonio, e di S. Chiara, con altre teste di puttini, che adornano quest' Altare, furono formate l' anno 1734. da Andrea Ferreri.

4. Le due Portelle delle finestre dai lati dell' Altar sopraddetto, che guardano in Coro, dalla parte verso la Chiesa mostrano l' una S. Lodovico Tolosano, e l' altra S. Elisabetta, pitture di Carlo Bononi; dall' altra verso il Coro Giovambatista Cozza vi espresse un S. Francesco di Paola nell' una, e nell' altra S. Francesco Saverio. Della maniera di Carlo Bononi sono le piccole figure de' Santi quattro Evangelisti, e de' quattro Dottori della Chiesa, che stanno dipinte nelle portelle de' due Reliquiarj.

5. Il Crocefisso all' Altare a destra del maggiore con a' piedi S. Maria Maddalena, è lavoro dello stesso Bononi.

6. Fu egli pure, che colorì all' Altar della Cappella con-

contigua, ed ultima il Salvator noſtro depoſto di Croce, ed ivi aſſiſtente la Vergine Madre addolorata con compaſſionevole poſitura.

7. Appeſo ai muri di queſta Chieſa è un Quadro, in cui ſtà eſpreſſo S. Giuſeppe da Calaſſanzio genufleſſo, che riceve le tre Virtù Caſtità, Povertà, e Ubbidienza offertegli da S. Franceſco: lavoro di Giuſeppe Travagli.

8. Altri due piccioli Quadri mobili ſono ai due ultimi Altari, l' uno, che dimoſtra il detto San Giuſeppe da Calaſſanzio, del ſuddetto Travagli; e l' altro S. Chiara, di D. Franceſco Parolini.

9. I due gran Quadri appeſi nel Coro, l' uno de' quali rappreſenta S. Franceſco d' Aſſiſi genufleſſo avanti la Vergine, e il Salvatore in aria, l' altro lo ſteſſo Santo orante, a cui un Angelo porge un' ampolla, ambi ſono di Giuſeppe Avanzi. Vi è ancora per di dietro dell' Altar maggiore un S. Franceſco, che riceve le Sacre Stimmate d' incognita mano; e ſopra le fineſtre ſi vedono due Ovati coloriti da Giovambatiſta Cozza, in uno la B. Vergine, e nell' altro S. Maria Maddalena in mezze figure.

10. Nelle piccola Cappella di Sagriſtia è un Quadro con Gesù Crocifiſſo, e a' piedi S. Maria Maddalena, creduto del Monna. Sono alcune Pitturine nelle portelle dell' armario di ſotto al detto Crocifiſſo, che ſembrano della Scuola di Carlo Bononi.

11. Viene eſpoſto all' Altar maggiore, nel giorno della Feſta di S. Chiara, un Quadro, che dimoſtra la detta Santa genufleſſa in atto di ricevere dal Salvatore il libro della regolare oſſervanza: pittura di D. Franceſco Parolini.

S. MA-

Digitized by Google

S. MARIA MADDALENA. MONACHE.

1. L'Altar principale ha Quadro colla B. Vergine, e il Figlio, e i Santi Pietro, Franceſco, Maria Maddalena, e alquante Monache, opera di molto merito d' Ippolito Scarſellino. Nel Baldacchino è un Padre eterno di uno Scolaro di Giacomo Parolini.

2. La S. Maria Maddalena al ſuo Altare è bella, e compita operazione di Giacomo Parolini.

3. L' Immacolata Concezione per l' altro Altare fu dipinta da Giovanni Braccioli, e le due Statuette di legno ſono di Andrea Ferreri.

4. Si dicono volgarmente, ma non ſono, di Alfonſo Lombardi le Figure di terra cotta, che formavano il Preſepio vicino alla Porta. Queſto è ſtato forſe traſportato in Convento.

S. LUCIA detta VECCHIA.

1. LA Santa Lucia in mezzo a diverſe Vergini è opera del Magagnini.

2. Il S. Antonio Abate, fu dipinto da Carlo Cozza figlio di Giovambatiſta.

3. Si vedeva da un lato dell' Altar maggiore una bella, ed antica Immagine di Maria Vergine dipinta ſul muro da Ercole Grandi da Ferrara; ma in oggi non appariſce.

4. Evvi Statua di S. Lucia in terra cotta, di cui non è ſaputo l' Autore.

5. Vi ſono due Ovati appeſi alle mura di queſta Chieſa con l' Aſſunzione di M. Vergine, e la Trasfigurazione del Signore, d' ignoto Pittore.

S. GIA-

Digitized by Google

S. GIACOMO. PARROCCHIA.

1. PRima d' entrare in Chiesa si osserva sopra la Porta laterale l' Immagine di Maria Vergine col Bambino in marmo lavorata; e ancor questa si dice, dal popolo di Alfonso da Ferrara

2. Li due Quadri, che stanno ai lati del Presbiterio, sono di Giacomo Parolini, ne' quali l' anno 1708. espresse due Fatti de' Santi Filippo, e Giacomo, e son di lui ancora tutte le Pitture a fresco sul muro del Coro intorno all' antica Immagine del Crocifisso.

3. All' Altare a mano diritta all' entrare è Quadro con Maria Vergine in aria attorniata da Serafini, e nel piano S. Francesco di Paola, ed altro Santo; che la rimirano: è lavoro di mano antica.

4. All' altro Altare stà esposto un Quadro, nel quale il Padre Eterno sulle nubi con forza a sè tira per le braccia il morto Redentore, e di sotto stanno quattro venti, che soffiando l' ajutano; pittura capricciosa, e in oltre pessimamente eseguita da Pittore non saputo.

S. AGNESE. PARROCCHIA.

1. SOpra l' Altare a mano destra dell' ingresso si trova in un Quadro dipinta Maria Vergine, che adora il Bambino Gesù; piccolo, ma gentile lavoro di Carlo Bononi.

2. Espresse ancora il detto Bononi le due Sante, che sono in due Quadretti bislunghi nell' Ornato, cioè S. Lucia, e S. Caterina da Siena.

3. Nel

Digitized by Google

3. Nel Tabernacolo vi ſono due Storiette d' Autor incerto, come pure una Cena.

4. Nella facciata del Coro vi ſtà S. Agneſe colorita in un Quadro a Modena dal Mareſcotti Scolaro di Lodovico Lana, e non già dal Lana medeſimo, come da altri fu ſcritto. I Santi Sebaſtiano, e Rocco in mezze figure appeſe ai lati del Quadro ſuddetto ſembrano della Scuola del Guercino.

5. Al terzo Altare vi è Crocifiſſo di rilievo.

6. Stanno pendenti dai muri laterali di queſta Chieſa (verſo la Porta) due Quadri, che dimoſtrano, quando Maria Vergine col Bambino, e S. Giuſeppe ritornando dall' Egitto, ſi riposò ſotto d' un Albero, e quando l' Angelo apparve a S. Giuſeppe mentre dormiva; ambidue di Girolamo Gregori.

S. AGNESE. CONSERVATORIO.

1. Tiene queſta Chieſa al principal Altare un bel Quadro, dove Giuſeppe Mazzuoli detto il Baſtarolo colorì la B. Vergine in aria, e ſul piano le Sante Vergini, e Martiri Orſola, ed Agneſe.

2. L' Altar ſiniſtro ha una Pittura di niuna conſiderazione.

3. L' altro un Crocifiſſo di rilievo.

4. Stava nell' antica Sagriſtia un Quadro di poca grandezza, ma conſiderabile, con S. Agneſe in mezzo alle fiamme, e con alquante Zittelle di queſto Conſervatorio colorite a macchiette dallo Scarſellino. Vi ſono nella moderna ſette Quadri, che meritano poca attenzione. E' ſtata rifatta, e adornata con Pilaſtrate, Volta, ed Altari la preſente Chieſa l' anno 1766.

Digitized by Google

S. LUCA. ORATORIO. NEL PALAZZO DEL PARADISO.

1. L' Antico Oratorio è ſtato modernamente taſportato a ſiniſtra dell' ingreſſo di detto Palazzo, collocandovi l' antico Quadro di S. Luca Evangeliſta colorito da Orazio Mornaſi.

S. CLEMENTE, PARROCCHIA.

1. SI vede in fondo al Coro una Tela ſemicircolare con S. Clemente Papa condannato alla Cava de' marmi con molte Figure; opera di Ceſare Mezzogori.

2. L' Altare a deſtra del principale ha Quadro di Antonio Baſſi con S. Anna, Maria Vergine, e S. Gioacchino.

3. All' altro di rincontro ſtà collocata una Statua di Maria Vergine.

4. Partiti per queſta Chieſa ſono cinque Quadretti, cioè S. Caterina Martire, i Re Magi, S. Franceſco, S. Giorgio, e S. Maurelio, che adorano il Bambino; una Giuditta, ed un *Ecce Homo* in mezza figura, di Autori non ſaputi.

5. Dietro all' Altar maggiore vi è un Baſſo-rilievo in terra cotta di Andrea Ferreri.

SS. COSMA, E DAMIANO. ORATORIO DEGLI SPEZIALI.

1. NEl proſpetto del Coro ſi vedono in un ſol Quadro i Santi Titolari Colma, e Damiano coloriti

da

da Matteo Bortoloni, dipingendovi ancora il Catino della Cupola.

2. I due gran Quadri posti ai muri laterali esprimenti due delle principali Azioni della vita di detti Santi, sono lavori di Pietro Sita Centese.

3. Lavorò l' anno 1736. Andrea Ferreri dieci Statue di stucco grandi al naturale, che sono poste in altrettante nicchie con alcuni Serafini; le Statue rappresentano i quattro Evangelisti, i quattro Dottori di Santa Chiesa, e S. Giuseppe, e S. Giovambatista. Quattro Busti in terra cotta sono sopra le pilastrate, che dimostrano altrettante Sante, lavorati dallo stesso Artefice.

S. LORENZO. CONFRATERNITA.

1. IL Crocifisso di rilievo all' Altar destro all' ingresso fu intagliato da Scultore Padovano.

2. L' Altar di rincontro tiene una Maria Vergine miracolosa sul muro dipinta da ignoto pennello. Il Quadro, che rappresenta S. Francesco d' Assisi è di Lodovico Campalastro.

3. Il S. Lorenzo, ch' è nella facciata del Coro, è di Giuseppe Avanzi.

4. Ivi pure stanno in due Quadri i Santi Giovanni Evangelista, e S. Luca dello stesso Pittore; e gli altri due Evangelisti Marco, e Matteo di Giovanni Bonardi. Tutti gli altri, che coprono le mura di questa Chiesa, sono fatiche di Giuseppe Avanzi, e rappresentano i quattro Dottori di S. Chiesa, i Santi Giorgio, e Maurelio, l' Annunziazione di Maria Vergine, la Conversione di S. Paolo, la Visita de' Magi, e finalmente i Santi Pietro, e Giovambatista ai lati della

Digitized by Google

Porta, dove erano prima S. Sebastiano, e S. Niccolò (e non già S. Maurelio come fu scritto) di Giovambatista Benvenuto detto l' Ortolano, che al presente sono in Sagristia. Vi sono pure dello stesso Avanzi otto Quadretti bislunghi con varj Misterj del Salvatore.

5. Dipinse Giacomo Filippi le Tele frapposte a' detti Quadri: E Giuseppe Facchinetti in sua gioventù l' anno 1722. colorì la Quadratura.

6. Il Medaglione del soffitto colla Santissima Trinità, l' immacolata Concezione, i Santi Giorgio, e Maurelio, S. Lorenzo, S. Francesco, e il Ritratto di Scotto, fu a olio dipinto l' anno stesso da Giovambatista Cozza.

7. Nella Sagristia vi erano appesi molti Quadretti di Tommaso Capitanello con diversi miracoli del Santissimo Sacramento, ed ora non vi sono; vi si trovano bensì un S. Lorenzo spogliato delle sacre Vesti avanti l' Imperador Valeriano, colorito da Ercole Bonacossa Gentiluomo Ferrarese, e dilettante di Pittura, che ne fece dono a questa Chiesa; due Quadri con il Salvatore tentato dal Demonio nel Deserto; ed il medesimo dopo il digiuno di quaranta giorni assiso a mensa, e servito dagli Angioli; come pure due Quadretti con S. Carlo, S. Chiara, e la Vergine in aria in uno d' essi, e nell' altro S. Giuseppe col Bambino sulle ginocchia, d' ignoti Autori.

S. GIUSEPPE: AGOSTINIANI SCALZI.

Sopra il primo Altare, a destra entrando, sta un Quadro con diversi Santi dell' Ordine Agostiniano, pittura di Professor forestiere. Dalla parte destra vi è ap-

appeſo bel Quadro (che già ſerviva di Palla all' Altare) del S. Veſcovo Tommaſo da Villanova, che diſpenſa limoſine a' Poveri, opera di Maurelio Scanavini fatta l' anno 1694. Il Quadro di rincontro con S. Guglielmo Duca d' Acquitania lo colorì Ceſare Mezzogori. Le Pitture a freſco ſul muro ſono delle più gentili di Franceſco Ferrari.

2. Nella ſeconda Cappella ſtà un Crocifiſſo intagliato in legno da Giovanni Cremaſco. Li Quadri poſti lateralmente, che rappreſentano Gesù Criſto orante, preſo nell' Orto, flagellato, e coronato di Spine, ſono lavori di Giuſeppe Avanzi, che tutta la Cappella dipinſe a freſco, eccettuati gli Ornati alle due Porte, che ſono di Franceſco Scala, di cui ſon pure le due Teſte a chiaro-ſcuro, valendoſi del diſegno di Maurelio Scanavini. Vi ſono quattro Statue in legno, due dell' Alberti, e due altre ſembrano del Cremaſco.

3. Si vedono appeſi alle mura del Presbiterio due Quadri con due Storie di S. Tecla, lavori di Girolamo Troppa Romano.

4. In fronte al Coro Coſtanzo Catanio colorì in un Quadro la Santiſſima Vergine, S. Giuſeppe, S. Agoſtino, S. Monaca ec.

5. Ai muri laterali di eſſo in due gran Quadroni Giuſeppe Avanzi rappreſentò S. Tecla quando ſi naſcoſe in una Montagna apertale da un Angiolo, e quando nel Serraglio eſpoſta alle Fiere ne reſtò illeſa. L' abbellimento a freſco ſul muro è di Franceſco Scala.

6. L' Altare della prima Cappella a deſtra della maggiore moſtra in un Quadro la B. Vergine con S. Giuſeppe, e S. Agoſtino dipinti da Giovanni Vengembes Fiamingo, che vi fece ancora al di ſopra il Tran-

sito di S. Giuseppe. I due Quadri laterali coll' Annunziata, e colla Visitazione di Maria Vergine a fresco sono dell' Avanzi. Le quattro Statuette di legno, si dicono essere lavori del Cremasco.

7. L' Altare dell' ultima Cappella ha Quadro con S. Nicola da Tolentino infermo, e visitato, e sovvenuto da un Angelo, lavoro di Clemente Majoli.

8. Per li due Quadri laterali, in uno Giuseppe Avanzi figurò il detto Santo, che ravviva le arrostite Pernici, nell' altro Tommaso Capitanelli dimostrò S. Nicola in Cielo, e l' anime del Purgatorio sotto di lui. Tutta questa Cappella fu a guazzo dipinta da Giuseppe Menegatti.

9. Francesco Sisti colorì la Disputa del Fanciullo Gesù sopra la Porta della Chiesa, ed il Mezzogori dipinse il restante.

10. I Santi Agostiniani, che si vedono in diversi Quadri appesi alle Pilastrate sono del mentovato Sisti.

11. I Ritratti di diversi Uomini venerabili Agostiniani distribuiti ne' Corridori sono altri del Vengembes, altri del Borsatti. Quello di F. Bernardo dal SS. Sacramento è di Maurelio Scanavini, simigliantissimo al vero.

S. FRANCESCO.

1. NElla Cappella prima a destra dell' ingresso per la Porta principale vi è all' Altare un Crocefisso di legno d' ignoto Artefice.

2. Alla seconda è una Statua antica di Maria Vergine col Figlio morto sulle ginocchia d' Artefice non saputo.

3. Nel-

Digitized by Google

3. Nella terza vi è Pittura di D. Franceſco Paroliní, in cui vengono rappreſentati ſulle nubi Maria Vergine col Bambino, ed i Santi Antonio da Padova, Franceſco d' Aſſiſi, Carlo Borromeo, e nel pavimento un S. Veſcovo.

4. All' Altare della quarta Cappella ſtà eſpoſta la maravigliosa Tavola, ſulla quale Benvenuto da Garofalo eſpreſſe con numeroſiſſime, ſtudiate, e vive figure la Strage degl' Innocenti. Il medeſimo pure colorì il tondino nella Cimaſa dell' Altare, e i tre Quadretti incaſtrati ſotto alla cornice della Tavola, dimoſtranti la Circonciſione del Signore, l' Epifania, ed il ripoſo di Maria Vergine nel viaggio di Egitto. Vi ſono a queſt' Altare due Statue in legno intagliate da Andrea Ferreri, rappreſentanti i Profeti Oſea, e Geremia.

5. Teneva l' Altare della contigua Cappella un Quadro con S. Franceſco di Paola, di Domenico Monna. Altro ve ne ſarà collocato dipinto da Giuſeppe Ghedini. Sotto ad eſſo è un Ovato mobile, che dimoſtra S. Anna, e S. Gioacchino con Maria bambina, di Giovambatiſta Cozza. L' Altare è invenzione, e pittura di Giuſeppe Filippi. Alle mura laterali vi ſono due Quadri; l' uno con S. Franceſco d' Aſſiſi in atto di orare, pittura di Domenico Monna; l' altro con S. Antonio, che predica, d' ignoto Autore.

6. Nella ſeſta Cappella è una bella Statua di S. Franceſco di terra cotta, nel di cui piedeſtallo ſtà ſcritto = LAURENTIUS GHERI CIVIS FERRARIENSIS =. L' Altare fu invenzione di Giuſeppe Facchinetti. Sono due Quadri appeſi ai muri laterali, l' un d' eſſi dimoſtra S. Franceſco, che dorme, mentre un Angelo ſuona il violino; l' altro il rappre-

ſenta ſvenuto, e ſoſtenuto da due Angeli; e ſono di Giuſeppe Mazzoni Bologneſe.

7. Nella Pilaſtrata al di fuori, fra la ſuddetta, e la ſeguente Cappella, vi è il Redentore battuto alla colonna da due Manigoldi dipinti a freſco ſul muro (come ſi crede) dal Garofalo.

8. Succede la Cappella, dove in un Quadro all' Altare è dipinta S. Caterina Vegri, che riceve dalle mani di M. Vergine il Bambino, lavoro di Giovambatiſta Cozza; come pure il mobile Ovato ſotto ad eſſo, che dimoſtra S. Anna, S. Gioacchino con Maria Bambina è dello ſteſſo Pittore. L' Altare fu ideato, e dipinto da Giuſeppe Filippi.

9. Il Quadro, che ſi trova ſull' Altare della Cappella ſeguente con S. Antonio da Padova, v' è tradizione, che foſſe ſtato colorito ſul muro dal B. Donato Braſavola da Ferrara Min. Conventuale. Alle mura laterali ſtanno due Quadri eſprimenti due miracoloſe azioni del detto Santo: quello del Cuor dell' Avaro ritrovato nello Scrigno de' danari, fu colorito da Carlo Bononi; l' altro del Giumento genufleſſo avanti la Santiſſima Eucariſtia, fu dipinto da Giovanni Vengembes Fiamingo.

10. Seguendo il braccio della Crociera. La Tavola (a lato del Depoſito Villa, di belli marmi formato con Statua, e baſſi rilievi, ideato dal Conte D. Emanuele Teſauro) dimoſtra la Viſitazione della Vergine a S. Eliſabetta, lavoro di Domenico Panetti.

11. Per li due Altari laterali alla Portella, che conduce in iſtrada, vi ſono collocate due Tavole d' incognito Autore: Nella prima v' è la Vergine immacolata ſulle nubi, di ſotto alla quale ſtanno in piedi li Santi Rocco, Bonaventura, Caterina Martire, e An-

to-

Digitized by Google

tonio da Padova, con un Ritratto da una parte in mezza figura. Nella seconda vengono rappresentati Maria Vergine in aria col Bambino, e di sotto S. Domenico, S. Caterina da Siena, S. Chiara, e S. Francesco d' Assisi con due Ritratti in mezza figura d' un Uomo, e d'una Donna: In ambedue si legge la stessa marca NP. 1683. Non se ne sa l' Autore. Contornano queste due Tavole due ben' intese Architetture dipinte dal sopraddetto Filippi, e in mezzo ad una Giuseppe Ghedini dipinse in un Ovato la Pazienza, e in mezzo all' altra l' Umiltà.

12. Nella contigua Cappella fu con ottimo dipinto espressa, in un Quadro, da Ippolito Scarsellino la Fuga di Maria Vergine verso l' Egitto.

13. L' Altare della Cappella seguente ha un Quadro con S. Giuseppe da Copertino in atto di volare all' incontro d' una Croce alla presenza d' alcune persone, lavoro di Giuseppe Mazzoni Bolognese. Altri due Quadri sono ai lati di questa Cappella dipinti da Girolamo Gregori con altri fatti mirabili dello stesso Santo.

14. L' Altare del Santissimo Sacramento ha una Tavola consideratissima di Benvenuto da Garofalo colla Risurrezione di Lazzaro. Vi sono ancora dello stesso Pittore due Quadretti sotto le Finestre, coll' Orazione nell' Orto, e la Discesa al Limbo del Redentore.

15. Entrando nella Cappella maggiore, si veggono dalle parti due Quadroni, uno d' essi dimostra la Purificazione di M. Vergine, l' altro la disputa di Gesù tra i Dottori; ambidue dipinti da Antonio Bonfanti detto il Torricella. Sotto a questi stanno sei ono-

rifi-

Digitized by Google

rifiche Memorie d' altrettanti Uomini illustri della nobil Famiglia Bevilacqua, co' loro Rittratti di buone mani, e alcuni si tengono dello Scarsellino; quello però del Cardinal Bonifacio è di mano di Giuseppe Ghedini.

16. Le Figurine di stucco alle due Memorie di mezzo sono d' Andrea Ferreri.

17. Il Catino del Coro con molti Santi Francescani fu dipinto da Francesco Ferrari.

18. La Deposizione del Redentore dalla Croce, la Risurrezione, e l' Ascensione di lui, nella facciata del Coro, sono fatiche di Domenico Monna. I Quadretti sotto il Quadro di mezzo sono di Niccolò Roselli.

19. La seguente Cappella, ch' è stata rimodernata, abbellita, e illuminata, dove prima era oscura, l' anno 1767, tiene una Statua di stucco in una nicchia della Beata Vergine Immacolata, lavorata da Angelo Pio Bolognese, che architettò ancora l' Altare; e Pietro Turchi vi formò i due Angioli parimenti di stucco. Li due Profeti intagliati in legno sono di Autore incerto.

20. Nella contigua Cappella della nobil Famiglia Rondinelli, è l' Annunziata di Firenze, tratta dalla Copia stampata.

21. Nell' altra, che segue, vi è il B. Andrea Conti dell' Ordine Serafico, pittura del P. Giuseppe Alemanni da Rimino dello stesso Ordine.

22. Il Quadro, che si trova all' Altare della nobil Famiglia Novara vicino alla porta, che conduce nel Chiostro, è un S. Girolamo di Tommaso Laureti detto il Siciliano. Nell' Ornato inferiore è incastrato un Quadretto, in cui è effigiato S. Francesco in atto di leggere; si tiene del Garofalo.

23. Dall'

Digitized by Google

23. Dall' altro lato della ſuddetta Porta vi è copia fatta da Ippolito Scarſellino dell' Aſſunzione di Maria Vergine di Girolamo Carpi, che di quì fu levata, e portata a Roma al tempo della Devoluzione di queſto Stato alla Chieſa, come ſi trova ſcritto.

24. Appeſa al muro, alla deſtra del ſuddetto Altare, vi è Tavola dipinta da Gabrielſo Cappellini detto il Calzolajo, con S. Pietro, S. Giacomo, ed altri Santi. Ivi poco diſtante ſopra il Banco della Confraternita del Cordone, vi è un Quadro, che rappreſenta l' Aſcenſione del Signore, lavoro di Niccolò Roſelli.

25. Nel mezzo del parapetto della Cantoria ſi oſſervano in tre comparti il Profeta Reale, S. Antonio da Padova, e S. Bernardino da Siena, operazioni di Benvenuto da Garofalo; per li due fianchi della ſteſſa Carlo Bononi colorì le Immagini di ſei Santi dell' Ordine Serafico, a tre per fianco.

26. Nella Cappella, che ſegue, detta la ſcura, ſtà collocata ſull' Altare una Tavola, in cui venne eſpreſſo Gesù Criſto depoſto dalla Croce, e ſoſtenuto dalla Santiſſima Madre ſopra le ſue ginocchia con altre Figure, d' incerto Autore: Dalle parti vi ſono un S. Giovanni Evangeliſta di Doſſo, o piuttoſto della ſua Scuola, ed un S. Luca di Giuſeppe Cremoneſe tratto dal Pordenone.

27. Segue l' altra Cappella, dove all' Altare ſi vede un Quadro di Giovanni Braccioli con la B. Salomea, S. Eliſabetta Regina d' Ungheria, e la Vergine in gloria. Ne' due Quadri laterali è l' Aſſunzione di Maria Vergine di Franceſco Naſelli, e la ſua Incoronazione d' Ippolito Scarſellino. L' Ornato è di Giuſeppe Filippi.

28. So-

28. Sopra l' Altare della contigua vi è Tavola, che dimostra Maria Vergine, che adora il Figlio, e sonovi altre Figure ancora; opera di Giovambatista Benvenuti detto l' Ortolano. Sembra dello stesso il Padre eterno della Cimasa. I due Quadri laterali, l' uno con gli Sponsali della B. Vergine con S. Giuseppe; l' altro con Maria Vergine sedente vicina al suo Sposo; il primo è della Scuola del Bononi, il secondo di Giovanni Vengembes Fiamingo.

29. La Cappella di S. Bonaventura, ch' è la seguente, ha Quadro sull' Altare, nel quale fu espresso il detto Santo con S. Giovambatista, S. Sebastiano, e la Vergine sulle nuvole, da Giuseppe Mazzuoli detto il Bastarolo. Vi sono dalle parti due Quadri, l' uno dimostra l' ultima Cena del Redentore, colorita da Giovanni Vengembes, che trovavasi sopra la Porta maggiore; l' altro S. Francesco d' Assisi, che predica, opera di Domenico Monna.

30. Succede la Cappella detta della Madonna del Parto, che è della nobil Famiglia Riminaldi, ed ha una Tavola dipinta da Benvenuto da Garofalo, con Maria giacente su fascio di Canne, e sembra, che dorma, e col Bambino, che le siede sul braccio destro, e da una parte S. Giuseppe anch' esso dormendo: Alla sinistra di questo Altare vi è in una nicchia il Presepe in figure di stucco di mezzo rilievo, lavorato da Pietro Turchi.

31 Sopra l' Altare della seguente Cappella della nobil Casa Bonacossa si venera divota Immagine di Maria Vergine, che antica Tradizione la dice dipinta da S. Luca.

32. Sopra l' Altare della contigua Cappella della nobil

Digitized by Google

bil Famiglia Trotti, la Tavola è di Benvenuto da Garofalo, la quale dimostra la S. Vergine Maria assisa sopra di un Piedestallo di marmo col Bambino in piedi, e al piano li Santi Giovambatista, e Girolamo uno per parte: opera degnissima di tanto Autore. Pendono dai muri due Quadri, in uno de' quali sono effigiati li Santi Fiorentino, e Antonino Martiri, e nell' altro S. Bernardino; lavori di Cosimo Tura detto Cosmè.

33. Tiene l' Altare dell' ultima Cappella un Quadro con sopra espressa S. Margherita da Cortona, copiata dal Bazzola da un buon intaglio del Mattioli. Copre questo Quadro, in un rilievo di marmo, Cristo Orante nell' Orto: e sopra d' esso evvi colorito sul muro dal Garofalo un bel Paese col Padre eterno, e dalle parti due Ritratti genuflessi. Sul muro poi a sinistra dell' Altare espresse lo stesso Pittore la presa di Gesù Cristo nell' Orto: Su d' un sasso in un angolo vi notò in majuscolo il suo nome: *BENVENUTUS GAROPHONUS* MDXXIV. *PINXIT*; e ne' due angusti Colonnati di quà, e di là da questa Pittura vi colorì vivamente a chiaro-scuro due Profeti in piedi.

34. Il Quadro appeso dietro al Pulpito, che rappresenta S. Brunone con diversi suoi Monaci, chi lo dice d' uno Scolaro del Bononi, e chi di un certo Antonio Lazzari, che può essere lo stesso, e chi del Berlinghieri, che infatti uscì di quella Scuola.

35. Il Fregio della Chiesa fu lavoro di Girolamo Carpi; e le mezze Figure fra gli archi delle Cappelle verso la nave di mezzo altre sono dello stesso Carpi, altre (specialmente nella Crociera) della sua Scuola, e alcune d' esse, or fatte di nuovo, or ritoccate da Giovambatista Cozza modernamente. Del Carpi non

non meno ſono i colonnati della finta cupola, e i quattro Evangeliſti negli angoli d' eſſa.

36. Sono lateralmente alla Porta maggiore due Statue di terra cotta, che rappreſentano S. Antonio da Padova, e S. Franceſco d' Aſſiſi d' ignoto Artefice.

37. Nella Cappella interna detta del Capitolo, ove ſono i Sepolcri della nobil Famiglia Villa, ſi vedono ſull' Altare due Quadri bislunghi con S. Franceſco, e S. Antonio, di mano antica.

38. In Sagriſtia, nelle portelle dell' Armario di rimpetto all' ingreſſo vi ſono dipinti li Santi Franceſco d' Aſſiſi, e Bonaventura di grandezza al naturale, e di ſopra un Padre Eterno, che dagli Angeli riceve il Salvator morto, lavori di Domenico Monna; che parimenti rappreſentò in due Quadri l' Annunziazione della Vergine.

39. Per la Libreria Giuſeppe Ghedini lavora un Quadro con S. Bonaventura.

40. Nel Refettorio ſono in facciata tre Quadri; quello di mezzo ha un Crocifiſſo dipinto con Maria Vergine, e S. Giovanni Evangeliſta a' piedi, di Coſtanzo Catanio; gli altri due dimoſtrano le Nozze di Canna di Galilea, e Mosè, che fa ſcaturire l' acqua dal monte: chi li vuole del Vengembes, chi lo nega; coſicchè il vero Autore è incerto. Sopra la Porta vi è altro gran Quadro d' incerto, che eſprime l' ultima Cena del Salvatore. A piedi della Scala vi è una Statua di terra cotta, che eſprime la Vigilanza; altra nel Dormitorie, ch' è S. Giuſeppe da Copertino, di Andrea Ferreri: Dello ſteſſo è la Statua in legno di S. Franceſco, che viene portata in Proceſſione.

ORA-

Digitized by Google

ORATORIO DE' NOVIZZI.

2. Sopra l' unico Altare ſtà una B. Vergine di mezzo rilievo d' Autore ignoto; e dalle parti due Quadri con S. Franceſco d' Aſſiſi, e S. Antonio da Padova al naturale, di Sebaſtiano Filippi.

CONCEZIONE DI M. VERGINE. ORATORIO detto DELLA SCALA.

1. Sopra la Porta eſteriore, che guarda ſul Sacrato di S. Franceſco, vi è Statua in marmo di Maria Vergine lavorata in Vicenza da Profeſſore, di cui non è noto il nome. Nel primo braccio della Scala s' incontra un Quadro dimoſtrante l' Immacolata Concezione di Maria Vergine, dipinta da Giacomo Parolini. I due Puttini di marmo, e gli altri due di terra cotta, gli ſtucchi, e fogliami di rilievo, che adornano queſta nuova Scala di Marmo, ſono di Pietro Turchi. Le Figure a chiaro-ſcuro dipinte, ſono di Giuſeppe Ghedini; la Quadratura di Giuſeppe Facchinetti.

2. Entrando nell' Oratorio a mano deſtra ſi trova la B. Vergine, che preſenta il Bambino nel Tempio, e la Sibilla al di ſopra del Quadro; e ſono operazioni di Giulio Cromer detto il Croma.

3. L' Adorazione de' Magi, inſieme con la Sibilla, è lavoro d' Ippolito Scarſellino.

4. Lodovico Caracci è l' Autore della Circonciſione con l' accompagnamento della Sibilla.

5. La Natività di Criſto, e il Quadro al di ſopra con due Fanciulli, ſono di Carlo Bononi.

6. Succede il primo Altare con la Viſitazione di M. Vergine a S. Elibetta, di Franceſco Naſelli. La Sibil-

Digitized by Google

billa ſuperiormente ad eſſo è del Bononi ſuddetto. Il Seguente Quadro coll' Annunziazione di M. Vergine, e la Sibilla ſono opere d' Ippolito Scarſellino.

7. Nel ritiro del Coro. Il primo Quadro colla Preſentazione di M. Vergine al Tempio è lavoro di Giulio Croma, e così pure la Sibilla.

8. L' altro colla Natività di Maria Vergine, e la Sibilla ſopra di eſſa, è di Domenico Monna.

9. Il terzo, che ſtà nel mezzo del Coro, ha una B. Vergine ſedente in Trono col Bambino, e a' lati S. Giovambatiſta, e S. Guglielmo, e nella parte ſuperiore dell' Ornato in un Quadro ſemicircolare un Criſto morto in braccio alla Madre, e i Santi Giovanni Evangeliſta, Franceſco d' Aſſiſi, e Maddalena; belle opere, che ſi dicono di Franceſco Francia.

10. Intorno a queſto Quadro altri Quadretti vi ſono collocati nell' Ornato, con diverſi Santi, e Iſtorie Sacre in picciole Figure, di Giulio Croma.

11. Il quarto è l' Aſſunzione di M. Vergine, con la Sibilla; pittura di Domenico Monna.

12. Il quinto ha il Tranſito di Maria Vergine aſſiſtito dagli Appoſtoli, e da ſante Donne, che inſieme colla Sibilla fu dipinto dal ſuddetto Croma.

13. Fuori del Coro alla deſtra del principale Altare vi è la Diſceſa dello Spirito Santo nel Cenacolo, e la Sibilla al di ſopra, d' Ippolito Scarſellino.

14. La Riſurrezione di Gesù Criſto all' Altare ſeguente, è opera di Camillo Ricci, ma la Sibilla è del Croma.

15. Di Carlo Bononi è la Diſputa di Gesù fra i Dottori, e la Sibilla.

16. Per l' ultimo ſopra la Porta, il riposo di Ma-

ria

ria Vergine nel Viaggio d' Egitto, e la Sibilla sono lavori di Francesco Naselli,

17. Lodovico Campalastro fu autore delle Storie del Vecchio Testamento ne' tre Baldacchini.

18. In Sagristia sono due Tavole, una dimostra l' Adorazione de' Re Magi al nato Redentore, l' altra la Discesa dello Spirito Santo sopra gli Appostoli, la prima di Giovambatista Dossi, e la seconda è copia tolta dal Bastaroli. La Risurrezione di Gesù Cristo Salvatore dipinta da Federico Zuccheri è stata trasportata nella Stanza dell' Archivio.

S. SEBASTIANO. ORATORIO.

1. Tutto il Soffitto di questo Oratorio fu ultimamente di nuovo rifatto l' anno 1765., e lo colorì il vivente Giuseppe Ghedini, esprimendovi diversi Martirj sofferti da S. Sebastiano. Il Contorno, e la Quadratura, imitando il gusto delle Figure, sono produzioni di Giuseppe Facchinetti.

2. Il Quadro in Coro rappresenta S. Sebastiano saettato, e fu dipinto da Carlo Bononi. La B. Vergine è una copia di Giuseppe Travagli; e li Santi Francesco, e Bernardino al di sotto sono lavori di Costanzo Catanio.

3. Per li due Altari Francesco Pellegrini dipinse S. Giorgio in uno, e nell' altro S. Maurelio.

4. Li nove Quadri compartiti per le mura, sono di diversi Pittori; e rappresentano la vita di S. Sebastiano.

5. Giovambatista Vanni dipinse il Santo avanti l' Imperatore, che lo dichiara Capitano della sua prima Squadra a cavallo: Carlo Borsatti l' espresse in pri-

gione, che anima a morir per Criſto i due Carcerati Marco, e Marcellino: Orazio Mornaſi lo figurò a cavallo arreſtato perchè Criſtiano: Il ſopraddetto Vanni lo dipinſe alla preſenza di Diocleziano, che tenta diſtoglierlo dalla Fede: Carlo Ballarino lo effigiò ſaettato: Coſtanzo Catanio lo dipinſe medicato dalle pie Donne: Ceſare Croma battuto con verghe: Il Mornaſi fece l' apparizione del Santo morto a Lucina: E per ultimo Carlo Borſatti lo colorì in poſitura d' eſſere eſtratto dalla Cloaca, dov' era ſtato ſepolto.

6. L' Ovato in facciata della Scala rappreſentante in mezza figura S. Sebaſtiano fu colorito ſul muro a freſco da Franceſco Ferrari, che parimente avea dipinto il Soffitto, che poi andò a male.

S. MARIA DI BOCCHE.

1. Tiene queſta antica Chieſa tre Altari: Nel primo, a mano deſtra entrando, vi è un Quadro d' Ippolito Scarſellino, che ſerve di Frontale ad una B. Vergine di rilievo; e rappreſenta due Angeli in atto di coronarla, la Santiſſima Trinità in gloria, ed i Santi Franceſco di Paola, e Nicola da Tolentino ſul piano. Aveavi ancora dipinti lo ſteſſo Profeſſore con diligenza diverſi compartimenti dell' Ornato, i quali nel farviſi la nuova Icona ſono ſpariti. In nicchia, in fondo al Coro, evvi Statua di Maria Vergine d' ignoto Artefice.

2. Ai lati del volto del Presbiterio ſono due Tavole: In una è S. Giobbe in piedi, di Domenico Panetti, contornata da varj Quadretti d' Ippolito Scarſellino a propoſito del Santo: Nell' altra è M. Vergine

in

Digitized by Google

in trono col Bambino, e a' piedi li Santi Antonio Abate, Giobbe, Pietro Martire, e Vito, fatica dello ſteſſo Panetti marcato col ſuo nome = DOMINICUS PANETIUS. 1503. KALENDIS APRILIS =; e al di ſopra di queſta Tavola vi è la Santiſſima Trinità dello Scarſellino.

3. Altri due Quadri ſi vedono appeſi ai muri laterali della Chieſa; un d' eſſi è la Natività di Gesù Criſto dipinta da Giovan-Franceſco Surchi detto il Dialà: Gl' Angeli, che ſi veggono aggiunti al di ſopra, ſono dello Scarſellino: L' altro è un Crocifiſſo con M. Vergine, e S. Giovanni Evangeliſta, e ſembra di Franceſco Naſelli.

4. Il terzo Altare tiene una Santa Caterina Vegri, che abbraccia un Crocifiſſo, opera di Giovambatiſta Cozza.

5. Sopra la Porta vi è un Quadro col Padre Eterno in gloria, che ſoſtenta con le mani un Crocifiſſo, e molte Figure nel piano; lavoro d' ignota mano, ma antica.

6. In Sagriſtia: Il S. Girolamo col ritratto del Sacerdote Calani già Rettore di queſta Chieſa, è d' Ippolito Scarſellino.

S. MATTEO. PARROCCHIA.

1. QUeſta è nuova Chieſa fabbricata l' anno 1758. dal Card. Marcello Creſcenzi Arciveſcovo di Ferrara, nel ſito dell' antica Chieſetta chiamata S. Matteo del Soccorſo. Nel proſpetto del Coro ſtà appeſo un Quadro con S. Matteo Appoſtolo, lavoro di Carlo Borſatti.

2. All' Altare, alla deſtra del principale, evvi Quadro con S. Franceſco d' Aſſiſi genufleſſo in atto di o-

rare, e due Angeli con libro aperto sopra una tavola, operazione di D. Francesco Parolini. Ha di quà, e di là due piccoli Ovati: in uno vi è espresso in mezza figura da Carlo Cozza S. Francesco di Paola; nell' altro S. Antonio da Padova da Giuseppe Rivani.

3. Sopra l' Altare alla sinistra è nicchia dorata con entro Statua di M. Vergine fatta a Lucca. Altri due Ovati sono anche a' lati di questo con S. Giuseppe del suddetto Cozza, e S. Luigi Gonzaga del Rivani.

S. GREGORIO. PARROCCHIA.

1. IL S. Gregorio Papa con altri Santi, e Sante, e con Crocifisso, e M. Vergine, e S. Giovanni sull' Altare a destra dell' ingresso, fu lavoro di Sigismondo Scarsella ancor giovane. Le due Statue antiche erano all' Altar maggiore, già disfatto, di S. Romano.

2. Sull' altro a sinistra è l' Immagine della B. Vergine di rilievo, e a' lati dipinte S. Caterina da Siena, e S. Maria Maddalena con due Angeli, de' quali si fa quì memoria unicamente per dire, che non sono d' Ippolito Scarsellino, come lo sono gli altri due Quadri collocati quivi nel muro, prime cose di lui.

3. All' intorno di questa Chiesa sei Quadri si veggono delle prime produzioni ancor' essi dello Scarsellino, che rappresentano l' Adorazione de' Re Magi, la Fuga in Egitto della Vergine col Bambino, e S. Giuseppe, ed alcune azioni della Vita di S. Simoncino da Trento.

4. Si trova in fondo del Coro la Statua di S. Gregorio Papa d' ignoto Scultore: In luogo di questa v' era prima l' Effigie del Santo del suddetto Scarsellino.

Digitized by Google

Il S. Gregorio Taumaturgo però di Giuſeppe Menegatti vi ſi è conſervato.

S. ANTONIO ABATE. CONFRATERNITA.

1. NEl proſpetto del Coro è Statua di legno dorato della Madonna di Loreto contornata da gran numero di Serafini a mezzo rilievo, e dorati d' ignoto Artefice.

2. All' Altare a deſtra del principale vi è bel Crocifiſſo di rilievo.

3. E' nell' altro in faccia una Statua antica di S. Antonio Abate, in legno, colorita al naturale, di non ſaputo Autore.

4. Sulla Porta, che va in Sagriſtia, vi è Quadro grande, nel quale Franceſco Naſelli dipinſe l' Immagine di M. Vergine di Loreto, e alquante Anime ſotto d' eſſa figurate nel Purgatorio.

S. PIETRO. PARROCCHIA.

1. L' Altar primo, a diritta entrando, ha Quadro colla Madonna di Loreto contornata d' Angeli, e nel piano le Anime purganti, che a quella indirizzano le loro preghiere; che fu lavoro di Camillo Ricci.

2. Segue un Quadro aſſai grande incaſtrato nel muro, in cui Girolamo Gregori dipinſe S. Giorgio Martire, copiandolo da quello dello Scannavini nella Chieſa di S. Giorgio fuori delle mura.

3. S' incontra un altro Altare, che nel ſuo Quadro rappreſenta i Santi Antonio di Padova, e Bellino, lavoro di Bartolommeo Turchi.

4. Nella Facciata del Coro il Quadro ha S. Pietro in piedi, fatica, la dicono alcuni, d' Antonio Bonfanti detto il Torricella.

5. Segue alla deſtra del maggiore Altare una Tavola di Benvenuto da Garofalo, nella quale è dipinto il Redentor Crocifiſſo, e a piè d' eſſo S. Pietro, e S. Andrea; operazione fatta l' anno 1544. L' antica ſua Icona tutta a chiaro-ſcuro dipinta dallo ſteſſo Autore di color travertino ſi conſerva nella Caſa Parrocchiale.

6. Copia di S. Maurelio del Guercino in S. Giorgio fuori delle Mura ſtà all' Altar ſeguente, e ſi dice fatta da Ercole Bonacoſſa Ferrareſe.

7. All' ultimo Altare vi è in un Quadro d' ignoto Pittore S. Franceſco di Sales, che riceve il Cordone da S. Franceſco di Paola.

8. Sopra la Porta in un Quadro vi è il Martirio di S. Pietro, che vuolſi copiato da uno de' Caracci.

S. S. SIMONE, E GIUDA.

1. PEndente da uno de' muri vi è Quadro d' Ippolito Scarſellino con li due Appoſtoli Simone, e Giuda.

2. L' unico Altare ha Quadro di Antonio Gavirati colla B. Giacinta Mareſcotti Fondatrice della Compagnia del Santiſſimo Cuor di Gesù con S. Rainiero; qual Compagnia è preſentemente ricovrata in queſta Chieſa.

S. SAL-

Digitized by Google

S. SALVADORE.
LE DONNE PENITENTI.

1. IL Quadro, su cui stà effigiato il Salvatore, fu dipinto da Domenico Monna.

2. La Tavola di rincontro fatta per frontale alla Madonna di mezzo rilievo, dove colorite sono le Sante Agata, e Lucia con Angeli, è lavoro di Giuseppe Mazzuoli detto il Bastarolo, che parimenti vi dipinse i Misterj del Rosario.

3. Nella Cappella vicina alla Porta v' è Crocifisso di rilievo con alcune Figure dipinte nella Croce, e in una Tavoletta divisa in comparti all' antica: tutto d' ignota mano.

4. Appesa al muro del Coro vi è Tavola con S. Rocco, e S. Sebastiano, di Francesco Francia.

CORPUS DOMINI. MONACHE.

1. ALli tre Altari di questa Chiesa si trovavano i seguenti Quadri. Al maggiore vi era espresso il Santissimo Sacramento adorato dai Santi Francesco, Chiara, ed altri: E negli altri due il Transito di S. Giuseppe, e l' Annunziazione di Maria Vergine, operazioni tutte di Carlo Borsatti. Il Soffitto fu l' anno 1667. colorito da Francesco Ferrari. Sopra la Ruota il S. Francesco di Sales era del mentovato Borsatti; e la S. Caterina Vegri dall' altra parte, di Lorenzo Garofoli da Bologna.

2. Nello scorso anno 1769. si diede principio a rimodernare tutta la Chiesa, abbellendola, e adornandola con nuove Pitture; perciò le vecchie, quasi tutte di poco pregio, restano escluse. Per l' Altar mag-

Digitized by Google

giore Giovanni Cignaroli da Verona ha dipinta in un Quadro l' ultima Cena del Salvatore: Giuſeppe Ghedini dipinge attualmente per li due Altari laterali due Quadri col Tranſito di S. Giuſeppe, e l' Annunziazione di Maria Vergine; e nel ſoffitto Santa Caterina Vegri in gloria con altre Figure fuori dello ſfondo. L' ornata Architettura viene lavorata da Maurelio Gotti Ferrareſe: Gli Altari ſono architettati dal Sig. Antonio Foſchini, e dal ſuddetto Gotti macchiati a marmo.

ORATORIO DEL CORPUS DOMINI.

1. SOpra l' unico Altare vi è una divota Immagine di Maria Vergine d' ignoto Autore, e a' lati d' eſſa due Quadri coll' Annunziazione di M. Vergine, e al di ſopra in picciolo Quadretto il Padre Eterno: tutti e tre coloriti da Sebaſtiano Filippi detto il Baſtianino.

S. MARIA NOVELLA DE' BATTUTI BIANCHI. OSPEDALE.

1. ALl' unico Altare vi è belliſſima Statua di M. Vergine di terra cotta, la quale è modellatura, come ſi tiene, d' Alfonſo Lombardi Ferrareſe. Il Quadretto poſto al di ſopra è di Giovan-Franceſco Surchi detto il Dielaito.

2. Il Soffitto fu dipinto da Giuſeppe Menegatti, e il Quadro di mezzo da Giuſeppe Avanzi.

3. Sono appeſi alle mura laterali due Quadri colla Viſitazione della Vergine a S. Eliſabetta in uno; e colla Vergine nell' altro, ſedente a piedi d' una piramide in atto di porgere il latte al Bambino Gesù, e S. Giu-

ſeppe

ſeppe in diſparte, che paſcola il ſuo giumento, lavoro di Leonello Bononi.

4. Sopra la Porta è un Quadro dimoſtrante la Flagellazione di Gesù Criſto, che Franceſco Naſelli copiò da uno de' Caracci.

5. Nell' Infermeria degli Uomini è un Criſto morto dipinto da Niccolò Roſelli.

6. La facciata di queſta Chieſa fu ornata con architettura dipinta ſul muro da Maſſimino Baſeggia.

S. ALESSIO.

1. IL Quadro con Maria Vergine, il Bambino, ed i Santi Aleſſio, e Franceſco d' Aſſiſi è lavoro di Franceſco Naſelli.

4. Sopra la Porta vi è Quadro, ſul quale Franceſco Fantozzi detto il Parma delineò la Morte di S. Aleſſio.

S. MARTINO.

1. LA Madonna della Concezione, che ſi vede ſopra l'Altare a deſtra dell' ingreſſo, è opera delle migliori di Domenico Monna.

2. All' Altare in faccia evvi M. Vergine in atto di pregare il Redentore, e nel piano S. Martino, e S. Franceſco, pittura di Giacomo Parolini.

3. Nel Quadro del Coro Ceſare Croma dipinſe S. Martino, e S. Beatrice Martire.

ORA.

Digitized by Google

ORATORIO DELLE SUORE DI S. GIUSEPPE.

1. HA l' Altare di questo Oratorio un Quadro ben' ornato, che rappresenta Maria Vergine col Bambino sulle Nubi presa in mezzo da S. Luigi Gonzaga, e da altri Santi, e nel pavimento stanno in mezze figure alquante Suore dell' Ordine Agostiniano: lavoro di Giovambatista Cozza.

2. Otto Quadri si vedono distribuiti per le mura di diversi, e ignoti Autori.

S. FRANCESCA ROMANA. PARROCCHIA. MONACI OLIVETANI.

1. AL primo Altare, a destra dell' ingresso è Quadro di Giacomo Bambini con la B. Vergine sulle nubi col Figlio, e S. Benedetto, e il B. Bernardo Tolomei al piano.

2. Lodovico Caracci colorì il Cristo spirante in Croce all' Altar maggiore, con li Santi Padri nel Limbo, e dalle parti in due nicchie espresse la Vergine addolorata, e S. Giovanni Evangelista: Dipinse ancora un gruppo d' Angeli, che al presente stà nella Cimasa, ma fuori del suo luogo, che era il Baldacchino, per cui veramente fu fatto.

3. Al terzo Altare è una S. Francesca Romana col suo Angiolo Custode, e Maria Vergine col Figlio nelle nubi; opera delle migliori di Camillo Ricci.

4. Le quattro Statue giganteſche di legno in altrettante nicchie sono di Filippo Porri.

5. Alcuni Quadri si osservano appesi ai muri di

questa

Digitized by Google

questa Chiesa ; ma sono copie tratte da eccellenti Pitture.

6. In Sagristia tra gli altri Quadri vi sono la Natività del Signore dipinta da Giacomo Bambini, e S. Caterina Martire colorita da Carlo Bononi.

7. Nelle Stanze Abaziali dipinse il Monna sei Quadri.

S. ANTONIO ABATE. MONACHE BENEDETTINE.

1. L' Altar maggiore tiene una bellissima Tavola di Benvenuto da Garofalo, nella quale è rappresentato Cristo nostro Redentore morto, e sostenuto in un Lenzuolo dai due Discepoli Giuseppe, e Nicodemo, con Maria Vergine addolorata, S. Giovanni Evangelista, ed altre figure: del medesimo Pittore è il Padre Eterno, che sta nel Cimazio. Le due Statue dorate di S. Antonio Abate, e di S. Benedetto alle parti dell' Altare furono intagliate in legno da Filippo Becci detto il Bologna, e i Puttini, e gli Angeli in legno da Cassiano Olera.

2. Li due Quadri di S. Benedetto, e di S. Antonio Abate, che erano ai lati dell' Altare colla Statua della B. Vergine, lavori di Carlo Bononi, si trovano in Coro.

3. L' Altar di rincontro rappresenta, nel suo Quadro, la Santissima Trinità, opera d' Antonio Randa.

4. Il Soffitto della Chiesa fu colorito da Francesco Ferrari, che rappresentò nello sfondo Maria Vergine col Bambino in gloria, e più abbasso sulle nubi i Santi

Be-

Benedetto, e Antonio Abate, contornandolo di nobile architettura, e medaglioni.

5. Tengono le Monache tre Paliotti: Il primo, che suol' esporsi al destro Altare, diviso in tre comparti, e che rappresenta la Risurrezione, l' Ascensione del Signore, e la venuta dello Spirito Santo, fu dipinto da Benvenuto da Garofalo, che in un sasso vi notò l' anno 1539. Quello, che si pone all' Altar maggiore dimostra in due Ovati S. Benedetto, e S. Antonio Abate, e in un Ottagono nel mezzo l' Annunziazione di Maria Vergine, a piè della quale stà scritto = *Camillo Berlingieri* = Il terzo lo dipinse Sebastiano Filippi, esprimendovi in tre Quadretti l' Assunzione, la Nascita di Maria Vergine, e quella del Salvatore.

6. Vi sono in Sagristia alcuni Quadri, cioè l' Adorazione de' Re Magi al Bambino Gesù, un' Annunziazione della B. Vergine, ambidue copie d' originali dello Scarsellino; lo Sposalizio di S. Caterina da Siena col Salvatore, copiato da una carta del Vanni; un Quadretto dimostrante Maria Vergine col Bambino in braccio, che dorme, d' ignoto Autore; ed altro con mezza Figura del Redentore coronato di spine, di Giovanni Andrea Ghirardoni.

S. APOLLONIA, DE' MINORI OSSERVANTI DEL TERZO ORDINE DI S. FRANCESCO.

1. Nella prima Cappella alla destra nell' entrare è un Quadro con Maria Vergine, e S. Anna in alto, e nel piano i Santi Francesco di Paola, e Giovanni Nepomuceno, dipinto da Girolamo Gregori.

2. Il

2. Il Crocifisso spirante al seguente Altare fu intagliato da Tommaso Gandolfi.

3. Nella terza Cappella vi è Statua della B. Vergine d' ignoto Autore. L' Icona è da Giuseppe Facchinetti dipinta sul muro.

4. La Statua di S. Apollonia nel Coro è intaglio del mentovato Gandolfi: Ai lati della quale sono appesi quattro Quadri, due colle principali azioni della suddetta Santa, e gli altri con due Miracoli operati da S. Antonio da Padova, pitture di Girolamo Gregori: Gli Ornati sono in parte di Francesco Bregoli, e in parte di Giuseppe Turchi.

5. Si trovano similmente in Coro l' Annunziazione della Vergine di Antonio Bonfanti, e un S. Francesco d' Assisi del detto Gregori.

6. Nella contigua Cappella è Statua della B. Vergine, e l' Altare fu lavorato da Pietro Turchi.

7. La Cappella di S. Antonio ancor essa ha Statua in legno del Santo dello stesso Turchi, e sono di lui gli Angioli, e l' Architettura dell' Altare. La Quadratura è di Giuseppe Facchinetti, e le Figure di D. Francesco Parolini.

8. L' ultimo Altare ha un S. Carlo in un Quadro, d' ignota mano.

9. Il Quadro sopra la Porta colla Madonna di Reggio in aria, e nel piano S. Francesco d' Assisi, e S. Giuseppe, è di Francesco Naselli.

10 Nel Soffitto di questa Chiesa si vede S. Apollonia, lavoro a fresco di Giacomo Parolini.

MA-

Digitized by Google

MADONNA DEL BUON' AMORE. CONFRATERNITA.

1. ENtrando in Chiesa si vede nella Cappella a destra un Quadro dell' Annunziazione di Leonardo Brescia. Vi sono due Statuette di stucco lavorate da Pietro Turchi.

2. Nella Cappella di rincontro vi è un Quadro d' Ippolito Scarsellino colla Natività della Beata Vergine.

3. La facciata del Coro ha bella Pittura di Sebastiano Filippi detto Bastianino coll' Annunziata. Nel petto della Cantoria vi sono la Circoncisione del Signore, l' Assunzione di M. Vergine, e la Venuta dello Spirito Santo, lavori di Leonardo Brescia.

4. Il Soffitto così della Chiesa, come del Coro fu colorito da Giuseppe Menegatti.

5. Varj Quadri sono appesi alle mura di questa Chiesa, cioè l' Annunziazione, S. Francesco d' Assisi, e S. Lodovico Re di Francia, lavori di Giuseppe Mazzuoli detto il Bastarolo. La Madonna di Reggio in aria, ed a' piedi li Santi Girolamo, Francesco d' Assisi, Francesco di Paola, Nicola da Tolentino, Giacinto, Raimondo in un sol Quadro, ed un S. Rocco in un altro, di Giacomo Bambini. La B. Vergine col Figlio in seno, la Madonna del buon' Amore con li Santi Giorgio, e Maurelio; ed altra simile con due Ritratti, fatiche di Camillo Ricci, che parimenti dipinse diversi Quadretti ottangolari sparsi per la Chiesa. Vi sono ancora un S. Girolamo, ed un S. Giovanni di Cesare Gennari. Una M. Vergine col Bambino fra le braccia, e S. Giuseppe, del sudddetto Scarsellino. Prendono in mezzo la Porta della Chiesa due Quadri,

Digitized by Google

dri, che moſtrano il Tranſito di S. Giuſeppe di Aurelio Orteſchi, e la Madonna del Roſario con li Santi Domenico, e Franceſco di Paola, di non ſaputo Autore.

6. Nella Sagriſtia è Tavola con una S. Vergine, e Martire di Franceſco Naſelli, che la copiò da un Originale d' incognito Autore. Il Confalone è di Giovanni Braccioli.

S. MARIA DEL VADO. PARROCCHIA. CANONICI REGOLARI DI S. AGOSTINO.

1. ALl' Altare della prima Cappella, a deſtra entrando per la Porta principale, vi è un Quadro ſingolare di Doſſo Doſſi con S. Giovanni Evangeliſta in Patmos, che contempla la miſterioſa Donna dell' Apocaliſſi (*a*).

2. Al ſecondo Altare vi è un' Apparizione di Geſù Criſto a S. Geltruda, con un Santo Veſcovo da una parte, e un Santo Anacoreta dall' altra: pittura di Ceſare Croma.

3. Il terzo ha una S. Cecilia di Sebaſtiano Filippi.

4. Nel quarto ſi vede un' Immagine della Madonna detta di S. Luca contornata da un baſſo rilievo intagliato in legno da Filippo Porri con picciole Figure, che rappreſentano la Natività del Signore.

5. Il quinto Altare ha un moderno Quadro col B. Arcangelo Canetoli dell' ordine de' Canonici Regolari

(*a*) *E' ſtato in qualche parte malamente ritoccato dall' infelice pennello di Giuſeppe Bazzola; e dopo da un Bologneſe, che fece a S. Giouanni tutto l' abito verde,*

Digitized by Google

ri di S. Agoſtino genufleſſo avanti a un Altare, è ſoſtenuto da due Angioli, lavoro di Mariano Collina Bologneſe.

6. L' ultimo di queſta Navata dimoſtra in una Tavola la Viſitazione di M. Vergine a S. Eliſabetta, di Domenico Panetti.

7. Nella Cappella della nobil Famiglia Calcagnini contigua alla portella, che conduce in Sagriſtia vi è l' Annunziazione di M. Vergine copiata infelicemente da quella di Scarſellino, che è nell' Oratorio della Scala, per mano di Giacomo Bartoli artefice di Corami d' oro. Da un lato di queſta Cappella vi è Quadro bislungo con ſopra dipinti in mezze Figure di naturale grandezza i Fariſei, che tentano il Salvatore intorno al tributo da pagarſi a Ceſare. Biſogna, che una volta vi foſſe un ſimil Quadro di Giacomo Palma, poichè ſi dura nell' opinione, che appunto queſto ſia di lui.

8. L' Altare, e le Scale, per le quali ſi aſcende a vedere il miracoloſo Sangue di Gesù Criſto ſpruzzato dall' Oſtia conſacrata nella Volta di queſta Cappella, furono architettate da Aleſſandro Balbi Ferrareſe, e i due Profeti in legno intagliati, ſono di Pietro Turchi. Al di ſopra di queſta Cappella D. Franceſco Parolini dipinſe ſul muro un Padiglione pavonazzo con molte Figure, che lo ſoſtentano. L' Architettura è di Giacomo Filippi, come pur quella dalle parti; e le Figure ſono le prime, che Giuſeppe Ghedini dipinſe a queſto modo.

9. Nella vicina Cappella della nobil Famiglia Varano, ſi vede un Quadro ſull' Altare con S. Pietro, ed altri Santi, che ſi crede della Scuola de' Doſſi:

Al-

Digitized by Google

Alcuni Angeli nella parte ſuperiore dello ſteſſo Quadro, ſono del Baſtianino.

10. Nel muro a ſiniſtra dell' Altare è la Tavola colla Giuſtizia, e la Fortezza, e al di ſotto nella Cornice quell' Enimma d' Aleſſandro Guarini, intorno a cui per iſpiegarlo molti Uomini dotti ſi ſono affaticati: La Pittura non è del Doſſi, come vollero alcuni, ma di Girolamo Marcheſi da Cotignola del 1518.

11. All' Altare del Santiſſimo Sacramento nella contigua Cappella della nobile Famiglia Aventi vi è Quadro di Sebaſtiano Filippi col Batteſimo del Salvatore. Le due gran Tele a cola colorite poſte ai muri laterali ſono opere del vivente Giuſeppe Ghedini: In una figurò il Sagrificio di Melchiſedecco, e nell' altra la Parabola Evangelica delle Nozze fatte dal Re, e del Mendico cacciato in prigione, perchè ſenz' abito da quella Solennità.

12. Nel Presbiterio della Cappella maggiore. I due gran Quadri di quà, e di là furono dipinti da Domenico Monna: Eſpreſſe in uno la Natività di Noſtro Signore di notte tempo, e nell' altro la Natività di M. Vergine con molte Figure: Ed è dello ſteſſo Pittore l' Aſſunzione di Maria Vergine nel Soffitto.

13. Si vede nel proſpetto del Coro un gran Quadro coll' Annunziazione di M. Vergine, e al di ſotto S. Paolo, e gli Evangeliſti: fu creduto da alcuni di Doſſo, da altri di Sebaſtiano Filippi, da altri altramente: ma ſicuramente è di Camillo Padre di Sebaſtiano, e Scolaro di Doſſo.

14. I Vani tra le fineſtre furono coloriti da Carlo Bononi, rappreſentando in uno il Ripoſo della B. Vergine nel ritorno d' Egitto col Figlio in braccio, e con S. Giuſeppe, che lega il Giumento ad un

Albero: e nell' altro la Disputa di Gesù co' Dottori della Legge, e M. Vergine con S. Giuseppe, che il cercano.

15. Sul Quadro, alla destra dell' Altare tra il Presbiterio, e il Coro, Carlo Bononi colorì le Nozze di Cana di Galilea; Questo fu inciso in rame da Andrea Bolzoni.

16. L' altro, in faccia al suddetto, il disegnò lo stesso Bononi; ma prevenuto dalla Morte, restò compito da Alfonso Rivarola detto il Chenda suo Scolaro; nel quale vi figurò gli Sponsali di M. Vergine con S. Giuseppe.

17. Del medesimo Bononi è il Catino del Coro; ma in deplorabil maniera fu guasto da Giuseppe Bazzola in molti luoghi.

18. Uscendo dal Presbiterio a destra, la prima Cappella, che fu già della nobile Famiglia Strozzi, ha Quadro sull' Altare, sul quale Niccolò Roselli dipinse S. Omobuono. Ne' due Quadri laterali Giovambatista Cozza dipinse due azioni del medesimo Santo.

19. Nella contigua Cappella della nobile Famiglia Obizzi fu da Girolamo Carpi rappresentato in una Tavola il Miracolo operato (come si dice) in Ferrara da S. Antonio da Padova del Fanciullino di pochi mesi, che parlò per difesa dell' onor della Madre. Ancor questa Pittura non isfuggì dalle mani di Giuseppe Bazzola, che pretese di accomodarla in qualche parte, dov' era scrostata.

20. Tutte le Figure, che sono sul muro sopra la Cantoria, sono pitture di Giuseppe Ghedini, e l' Architettura di Giuseppe Facchinetti. Stanno due Busti

di

Digitized by Google

di legno dorati sopra l' Organo, lavori di Pietro Turchi, e sotto la Cantoria D. Francesco Parolini figurò sul muro a chiaro-scuro il Re Davide, e S. Cecilia.

21. Segue la Cappella a destra della Cantoria in faccia alla Cappella Obizzi, dove in una Tavola fu dipinto da Vittore Carpaccio il Mortorio di Maria Vergine assistita dagli Appostoli: Vi stà scritto: *Victor Carpatius Venetus MDVIII.*

22. Passata questa parte di Crociera s' incontra il primo Altare della Navata a destra dell' Altar Maggiore, dove Domenico Monna ha un suo Quadro con S. Agricola posto in Croce.

23. All' Altar seguente si vede la bella Ascensione del Signore di Carlo Bononi copiata dall' Originale, che quivi era, di Benvenuto da Garofalo: Altri la dissero copia fatta da Giacomo Bambini, ma preferò errore a giudizio de' più intendenti.

24. Il Crocifisso di rilievo all' Altar vicino è scoltura antica d' ignoto Artefice.

25. Nella Cappella, che vien dopo, vi è Maria Vergine assisa in Trono con diversi Santi in piedi alle parti; pittura, che fu detta di Michele Coltellini, ma forse più moderna di quel Pittore.

26. Segue l' Altare, dov' è la Madonna di Reggio d' ignoto Autore.

27. L' ultimo Altare ha Quadro con M. Vergine, e il Bambino, e con li Santi Antonio Abate, e Rocco al di sotto, colorito da Stefano da Ferrara, da alcuni creduto della Famiglia de' Falzagaloni, l' anno 1531.

28. Il Soffitto di questa Chiesa è mirabile in tutte le sue parti. Il primo Quadro verso la Porta maggiore, che mostra la Presentazione di M. Vergine al

Tempio, fu colorito da Cesare Croma. Gli altri due, che finiscono il coperto della Nave di mezzo, sono maravigliose operazioni di Carlo Bononi: nell' uno è la gloria de' Santi contemplanti il Simbolo della Santissima Trinità; nell' altro la Visitazione di Maria Vergine a S. Elisabetta. Nella Cornice tra gli Archi, e le Colonne lo stesso Bononi dipinse quattordici mezze figure de' Santi Canonici Agostiniani; e nel Soffitto della Crociera i tre Quadri, nel primo, e terzo de' quali espresse il prodigio del Sangue, che scaturì dalla Sacra Ostia, e l' assoluzione data all' incredulo Sacerdote; e in quel di mezzo la Coronazione della Vergine Madre. Lateralmente alla Porta maggiore sopra di un Altarino stà un Quadro di piccola forma col Battesimo del Salvatore d' Autore incerto.

29. In Sagristia, in piccola Cappella da un capo d' essa, vi è un Quadro dimostrante S. Agostino vestito in abito da Canonico Regolare, che osserva il Fanciullo, che con un cucchiajo cava l' acqua dal Mare, e la vuota in una piccola buca: è bel lavoro di Carlo Bononi ancor questo. Nella Volta di detta Cappelletta è colorita una Nave con entro Maria Vergine col Bambino, S. Giuseppe, che fa da Piloto, e due Angeli, che remano; nella Vela sono scritte lettere ebraiche: in questa maniera credette il Pittore di esprimere il passaggio in Egitto della Vergine Santissima: l' Autore sembra Cosimo Tura. Altri Quadri fino al numero di 23. sono sparsi per la Sagristia di diversi pennelli, e la più parte antichi. Nel Refettorio vi è S. Girolamo di Domenico Monna.

30. In mezzo al Cortile del primo Chiostro stà un Piedistallo, sopra il quale fu posta una bellissima Statua

Digitized by Google

tua di marmo, che rappresenta la Beata Vergine col Bambino, lavoro di Andrea Ferreri. Sono dello stesso le tre Statue di marmo, l'una, nel mezzo, della Madonna col Bambino, e l'altre laterali di due Angeli sopra la Facciata della Chiesa.

S. AGOSTINO. MONACHE.

1. Tiene l'Altar maggiore in un Quadro l'Annunziazione di Maria Vergine colorita da Sebastiano Filippi. Ai lati di detto Altare dipinse a fresco sul muro Fogliami, e un poco di Quadratura Massimino Baseggia.

2. Per gli Altari laterali dipinse in un d'essi Giacomo Parolini M. Vergine col Bambino, che porge la Cintura a S. Gelasio Papa; nell'altro Francesco Ferrari espresse S. Nicola, S. Agostino, ed altri Santi sulle nubi, e nel piano la Città di Ferrara.

3. Sedici, e forse più Quadri mobili vengono esposti ne' giorni di Solennità esprimenti in mezze figure altrettanti Santi dell'Ordine Agostiniano; lavori di Giovambatista Cozza, e di Giacomo Parolini, il quale tra gli altri dipinse una Madonna, ed un S. Agostino. Nel Coro si conserva, in un Quadro, un bellissimo Crocifisso con M. Vergine, S. Giovanni Evangelista, S. Agostino ec. ai piedi; operazione ottimamente conservata del celebre Dosso Dossi. Vi erano ancora due Quadretti rappresentanti S. Giovanni Batista, e S. Nicola da Tolentino, coloriti da Alfonso Rivarola detto il Chenda.

4. Il Quadro a olio nel mezzo del Soffitto, che mostra S. Ambrogio in atto di battezzare S. Agostino,

è del mentovato Chenda. Tutta la Quadratura, e quanto si vede a fresco colorito, è di Francesco Ferrari.

5. In Sagristia è un Quadro mobile, sul quale Ippolito Scarsellino effigiò Maria Vergine di Loreto in mezzo ad una gloria di Angeli, ed ai piedi alcuni Santi. Vi sono ancora: una S. Anna con M. Vergine, e il Bambino, di Sigismondo Scarsella; il Battesimo del Salvatore; altra Madonna col Bambino, S. Giovanni, e S. Giuseppe in una Tavoletta; la Natività del Signore con bel gruppo di Pastori, lavori d' Autori ignoti; una Maria Vergine con S. Agostino, ed altri Santi, che sembra del Chenda. Raffaello Borghini nel suo *Riposo*, a c. 236. ediz. di Firenze 1730., riferisce, che si vedevano al suo tempo in questa Chiesa alcune Pitture di Giotto Pittor Fiorentino: quando queste non fossero nel Monastero, in pubblico certamente non sono.

ANNUNZIATA.

CONFRATERNITA detta DELLA MORTE.

1. ENtrando per la Porta principale si vede a destra sull' Altare un Quadro con S. Apollinare, che risuscita la Figlia del Patrizio Ruffino, disegnato, e colorito l' anno 1617. da Gaspare Venturini Ferrarese.

2. In faccia è altro Altare, che in un Quadro ha il Mortorio di Maria Vergine, essendovi assistenti molti Fratelli piangenti; operazione d' Ippolito Scarsellino: Questo Quadro pare sbattuto, e scolorito assai a cagione del lume.

3. L' Altar maggiore è ornato da Quadro di Sebastia-

baſtiano Filippi, nel quale è dipinta la Santa Croce con appreſſo S. Elena, e diverſe pie Donne. Al di ſopra di eſſo v' erano la Fede, la Speranza, e la Carità dipinte da Franceſco Robbio, ma più non vi ſono. Dalle parti ſono appeſi due gran Quadri; in uno è rappreſentata la Depoſizione di Croce del Redentore, opera del Baſtaroli; nell' altro la Crocifiſſione, che da alcuni è tenuto di Ceſare fratello di Sebaſtiano Filippi, benchè altri non manchino, che la ſtimano di Tommaſo Laureti Palermitano.

4. Appeſo al muro di mezzodì, fra l' Altar maggiore, e quello di S. Apollinare, vi è Quadro, in cui Giacomo Parolini eſpreſſe la Decollazione di S. Giovambatiſta l' anno 1704. E' ſtata queſta Pittura intagliata in Rame da Andrea Bolzoni: A' lati di queſto ſono altri due Quadri di Giambatiſta Cozza, l' uno colla preſa di S. Giovambatiſta, l' altro con Erodiade, che preſenta ad Erode la Teſta del ſanto Precurſore.

5. Tutta la Quadratura, che ſi vede a freſco colorita ſul muro, è lavoro di Franceſco Scala.

6. Dieci Quadri ſul muro dipinti ſtanno non molto diſtanti dal Soffitto, che dimoſtrano Azioni appartenenti alla Crocifiſſione di Gesù Criſto, di diverſi antichi non diſpregevoli Autori, ſenza riſaperſi l' Autor di ciaſcuno. Quello per altro col Salvatore, che porta la Croce, e con altre Figure colle croci ancor eſſe, è belliſſimo freſco del Doſſo.

7. Sopra la Portella di Sagriſtia, in un Quadretto, ſtà eſpreſſa M. Vergine ſedente col Figlio ſulle ginocchia in atto di moſtrarlo a S. Giovambatiſta, e in diſparte S. Giuſeppe, che ſtà oſſervando; opera uſcita dalla Scuola del Tintoretto. Tra queſto, e il muro

dell' Altar maggiore v' è una gran Tavola, che rappresenta la Vergine col Bambino, sedente sotto ad un Trono, con tre Angelini all'ultimo gradino, che suonano; e in piedi dalle parti S. Giacomo Appostolo col Bordone in mano, e S. Elena con una gran Croce innalberata: operazione di un Nicolò Pisano eseguita l' anno 1512.

S. APOLLINARE, E S. GIOBBE. CONSERVATORIO.

1. L'Altare a mano destra all' entrare ha Quadro rappresentante S. Apollonia in Cielo, e dagli Angeli coronata di Rose, lavoro di Giuseppe Avanzi. De' Quadretti all' intorno fu Autore Ippolito Scarsellino.

2. Il S. Apollinare nella facciata del Coro è opera di Francesco Naselli.

3. Giacomo Bambini dipinse per l' altro Altare i Santi Domenico, Carlo Borromeo, Francesco d' Assisi ec.

4. Sopra la Porta v'è una Tavola molto antica, in cui vien espressa Maria Vergine in gloria, con diversi Santi a piè d' essa: Sul fine del Quadro si leggono le seguenti precise parole. PIETRO MARTIAL DA VENETIA HA DIPITO.

S. GIROLAMO. CARMELITANI SCALZI.

1. AL primo Altare, a destra entrando in Chiesa, vi è S. Giovanni dalla Croce prostrato dinanzi ad un

Sal-

Digitized by Google

Salvatore. L' Icona è dipinta sul muro da Giuseppe Facchinetti.

2. Nel secondo è S. Teresa, a cui Maria Vergine pone al collo un prezioso Monile, e v' è pure S. Giuseppe con due Angiolini, di Giovambatista Santagostini Milanese, il quale lo copiò dall' originale di Cesare Procaccini, appresso i Padri Teresiani di Milano.

3. Nel prospetto del Coro, sotto d' un Arco aperto, stava collocata una Statua gigantesca di legno finta bronzo di S. Girolamo intagliata da Antonio Alberti da Reggio l' anno 1713.: Ora v' è una Tela grande, quant' è l' ampiezza dell' Arco, sulla quale Francesco Pellegrini dipinse il medesimo Santo con diversi Angioletti.

4. Nel trapasso dietro all' Organo vi è appeso un Quadro con S. Giovanni Nepomuceno, che adora il Crocifisso, ed è lavoro d' Antonio Gavirati: E un altro col B. Giovanni da Tossignano già Vescovo di Ferrara in Abito Pontificale, che getta la Cedola nel Po in piena, col precetto d' abbassarsi; pittura di Giovanni Bonardi.

5. La Cappella della nobile Famiglia Villa ha bellissimo Altare di marmo ben architettato, e lavorato con la Statua di M. Vergine.

6. L' ultima Cappella ha un Crocifisso, con Maria Vergine in piedi, e S. Giovanni Evangelista in altrettante Statue di stucco; lavori di Pietro Turchi. L' Icona dipinta sul muro è del Facchinetti.

7. Si vedono appesi lateralmente alla Porta due Quadri con S. Girolamo in uno, e il B. Giovanni da Tossignano nell' altro, di Benvenuto da Garofalo.

8. Nel Coro interiore vi è Tavola con Gesù Cristo Bam-

Bambino, che dorme, adorato dalla Madre, e con molti Angioli in aria, che mostrano gli Strumenti della sua futura Passione; opera del suddetto Garofalo.

9. Molti Quadri ammovibili, che si trovavano in Sagristia, d' eccellenti Pittori, di Benvenuto da Garofalo, di Carlo Bononi, e d' Ippolito Scarsellino, mutarono sito, e Padrone, altri venduti per poco, altri cambiati in Quadrucci di nessun pregio, secondo il genio, e il sapere de' Contraenti.

SIGNORI DELLA MISSIONE.

1. Appresso questi Religiosi si conservano molte, ed ottime Pitture, tra le quali le seguenti.

2. Nell' Oratorio a terreno. L' unico Altare ha un Ovato col Transito di S. Giuseppe, di Giovambatista Cozza: E per la Festa di S. Vicenzo de' Paoli espongono altra Pittura di simil grandezza col detto Santo, di D. Francesco Parolini.

3. Sopra la Porta al di dentro in un Quadro è S. Giovambatista, che predica alle Turbe, dipinto da Giacomo Parolini, che dalle parti vi colorì sul muro a chiaro-scuro due Profeti, e i quattro Puttini nel contorno a due Finestre. Dipinse il Cozza sei Ovati distribuiti per l' Oratorio; in due li Santi Pietro, e Paolo, e negli altri quattro gli Evangelisti. Tutte le Figure a fresco del Soffitto sono dello stesso. La Quadratura è lavoro di Giacomo Filippi. Si passa in una Cappellina ivi contigua di nuovo fabbricata, dove all' Altare è Quadro con S. Carlo Borromeo d' Ippolito Scarsellino, e l' Icona è stata dipinta da Maurelio Gotti.

4. Nel

Digitized by Google

4. Nel secondo Piano si trova altro Oratorio col Santissimo Sagramento. L' Altare ha una gran Tela con S. Vicenzo de' Paoli rapito in aria con gruppi d' Angioli, e con molte Figure al piano, ultima fatica del celebre Giacomo Parolini. Nella Sagristia vi è una devota Madonna sedente col Bambino in braccio, che dorme, di Don Francesco Parolini.

In diverse Stanze sono i seguenti Quadri.

5. Una Tavola dimostrante la Samaritana con Gesù Cristo al Pozzo della Scuola de' Dossi: Della stessa Scuola Maria Vergine col Bambino, e S. Giovambatista.

6. Le tre Marie, che vanno al Sepolcro, d' Ippolito Scarsellino, come pure dello stesso Maria Vergine col Bambino, e S. Giuseppe.

7. Una Pietà, di Domenico Monna.

8. Una Donna con frutti, di mano di Girolamo Carpi.

9. Maria Vergine col Bambino, e S. Giovambatista, di Giovanni Vengembes Fiammingo.

10. Due Quadretti, con S. Anna, e S. Francesco d' Assisi, di Filippo Porri.

11. Maria Vergine sedente col Bambino, di Giuseppe Mazzoli detto il Bastraolo.

12. Maria Vergine col Bambino, e S. Giuseppe, della Scuola del Bononi.

13. Il Transito di S. Giuseppe con Maria Vergine, il Salvatore, ed Angeli, di Camillo Ricci: E dello stesso due Quadri con Mosè in uno, che fa scaturire l' acqua dal Sasso, e col medesimo in altro nell' atto di gettar via le Tavole della Legge.

14. Giuditta colla Testa d' Oloferne, e Gesù Cristo, che porta la Croce, ambi del Torri.

15. Giu-

15. Giuditta in mezza figura; Assuero con Ester; Giuseppe il casto; Susanna tra i due Vecchi; Lot con le Figlie: tutti e cinque di Giuseppe Cremonesi.

16. Una Tavoletta colle tre Marie: Altra Tavoletta con M. Vergine, il Bambino, e S. Giuseppe: Altra con Maria Vergine, S. Domenico, S. Caterina da Siena ec., tutti d' Ippolito Scarsellino.

17. La Madonna di Reggio di Carlo Bononi.

18. Re prostrato a piedi d' un Santo, della Scuola del Tintoretto.

19. Maria Vergine col Bambino tra le nubi copiata da una del Garofalo.

20. Maria Vergine col Bambino, e S. Giuseppe sotto Alberi, fu colorita in tavola da Benvenuto da Garofalo.

21. L' Annunziazione, e S. Maria Maddalena in mezza figura, ambedue di Camillo Ricci.

22. La Notte, e il Sole del Dosso.

23. I Santi Pietro, e Paolo del Guercino; come pure dello stesso altri quattro Quadri rappresentanti S. Giovambatista, S. Bartolommeo, Maria Vergine col Bambino, e S. Giovambatista decollato.

24. Il gran Quadro col Salvatore, che istituisce il Sagramento dell' Eucaristia, presenti gli Angeli, fattura di D. Francesco Parolini, si trova al fianco destro della Scala grande, il quale da prima era nel Refettorio.

S. CHIARA DELLE CAPPUCCINE.

1. ALl' Altar destro, entrando, è Quadro con Maria

ria Vergine in Trono col Bambino, ed i Santi Giovanni, Eliſabetta, Antonio Abate, e Lucia, vagamente diſpoſti, e coloriti dal pennello d' Ippolito Scarſellino. Di ſotto nell' Ornato ſi vedono incaſtrati due piccioli Quadretti, l' uno con S. Giovambatiſta, che battezza Gesù Criſto, l' altro colla Decollazione dello ſteſſo S. Giovanni, eſpreſſioni gentili di Carlo Bononi.

2. Vi è nel Presbiterio una Nicchia con Crocefiſſo di legno intagliato nella Città di Padova.

3. L' Altar principale ha Quadro d' Ippolito Scarſellino con Maria Vergine, e il Bambino, e con S. Chiara, S. Franceſco d' Aſſiſi, e varie Monache dell' Ordine Serafico.

4. L' Altar di S. Carlo ha Quadro dipinto da Giovanni Bonardi Pittor Veneziano. Sopra il detto Altare vi è pure una Statua di legno di Maria Vergine, lavorata da Andrea Ferreri, e colorita da Giuſeppe Ghedini, che vi fece aggiungere da Giuſeppe Ferreri il Serpente.

5. Sopra la Porta, che va nella Camera del Confeſſore vi è Quadro con Maria Vergine in gloria, e i Santi Criſtoforo, e Antonio Abate ſul piano, operazione di Carlo Bononi.

6. Vi ſon pure alquanti Quadri compartiti per le mura di queſta Chieſa, la maggior parte dipinta da Orazio Mornaſi.

7. In Sagriſtia ſi trovano: Una M. Vergine in gloria, e a' piedi S. Domenico, e S. Franceſco, di Carlo Bononi.

8. Una Riſurrezione, dello ſteſſo Autore.

9. S. Girolamo, di Franceſco Naſelli.

10. Una Madonna della Scuola dello Scarſellino, o copia d' originale di lui.

11. Una

11. Una Tavoletta con Gesù Cristo orante nell' Orto, che sembra di Cosimo Tura.

12. Una Testa di S. Pietro, copia d' originale del Guercino.

13. Nella Camera del Confessore, Quadretto colla Natività di Gesù Cristo, della Scuola del Bononi.

S. BARBARA. CONSERVATORIO.

1. IL Quadro dell' Altar principale è insigne operazione di Giuseppe Mazzuoli detto il Bastarolo, nel quale espresse la B. Vergine col Bambino, e dai lati le Sante Vergini, e Martiri Orsola, e Barbara, che vengono adorate da buon numero di Zitelle, che sono al di sotto vivamente espresse. Dello stesso Pittore è il Padre Eterno del Baldacchino.

2. La Decollazione di S. Giovambatista al suo Altare è del medesimo Professore, espressa con raro dipinto ancor' essa.

3. Nell' Altare di rimpetto, il Quadro con S. Domenico genuflesso avanti Maria Vergine del Rosario, è operazione di Francesco Ferrari.

S. BERNARDINO. MONACHE.

1. L' Annunziazione di Maria Vergine sull' Altare a mano destra dell' ingresso, o ch' è tutta di Giuseppe Avanzi, o che ritoccandola vi ha aggiunto molto del suo.

2. Nel Quadro dell' Altar maggiore sono dipinti i quattro Dottori latini di Santa Chiesa tutti diver-

sa-

samente disposti, e sopra di essi Maria Vergine col Bambino Gesù; opera pregiata d' Ippolito Scarsellino.

3. All' Altar di S. Bernardino è Statua del Santo, stimata dal Volgo d' Alfonso Lombardi, per non aver cognizione del valor singolare di lui.

4. La Santissima Trinità, in un Quadro appeso al muro a destra, è opera di Giovanni Vengembes Fiammingo. Il Soffitto è lavoro di Francesco Ferrari.

Le Pitture più considerabili, che si trovano nel Convento di queste Monache sono le seguenti.

5. Nella Chiesa interiore vi è l' andata al Calvario del Salvatore dipinta in tela sopra il gesso da Benvenuto da Garofalo.

6. Un Quadro di grandezza ordinaria colla Natività di Gesù Cristo in tela dello stesso: in un Sasso stà scritto: GRATIS PINXIT BENVENUTUS DE GAROFOLO. MDXXXVII. DE (*così*) NOVEMBRIS.

7. Altro Quadretto in Tavola di Giovanni Bellino con Madonna in mezza figura, e col Bambino: è segnato così: JOANNES BELINUS.

8. Un altro di Benvenuto da Garofalo coll' Adorazione de' Magi.

9. All' Icona dell' Altare, che ha Quadro di mezzano Autore ignoto, stà colorito, al di sopra, in un gran mezzo circolo un Crocifisso intero, con la Vergine, e S. Giovanni in mezze Figure; e sembra del Garofalo.

10. Un Quadro dipinto in tela dal Guercino con S. Girolamo in mezza figura.

11. Altro in tela sul gesso rappresentante l' Orazione nell' Orto, tratto dall' Originale di Benvenuto.

12. Il Refettorio ha nel proſpetto in tre comparti altrettanti Quadri di mediocre grandezza dipinti da Benvenuto da Garofalo. Nel primo ſi veggono rappreſentate con vago dipinto, e con bizzarro ritrovamento le Nozze di Cana di Galilea con molte Figure, e coll' ornamento di nobili Architetture: In un gradino preſſo al pavimento ſi leggono le ſeguenti parole: MDXXXI. HAS PINXIT GRATIS BENVENUTUS DE GAROFOLO. Nel ſecondo ſono dipinti i Riti della Legge Ebraica, e i Sagramenti della Santa Chieſa, idea dello ſteſſo Profeſſore eſeguita nelle Pitture del Refettorio de' PP. di S. Andrea, ma con molta differenza in diverſe coſe, e con variazione notabile di Figure. Nel terzo è figurato il Miracolo della moltiplicazione de' Pani, e de' Peſci: Nella gran turba di Perſone in queſto Quadro dipinte, il Pittore (dalla parte, che guarda la fineſtra) effigiò ſe medeſimo, la Badeſſa di quel tempo, e due Figlie di lui. Queſti tre Quadri ſono in tela preparata con quantità di geſſo, e però facile a ſcroſtarſi, ſe ſi moveſſero dal luogo. I due ultimi ſervirono per dote alle ſuddette ſue Figlie Monache.

13. Nelle Lunette ſopra i detti Quadri, ed in un pezzo di Soffitto, vi ha dipinto lo ſteſſo Autore a freſco mezze Figure di Santi al naturale: ed ha pure ornato quel luogo a chiaro-ſcuro con diverſi Puttini, e con due Storiette in due tondi al di ſotto, e con Arabeſchi.

14. Al ſommo d' una Scala ſi trova una piccola Cappella detta la Concezione. Nel Quadro in tela dell' Altare il ſopraddetto Garofalo colorì la Vergine in piedi nel mezzo ſopra le nubi: in piccola gloria

il

Digitized by Google

il Padre Eterno con diversi Angiolini, e uno d' essi porta la Croce: Nel piano quattro Santi per parte, i due più vicini alla Vergine sono S. Agostino in abito pontificale, e S. Girolamo: Dodici Cartelloni volanti vi si veggono con varj simboli scritturali della Vergine, cioè il Sole, la Luna, il Cedro, la Palma ec. Nella Cimasa in un Quadretto sull' asse dipinse il Garofalo l' Angelo Gabriele in mezza figura; ornò tutta l' Icona con Puttini, e arabeschi a chiaro-scuro. Fu quasi rovinato il suddetto Quadro dell' Altare per cera collata, e sparsavi sopra; pel fumo de' molti lumi, che vi si accendevano; per li buchi formativi per attaccarvi nastri, fiori, gioje, e checchè altro. Il vivente Giuseppe Ghedini fu invitato a risarcirlo nel miglior modo, e lo fece del 1753. In quell' occasione potè vedere le soprarriferite Pitture, e ne fece la nota, che quì si è trascritta.

15. Nel Dormitorio, e quasi nel mezzo, si conserva una Statua divota del Crocifisso, d' Artefice antico, e ignoto.

16. In una Cappellina contigua all' Infermeria stà dipinta in tela con molta pulitezza dal Garofalo M. Vergine con l' Angelo annunziatore: Al di sopra il Padre Eterno con Angioletto, che porta la Croce, una Colonna, ed altri Stromenti della Passione: Nel Fregio d' un' Architettura vi è scritto MDXXV. III. MAII., e sul piano v' è una Caraffa con tre Garofali. Nel Cimazio vi è un P. Eterno, e su due riminati due Angeli a fresco in mezze figure; nella Cornice al di sotto tre Santi a guisa di macchie, cioè S. Bernardino, S. Francesco d' Assisi, e S. Chiara, e ne' lati a fresco i Santi Giuseppe, e Antonio da Padova: tutte cose del mentovato Benvenuto.

17. Si discende per altra Scala, alla metà della quale s' incontra una nicchia con mezzo busto d'un Salvatore di rilievo, composto di stucco, dipinto al naturale, e formato da ignoto, ma bravo Artefice. Le Portelle, che la chiudono sono dipinte da mano assai secca, ed antica.

18. Avanti di uscir fuori della Porta del Convento si trova, in una Cappellina, Tavola con Maria Vergine in mezza figura, che allatta il Bambino, ed è pittura di Giuseppe Mazzuoli detto il Bastarolo, il quale ancora dipinse due portelle, che chiudono un' Annunziata di lui, simile a quella nella Chiesa del Gesù.

19. Nella Sagristia sono i dodici Appostoli con Gesù Cristo in mezze figure, dipinti in tredici Quadri, operazioni di Alfonso Rivarola detto il Chenda, che ornavano già le Ali dell' Altar maggiore nella Chiesa esteriore.

S. SILVESTRO. MONACHE.

1. Tiene l' Altar principale di questa Chiesa una Tavola di mano di Benvenuto da Garofalo con M. Vergine, e Gesù Bambino, e nel piano li Santi Silvestro Papa, Girolamo, Giovambatista, Benedetto, ed altri. Questo Altare di buoni marmi formato ha due Statue parimenti di marmo, che l' adornano, rappresentanti S. Silvestro Papa, e S. Benedetto; lavori d' Artefice forestiero.

2. E' parimenti dello stesso Pittore il Gesù Cristo orante nell' Orto all' Altare a sinistra del suddetto.

An-

Antonio Alberti lavorò in legno le due Statue laterali, figurandovi due Santi dell' Ordine Benedettino.

3. All' Altar in faccia il S. Mauro genuflesso davanti a S. Benedetto è di Giovambatista Cozza. Le due Sante dell' Ordine Benedettino effigiate in due Statue di legno, sono del mentovato Alberti.

4. Diversi pregevoli Quadri, a ornamento della Chiesa, sono appesi alle mura: La Santissima Trinità con gli Appostoli Pietro, e Paolo; gli Angeli, che tengono in mano l'Ostensorio; il Salvatore in Emaus co' due Discepoli, sono lavori d' Ippolito Scarsellino.

5. San Pietro, e S. Paolo; l' Annunziazione di Maria Vergine in due comparti; e varie Storiette a chiaro-scuro, sono del Garofalo.

6. Bel Quadro del Francia è sopra la Cantoria con M. Vergine, S. Silvestro, S. Benedetto, S. Maurelio, e S. Giovambatista.

7. Espongono queste Monache nella Settimana Santa una Tela, che copre la Tavola dell' Altar maggiore, sopra la quale vi è espresso il Salvator morto sulle ginocchia della Madre, lavoro d' ignoto a cola.

S. ROCCO. MONACHE.

1. L' Altar principale ha copia fatta da Cesare Gennari del S. Rocco del Guercino, che è alla Chiesa nuova. A' fianchi del quale Altare colorì sul muro Giuseppe Facchinetti un ornamento d' Architettura, e Andrea Ferreri lavorò in due nicchie due Statue di stucco rappresentanti due Sante dell' Ordine di S. Domenico.

2. Sopra l' Altare a destra dell' ingresso il Quadro con Maria Vergine, e il Figlio in braccio, sedente sulla Casa di Loreto portata dagli Angeli, è d' Ippolito Scarsellino. Le due Statue di marmo laterali all' Altare, sono di Giuseppe Ferreri.

3. L' altro in faccia ha in una nicchia la Statua di S. Domenico, di cui non si sa l' Autore.

4. Alessandro Casoli fece nel mezzo del Soffitto il Quadro a Olio colla Santissima Trinità, e Giovambatista Grassaleoni colorì il rimanente.

5. In occasione di qualche Solennità espongono queste Madri trentadue Quadri con diversi Santi in mezze figure, la maggior parte Domenicani: trenta d' essi furono dipinti da Maurelio Scanavino, e due da Giuseppe Avanzi.

6. Due Statue di marmo di due Sante dell' Ordine di S. Domenico, scolpite da Andrea Ferreri, vengo assicurato, che tra poco saranno poste in Chiesa.

S. MARIA DELLE GRAZIE detta DI MORTARA. MONACHE.

1. Si vede Quadro sopra l' Altare maggiore, dove Giovanni da Tortona (così egli si nominò nel Quadro medesimo) dipinse M. Vergine in Cielo assistita, e contornata da Angeli. Al di sopra dell' Icona stà un Quadro con Santa Brigida svenuta a' piedi del Crocifisso, gentilissimo lavoro di Maurelio Scanavino. Dai lati sono due nicchie con le Statue di S. Brigida, e di S. Patrizio, lavorate collo stucco da Alessandro Turchi. L' Ornato d' Architettura sul muro è di Giuseppe Facchinetti.

2. L'

Digitized by Google

2. L' Altare a sinistra del maggiore ha la Visitazione di Maria Vergine dipinta da Giovambatista Cozza.

3. L' altro in faccia ha i Santi Agostino, e Girolamo; e sopra di essi il Padre Eterno: opera delle più conservate di Giuseppe Mazzuoli detto il Bastarolo.

4. Il Soffitto col fregio è fattura a guazzo di Carlo Borsatti.

S. MARIA DELLA CONSOLAZIONE. SERVITI.

1. Sopra la Porta maggiore al di fuori vi è Immagine di M. Vergine sul muro dipinta da Sebastiano Filippi l' anno 1581.

2. Sull' Altar primo a destra vi è Quadro d' Autore sconosciuto, su cui è dipinto il Beato Gioacchino Piccolomini in atto di sanare un Epiletico.

3. La Santa Margherita al seguente, che stà a mani giunte mirando il Cielo, e premendo un Drago co' piedi, è copia fatta da Giacomo Bambini dell' Originale di Giovambatista Benvenuti detto l' Ortolano, che di quì fu levato, e portato a Roma.

4. Il terzo Altare ha un Crocifisso di rilievo.

5. Al quarto vi sono li sette Fondatori dell' Ordine de' Servi da Giovambatista Cozza dipinti.

6. Al quinto il Beato Pellegrino Laziosi sanato dal Crocifisso della piaga nella gamba fu colorito da Felice Torelli.

7. Il Salvatore resuscitato dal Sepolcro, che si vede all' Altare a fianco del maggiore, fu lavoro del Ghellini Scolaro del Bononi.

8. Nel Presbiterio da ambidue i lati sono appesi no-

ve Quadri, uno de' quali, cioè la Visitazione di Maria Vergine, è di Giacomo Parolini; gli altri tutti sono di Giuseppe Avanzi. Altri due piccioli sono nel Coro, l' uno ha S. Carlo d' ignota mano, l' altro la Vergine in aria con varj Santi nel piano, e sembra di Francesco Nafelli.

9. Il gran Quadro, che stà collocato in fondo al Coro rappresentante la Natività di Maria Vergine, viene stimato o lavoro d' uno Scolare d' Ippolito Scarsellino, o cavato da un disegno del Maestro. Sotto al medesimo Quadro vi è in una nicchietta ovale una Maria Vergine, quale è circondata di stucchi con Serafini, e nuvole, e di più due Angioli al naturale della stessa materia, che la sostentano: furono questi lavorati, quello a sinistra da Andrea Ferreri, l' altro da Giuseppe Mazza Bolognese suo Maestro.

10. Il Catino del Coro è di Domenico Panetti, come pure dello stesso sono i Ritratti d' alcuni Santi dell' Ordine de' Servi nel Corniccione.

11. Passata la Portella, che va nel Chiostro, s' incontra al primo Altare un Quadro, in cui stà espresso S. Filippo Benizzi, che contempla la Vergine sedente sulle nubi contornata da buon numero d' Angeli, lavoro di Giovambatista Cozza.

12. Il secondo Altare tiene una Statua di Maria Vergine addolorata, opera d' Angelo Pio da Bologna. Sono dipinti da Autor non saputo in due Quadretti laterali bislunghi il B. Giacomo Filippo Bertoni, ed il B. Gioacchino Piccolomini dell' Ordine de' Servi.

13. Evvi al terzo Altare Maria Vergine tramortita tra le braccia delle pie Donne, ed in un Campo più alto si vede i due Discepoli Giuseppe, e Nicodemo, che portano il Redentor morto, involto in un

Len-

Digitized by Google

Lenzuolo, al Sepolcro; ed è opera di Domenico Monna. Lo ſteſſo Pittore colorì una Pietà, che poi fu ritoccata da Giovambatiſta Cozza, e ſtà ora ſenza Altare ultima Cappella di queſta Nave.

14. Nel quarto è dipinta S. Giuliana Falconieri, che, in atto di ricevere la Santiſſima Eucariſtia, tramortiſce, e muore, ed è da due Angeli ſoſtenuta, lavoro di Giuſeppe Avanzi.

15. Per l' ultimo Altare vi è una Maria Vergine ſedente ſulle nubi col Beato Giovann-Angelo Porro, e il B. Franceſco Patrizi Serviti ec. pittura da alcuni creduta del Baſtaroli; ma ſicuramente è di Franceſco Naſelli.

16. Dodici Quadri rappreſentanti alcune inſigni azioni di S. Filippo Benizzi ſi vedono diſtribuiti a ornamento della Nave di mezzo, dipinti da Giacomo Mignani Bologneſe: tramezzati da alquanti Ritratti d' Uomini illuſtri dell' Ordine, del mentovato Franceſco Naſelli.

17. Nella Sagriſtia tra gli altri Quadri uno ve n' è di Baldaſſar Eſtenſe con Maria Vergine, e diverſi Santi.

S. GIOVAMBATISTA.
CANONICI REGOLARI LATERANESI.

1. AL primo Altare a mano deſtra dell' ingreſſo è Quadro dipinto da Giacomo Bambini con la Madonna di Reggio, e S. Carlo.

2. E' appeſo al muro ſiniſtro del ſuddetto Altare un Quadro grande in tela, dove Coſimo Tura detto Coſmè colorì M. Vergine ſedente ſotto un bel trono col Figlio in grembo, e a' ſuoi piedi li Santi Agoſtino,

Girolamo, e le Sante Caterina, e Apollonia Martiri: operazione assai stimabile nel suo antico.

3. L' Altar del Santissimo non ha alcun Quadro: bensì ai muri laterali due Pitture di Giuseppe Zolla, l' una con S. Giovambatista, che predica nel deserto, l' altra colla Visitazione della B. Vergine a S. Elisabetta.

4. Segue, dopo il sopraddetto, l' Altare colla Decollazione di S. Giovambatista d' Ippolito Scarsellino.

5. Nel Presbiterio, i due Quadri, uno per parte, colla Natività di Gesù Cristo, e coll' Avviso datone a' Pastori, furono copiati a Napoli dalle Stampe del Bassanese.

6. Nel prospetto del Coro vi è Quadro di Giacomo Parolini con S. Giovambatista, che genufleſſo attinge acqua ad una Fonte.

7. L' Altare a destra del maggiore ha una Pietà, e in tre Quadretti nell' Ornato la Flagellazione, la Coronazione di spine, e il viaggio del Salvatore al Calvario: lavori tutti dello Scarsellino.

8. Il Quadro, ch' è all' Altare in faccia all' altro del Sagramento, ha un S. Lazzaro, lavoro di Niccolò Roselli. Appesi ai muri laterali sono due Quadri l' uno con M. Vergine, che riposa nel suo viaggio in Egitto; l' altro col Salvatore, che discorre colla Samaritana al pozzo; fatiche di Antonio Bassi.

9. La Tavola, che serve di frontale alla Madonna di rilievo nel contiguo Altare, sulla quale sono coloriti i Santi Agostino, ed Ubaldo è opera di Gasparo Venturini. Statua di terra cotta, e colorita, che vivamente esprime in mezza figura al naturale Maria Vergine addolorata, e piangente, è collocata in una

nic-

Digitized by Google

nicchia nel pilastro del Volto di questa Cappella, che guarda l' Altare: chi la fa d' Alfonso Lombardi, e chi di Michelangelo Buonarota, e forse nessun ci coglie.

10. Tutta la Chiesa, a questi ultimi anni, è stata dipinta a chiaro-scuro con Ovati, e Quadri dipinti, e Puttini, ed Angioletti, che portano alcuni Stromenti della Passione del Signore: operazioni di Luigi Corbi.

11. In Sagristia è un S. Giovanni colorito da Francesco Naselli; benchè da altri sia giudicato di Giovambatista della Torre.

§. MONICA. MONACHE DELL' ORDINE DI S. DOMENICO.

1. PRima d' entrare in Chiesa è degna d' osservazione la B. Vergine colorita a fresco sopra la Porta per mano di Benvenuto da Garofalo.

2. L' Altare, a mano destra nell' ingresso, ha un picciol Quadro, sul quale il mentovato Garofalo dipinse M. Vergine col Bambino tra le braccia, e al di sotto un bel Paese: modernamente è stato ornato con un contorno d' Angiolini da Giovambatista Cozza.

3. Dimostra il Quadro dell' Altar maggiore la Risurrezione del Salvatore di mano di Leonardo Brescia: dai lati ha due Statue di stucco di S. Rosa, e di S. Caterina da Siena, lavorate da Andrea Ferreri.

4. Al terzo Altare è un Quadro con S. Monica di Giovambatista Cozza.

5. Sono compartiti per questa Chiesa diversi Quadri con Ritratti di Santi, e Sante dell' Ordine di S. Domenico; d' alcuni fu autore Maurelio Scanavino.

6. Nel

Digitized by Google

6. Nel Soffitto Giacomo Parolini dipinse l' Anima umana, che sciolta dal Corpo, se ne vola al Cielo.

S. SPIRITO.
MINORI OSSERVANTI DI S. FRANCESCO.

1. SUl primo Altare alla destra dell' ingresso è un Quadro con S. Matteo Appostolo ucciso dagl' Idolatri, e al di sopra nell' ornamento l' Annunziazione; opere di Costanzo Catanio: le quattro Statue sono di Filippo Porri, e le altettante Storiette, in proposito del Santo Appostolo, di Carlo Borsatti.

2. L' Altare di S. Antonio ha Statua di legno del Santo, che fuori di solennità è coperta da Tela coll' Immagine del medesimo dipinta da Giacomo Parolini a chiaro-scuro con alcuni Angioletti al di sopra.

3. Al seguente si vede una Tavola del Garofalo con Maria Vergine, e il Bambino sulle nubi da Angioli circondata, e nel piano S. Francesco, e S. Girolamo, e due Ritratti. I Qnadretti sopra le nicchie sono di Domenico Monna; le Statue d' ignoto Artefice.

4. All' Altare della Cappella del Santissimo vi è un' Immagine di M. Vergine d' incerto Autore: per le due nicchiette laterali Giacomo Parolini colorì le Tele con S. Pietro d' Alcantara, e S. Pasquale, le quali coprono due Statuette de' medesimi Santi.

5. Appese ai muri sono due Tavole, l' una colla Natività di nostro Signore colorita da Benvenuto Garofalo, e ritoccata con grazia da Giacomo Parolini; vi si legge in un Sasso = BENVEGNV. GAROFOLO; l' altra l' Annunziazione di M. Vergine, che sembra della Suola dello stesso Garofalo, o almeno dell' Ortolano.

6. Pas-

6. Passata la Cappella maggiore, che non ha Quadro, si trova l' Altar di S. Diego, e la pittura, ch' è di Domenico Monna, dimostra il Santo, che dà la vista ad un Cieco. Un Ovato al di sopra con S. Giovanni Nepomuceno è di Carlo Politi.

7. All' Altare, che vien dopo, il S. Francesco è di Francesco Pellegrini; e di Antonio Gavirati la S. Eurosia, e S. Chiara, o altra che sia, dell' Ordine Francescano ai due lati dell' Altare.

8. Nella Cappella seguente il Quadro col Crocifisso, e Maria Vergine, S. Giovanni, e S. Maria Maddalena, e così pure i due Santi Francesco, e Domenico nelle due finte Nicchie laterali, sono opere di Giovann-Andrea Ghirardoni.

9. Il Redentore all' ultimo Altare, che dai due Discepoli si pone nel Sepolcro, si vuole, che sia copia (e copia è infatti) fatta da Carlo Bononi dall' originale di Michel'-Angelo da Caravaggio nella Chiesa nuova de' Padri dell' Oratorio di Roma: se il tempo della dimora del Bononi in Roma si accordi coll' età del Quadro del Caravaggio, nol saprei dire.

10. Nel Soffitto si vede la Missione dello Spirito Santo, pittura di Leonello Bononi: La Quadratura a guazzo è di Giovambatista Graffaleone: Le quattro Virtù negli angoli sono di Carlo Borsatti, il quale pure colorì a olio gli Angeli intorno al Quadro di S. Antonio lavorato da Giovanni Vengembes: Il Quadro compagno coll' Anime del Purgatorio liberate per intercessione del predetto Santo, è di Aleffandro Casoli.

11. Ippolito Scarsellino figurò i quattro Profeti a olio nella parte del Soffitto verso l' Altar maggiore,

e il

e il Borſatti dipinſe le quattro Sibille, che ſi vedono ſopra la Porta maggiore.

12. In Sagriſtia a un Altarino vi è Quadro con S. Franceſco d' Aſſiſi colorito da Franceſco Pellegrini.

13. Il Refettorio ha l' ultima Cena del Redentore con gli Appoſtoli delineata grandioſamente, e vivamente dipinta ſul muro da Benvenuto da Garofalo, che l' autenticò col ſuo nome, e vi notò il tempo di tal lavoro, che fu l' anno 1544. E ſon pure opere di lui il Noè, e il Mosè a chiaro-ſcuro ne' due ſemicircoli ſopra la Cena.

14. Nel primo Corridore Giacomo Parolini dipinſe ſu i muri diciotto Medaglioni, con altrettanti tra Santi, e Sante dell' Ordine Franceſcano; e gli ornamenti delle due Porte coll' Immagine di Maria Vergine immacolata. Giuſeppe Faechinetti fu l' autore di tutta la Quadratura.

S. VITALE.
ORATORIO DE' COMANDATORI.

1. ALl' Altar laterale vi è S. Michele Arcangelo, opera di Carlo Bononi.

2. Nel Coro ſtà un Quadro con ſopra l' Annunziazione di Maria Vergine, di Giuſeppe Bazzola. Da una delle parti è Quadretto con S. Vitale di Giovanni Bonardi.

S. LODOVICO.

1. SOpra l' Altare vi è Quadro con Gesù Criſto Crocifiſſo, di quà, e di là Maria Vergine, e S. Giovanni, e abbracciato alla Croce S. Lodovico Re di Fran-

Digitized by Google

Francia; ed è opera di Giuseppe Mazzuoli detto il Bastarolo. I Santi Giorgio, e Maurelio nelle portelle del Coretto sono del Majoli.

2. Ne' due Pilastri contigui sono le Immagini de' Santi Lodovico, e Francesco d' Assisi; la prima fu colorita da Maurelio Scanavino, la seconda da Lodovico Campalastro.

3. Adornano le mura di quest' Oratorio diversi Quadri, e i sei maggiori con diverse azioni di S. Lodovico, cioè: quando assiste all' adorazione del Sacro Chiodo; quando gli vien data la Croce; e quando imbarca l' Armata Cristiana, questi tre sono di Camillo Ricci: Quando è presente alla mensa de' Poveri; la presa, che fece di Damiata; e quando rese l' anima a Dio, sono di Cesare Croma.

4. Il S. Antonio Abate sulla Porta al di dentro è di Lodovico Campalastro.

5. Il Quadro a destra dell' ingresso, che rappresenta la Festa delle Reliquie, è opera del Bastarolo.

6. Il Fregio all' intorno con tutti gli altri ornamenti furono dipinti da Giuseppe Menegatti.

S. ANDREA. PARROCCHIA. RELIGIOSI AGOSTINIANI.

1. LA prima Cappella, a destra dell' ingresso, ha Quadro con S. Caterina Vergine, e Martire tra le ruote; dipinto da Cesare Croma.

2. La seconda S. Girolamo sedente in atto di contemplare Gesù Cristo Crocifisso, di Francesco Naselli.

3. La terza Maria Vergine sotto il trono col Figlio

sul-

ſulle ginocchia, e varj Santi dalle parti, di Michele Coltellini.

4. La quarta ha una S. Maria Maddalena portata dagli Angioli ſulle nubi, opera d' antico Autore non conoſciuto.

5. Il S. Carlo Borromeo eſpreſſo nella Cappella ſeguente è lavoro del Magagnino detto Farina: L' Angioletto di ſopra è di Carlo Bononi.

6. La B. Rita da Caſſia poſta nella ſeſta Cappella, come pure li tre Quadretti dell' Ornato, ſono di Giulio Croma.

7. Dello Scarſellino è la Madonna di Reggio, e i due Ritratti al di ſotto, nella ſettima: gli altri Santi all' intorno ſono d' altra mano non conoſciuta.

8. L' ottava Cappella ha S. Agoſtino con S. Monica, del Baſtarolo, quantunque da altri foſſe creduto di Franceſco Naſelli.

9. Il S. Andrea nella ſeguente, in atto di abbracciare la ſua Croce, è di Domenico Panetti.

10. La Cappella del Santiſſimo Sagramento architettata con macchina da Giovambatiſta Alcotti detto l' Argenta, ha la Natività di noſtro Signore colorita da Ercole Gennati.

11. All' Altar contiguo ſotto la Cantoria il bello Angelo Cuſtode è di Carlo Bononi.

12. Paſſando alla Cappella maggiore: I due Quadri appeſi ai lati del Presbiterio colla Storia di S. Andrea, furono dipinti da Ceſare Croma.

13. Nel fondo del Coro è un gran Quadro di Doſſo Doſſi con Maria Vergine, e 'l Bambino aſſiſa in trono, e S. Giovambatiſta, che ſcherza con eſſo: S. Giovanni Evangeliſta a ſedere nel mezzo de' gradini, e dai lati S. Girolamo, e S. Andrea, con altre Figure in-

Digitized by Google

indietro: e nell' ornato S. Agoſtino, S. Monica, Gesù Criſto riſorto, e li Santi Sebaſtiano, e Giorgio. Se è vero, che il Garofalo, e il Carpi in queſto Quadro poneſſero mano, come ſi tiene da molti, ſarà ſtato per tutt' altro, che per quello, che ſi ſuol dire, cioè perchè il Doſſo lo laſciaſſe imperfetto per morte; poichè egli ſopravviſſe a tutti due quegli altri Pittori.

14. Ai lati del ſuddetto altri quattro Quadri ſi veggono, due coll' Annunziata, e l' Arcangelo Gabriele, e due con S. Andrea, e con S. Agoſtino; tutti e quattro di Domenico Panetti.

15. Laſciata la Cappella principale, ſi trova ſotto l' altro braccio della Cantoria (la quale nel parapetto ha il Ritratto del Canonico Simon Gillino Malateſta d' ignota mano) un Altare colla Statua della B. Vergine, ed ai lati ſono dipinti li Santi Criſtoforo, e Sebaſtiano del Baſtaroli.

16. Sopra l' Altare della Cappella di S. Nicola vi è la Statua in marmo di quel Santo mirabilmente lavorata da Girolamo Lombardi Ferrareſe. I varj Quadretti incaſtrati nel muro di queſta Cappella, che dimoſtrano alcuni fatti di detto Santo, ſe ſi eccettui quel ſolo della limoſina del Pane convertito in Roſe, che è di Giacomo Parolini, tutti ſono di Benvenuto da Garofalo. Due gran Quadri ſono appeſi ai muri laterali; l' uno di Giuſeppe Bazzola, con S. Nicola, che finita la Meſſa diſcende dall' Altare, con diverſe Figure, e l' Anime del Purgatorio; l' altro è di Giovambatiſta Cozza col miracolo del Crocifiſſo, che diſtaccatoſi dalla Croce abbracciò la Statua di S. Nicola. Le quattro gentili Statuette di marmo di Santi Agoſtiniani in altrettante nicchie, e quella di S. Michele

al

al naturale, sono d' Andrea Ferreri, il quale fu l' Architetto così dell' Altare di marmo, come di tutte le altre parti di questa Cappella.

17. Il primo Altare, dopo la Porta, che conduce nel Chiostro, è quello della B. Chiara da Montefalco, il di cui Quadro è d' ignoto Autore.

18. All' Altar secondo si vede in tela un' Immagine della Madonna di Loreto, che copre la Statua della Vergine nella nicchia riposta. Gli Stucchi sono d' Andrea Ferreri.

19. La S. Lucia dell' Altar seguente non si sa da chi dipinta.

20. E niente più si sa del S. Francesco di Paola all' Altare contiguo.

21. Il bel Quadro, che segue, coll' Annunziazione di Maria Vergine è opera d' Ippolito Scarsellino.

22. Altro lavoro dello stesso è il Quadro dell' Altare, che viene dopo, sul quale dipinse Maria Vergine con tutti i Simboli scritturali ad essa, e alla sua immacolata Concezione appartenenti: E sono pure dello stesso, e i due Ritratti di Casa Libanori, e i Misteri del Rosario, e i Santi Antonio Abate, Margherita, Apollonia, e Francesco di Paola tra le finestre della Cappella.

23. L' Altar vicino ha Crocifisso con Maria Vergine, e S. Giovanni di rilievo: opera di antica, e non saputa mano.

24. Per l' ultimo Altare Orazio Mornasi dipinse il S. Tommaso da Villanova.

25. Il Soffitto della Chiesa è pittura del Grassaleoni.

26. Nella Sagristia vi sono un S. Giovanni da San Facondo di Giacomo Parolini, ed altro su d' un Paliot-

Digitized by Google

liotto di Franceſco Ferrari. Si vedono ancora varj Quadri nella ſtanza avanti della detta Sagriſtia di diverſi pennelli non conoſciuti.

27. Sul muro della Facciata principale del Refettorio dipinſe a freſco Benvenuto da Garofalo i Riti, e Sagrifizj della Legge Ebraica, e i Sagramenti della Criſtiana, in diverſi comparti con numero grande di Perſone in buon' ordine diſpoſte, ed egregiamente colorite; e vi ſcriſſe il ſuo nome, e l' anno 1523., nel quale eſeguì queſta grand' opera.

28. Prima d' entrare nel Refettorio, il Quadro ſemicircolare con Santa Monica in mezzo a quattro altre Sante dell' Ordine Agoſtiniano, che ſi vede ſopra il Lavatojo, è di Michele Coltellini, che lo ſegnò col proprio nome così = MICHAELIS (*de*) CORTELINIS.

S. VITO MONACHE.

1. IL Quadro dell' Altar maggiore moſtra la B. Vergine in trono col Bambino, ai lati della quale ſtanno S. Vito Martire, e S. Agoſtino: operazione di Bernardino Licinio da Pordenone: Vi aggiunſe il Cozza nella parte ſuperiore due Angioletti, che tengono una cordicella, la quale ſoſtenta il panno, che ſerve di poſtergale alla Vergine.

2. I due Quadri laterali ſotto le fineſtre del Coro muſicale nella clauſura, con S. Maria Maddalena, e Maria Vergine col Figlio, ſono di Ceſare Mezzogori.

3. L' Altare a diritta del maggiore ha un S. Vito, che ſi crede opera di Luca Longhi da Ravenna.

4. Ai lati del quale vi ſono, un Criſto Geſù por-

tante la Croce, del Mezzogori, ed una B. Vergine dello Scarsellino.

5. All' Altare della Statua di Maria Vergine, in faccia al suddetto, sono lateralmente disposti due Quadri l' uno della Scuola dello Scarsellino, l' altro del Mezzogori.

6. Li Santi Vito, Modesto, e Crescenzia coloriti a olio nel Soffitto, sono d' Orazio Mornasi, il dipinto a fresco è di Giuseppe Menegatti.

S. NICOLA. CONFRATERNITA.

1. IL primo Altare a mano destra nell' entrare tiene un Quadro moderno, in cui si vede rappresentato S. Gregorio dipinto da Antonio Gavirati, il quale colorì ancora nel Soffitto il Salvatore con la Vergine in gloria, e S. Nicola con un Santo Vescovo sulle nubi.

2. Il secondo Altare ha una Statua di S. Nicola lavoro di Cassiano Olera: Il medesimo Santo colorito sulla tela, che copre la detta Statua, è di Francesco Ferrari. Si vedono all' intorno dell' Icona dieci comparti, ne' quali sono espresse varie azioni del sopraddetto Santo, d' Orazio Mornasi.

3. Il Quadro dell' Altar maggiore fu dipinto da Domenico Monna, effigiandovi Maria Vergine, S. Agostino, e S. Nicola.

4. L' Annunziazione di Maria Vergine all' altro Altare è di Sebastiano Filippi. E' un peccato, che sia stata malamente ritoccata nel volto.

5. L' ultimo Altare tiene un Crocifisso di rilievo intagliato in legno.

6. Nel parapetto della Cantoria vi sono sette comparti, che mostrano alcune Azioni di S. Niccola di ma-

Digitized by Google

mano ignota; come pure altri otto Quadretti ſull' iſteſſo ſoggetto appeſi ai Poggiuoli laterali all' Altar maggiore. L' Ornamento ſul muro del detto Altare, come degli altri due, è di Giuſeppe Facchinetti.

S. LIBERA.

1. SOpra l' unico Altare ha un ſuo Quadro Antonio Randa colla Madonna, il Bambino, S. Franceſco di Paola, e S. Libera. L' Icona a freſco ſul muro è di Giuſeppe Facchinetti.

2. Fuori dell' Arco ſono appeſi due Quadri; l' uno d' ignota mano, ch' è la Riſurrezione di Gesù Criſto; l' altro è Maria Vergine con Gesù, e S. Giovambatiſta del Baſtarolo.

3. A ſiniſtra dell' entrare vi è una nicchia con Immagine di rilievo in legno di Maria Vergine a ſedere col Bambino ſulle ginocchia: la Madonna è d' antico, e incognito Scultore, il Bambino dell' Olera.

S. TOMMASO. PARROCCHIA.

1. SOpra il primo Altare, a mano deſtra entrando, ſtà un Quadro con M. Vergine, e il Figlio ſopra una baſe, e a piè d' eſſa li Santi Carlo Borromeo, Ruffino Veſcovo, e Domenico: Giuſeppe Avanzi lo copiò dal bell' Originale di Carlo Bononi, che per l' avanti vi era. I Quadretti dell' Ornato ſono ſul guſto di Sigiſmondo Scarſella.

2. All' Altar principale è una divota Immagine di Maria Vergine colorita ſul muro d' ignoto Autore. Li Santi Giovambatiſta, e Pietro Appoſtolo ai lati di queſta, ſono di Carlo Bononi. Il Quadro di mezzo,

Digitized by Google

dimoſtra S. Tommaſo Appoſtolo, che tocca il Coſtato del Redentore, è opera di D. Carlo Ricci.

3. Il Quadro de' Santi Bartolommeo, e Lorenzo all' altro Altare è lavoro ormai perduto d' Ippolito Scarſellino.

MADONNA DI CA' BIANCA. MONACHE.

1. IL Quadro ſull' Altare a mano diritta entrando, che rappreſenta l' Annunziazione di Maria Vergine, è di Domenico Monna.

2. L' Altar principale ha un Quadro di Giovambatiſta Cozza, con Maria Vergine addolorata, che dal Cielo porge l' abito a' primi Fondatori dell' Ordine de' Servi. Le tre Statue, e gli otto Angioletti, che ſtanno a queſto, ed agli altri due Altari, ſono lavori in legno di Andrea Ferreri.

3. Al terzo Altare è un Immagine graziosiſſima di Maria Vergine, che riguarda l' Eterno Padre con varj Angioletti, che tengono in mano i Simboli applicabili alle prerogative della Madre di Dio, opera di Leonardo Breſcia. L' Icona di tutti e tre queſti Altari ſono ſtate macchiate da Giuſeppe Facchinetti.

4. Il Soffitto col fregio è lavoro di Carlo Borſatti.

5. Due Quadretti mobili ſono ai due Altari laterali dimoſtranti in mezze figure la B. Giuliana Falconieri, e S. Filippo Benizzi, dipinti da Franceſco Pellegrini.

6. Nella Sagriſtia è un Quadro, che rappreſenta M. Vergine col Figlio morto ſulle ginocchia, lavoro di Andrea Ghirardoni copiato da una Carta d' Annibale Ca-

Digitized by Google

Carazzi. Tengono queſte Monache un Quadro colla Flagellazione del Redentore, colorita con diligenza da Ercole Bonacoſſi.

LA MADONNA DELLA PORTA DI SOTTO detta LA MADONNINA. CHERICI REGOLARI MINISTRI DEGL' INFERMI.

1. ENtrando in Chieſa ſi vede nella prima Cappella a deſtra un Quadro appeſo al muro ſenza Altare, in cui è dipinto San Girolamo da Sebaſtiano Filippi.

2. S' incontra dopo l' altra Cappella, dove ſopra l' Altare, macchiato a marmo da Giuſeppe Facchinetti, vi è Quadro con S. Camillo de Lellis orante avanti ad un Crocifiſſo: lavoro dell' Abate Peroni Parmigiano.

3. Sopra la Portella, che conduce in Sagriſtia, vi è Quadro con una Madonna ſedente, che tiene il Bambino ſulle ginocchia, d' incerto Autore.

4. Segue la Cappella a lato della maggiore, ſull' Altar della quale è una Tavola, che dimoſtra la Viſitazione di Maria Vergine; opera di Domenico Panetti. Sono appeſi ai muri laterali due Quadri; in uno è rappreſentata la Preſentazione della Vergine al Tempio, nell' altro l' Aſſunzione della medeſima al Cielo, ambidue d' Ippolito Scarſellino.

5. Nella Cappella maggiore ſopra l' Altare ſtà dipinta ſul muro un' antica, e miracoloſa Immagine di Maria Vergine, che già era a una Porta vicina della Città detta la Porta di ſotto. Le Portelle, che la rinchiudono, furono dipinte da Girolamo Gregori. Ai

Digitized by Google

ri laterali ſono due Quadri, in uno è eſpreſſo il Redentore morto in braccio alla Madre aſſiſtita da S. Giovanni, dalle pie Donne, e da altre perſone: L'Originale era di Giovambatiſta Benvenuti detto l'Ortolano, e queſto è copia di mano di Giulio Croma. Nell' altro vi ſono S. Gioacchino, e S. Anna, che mirano la B. Vergine in gloria in forma di Bambina, lavoro di Pittor Paveſe.

6. Il Soffitto del Coro, che è il Pavimento della Cantoria, ha in cinque comparti altrettanti Quadri di buone mani, cioè: L' Annunziazione di Maria Vergine, la Circonciſione di Gesù Criſto, e la Diſputa nel Tempio ſono del guſto di Sebaſtiano Filippi: La Viſitazione di Maria Vergine, e il Bambino Gesù adorato da' Paſtori, ſono del Baſtaroli.

7. Sopra l' Altare della Cappella a deſtra della maggiore è il Salvator morto di rilievo, e vi ſtà aggiunta in pittura ordinaria una Pietà. Dai lati di detta Cappella ſono appeſi due Quadri; l' uno colla B. Vergine coronata dall' Eterno Padre, e dal Salvatore, l' altro colla Natività della detta Vergine; fatture d' Ippolito Scarſellino.

8. La contigua Cappella ha un' antica Tavola appeſa al muro con li Santi Giuſeppe, e Franceſco d' Aſſiſi di Stefano da Ferrara.

9. Tiene la ſeguente Cappella su l' Altare un Quadro con S. Carlo nobilmente effigiato da Carlo Bononi. Il Padre Eterno nel Cimaccio è d' Alfonſo Rivarola detto il Chenda.

10. Per l' ultima in un Quadro Ippolito Scarſellino eſpreſſe la Vergine, che adora il Bambino; e lavorò ancora li quindici Miſterj del Roſario in altrettanti Quadretti, che hanno mutato luogo.

ORA-

Digitized by Google

ORATORIO RIMINALDI.

1. E' Queſto Oratorio nobilmente ornato. L' Altare ha una Maria Vergine col Bambino in mezza figura colorita ſul muro da mano antica. Nel diſotto in su ſi vede il Padre Eterno in gloria co' Santi Pietro, Giorgio, e Maurelio in diverſe attitudini ſulle nuvole, lavoro a freſco di Franceſco Pellegrini. All' intorno è dipinta una Quadratura accompagnata da Fogliami, ed arabeſchi di Giuſeppe Facchinetti, che ſimilmente ornò la Sagriſtia, e il Coretto, facendovi il Pellegrini le Figure.

2. In quattro nicchiette dorate vi ſono diverſe Reliquie in cuſtodie d' argento rinchiuſe.

ORATORIO BONACOSSA.

1. SErviva queſt' Oratorio per un Romito; di poi per la Compagnia della Penitenza detta de' Sacchi: al preſente è in libertà. Sopra l' unico Altare ſi vede in un Quadro effigiata la B. Giacinta Mareſcotti: lavoro di Antonio Gavirati da Ceſena.

ORATORIO DELLE TERESINE.

1. ALl' unico Altare ſtà Quadro non molto grande, ſu cui è dipinta in mezza figura S. Tereſa in atto di orare colle mani ſul petto; operazione di Franceſco Pellegrini.

Digitized by Google

ORATORIO TASSONI.

1. RAppresenta il Quadro dell' unico Altare di questo Oratorio una B. Vergine col Bambino sulle nubi, ed i Santi Filippo Neri, e Francesco di Sales nel pavimento: pittura di Giacomo Parolini.

ORATORIO GUALENGO.

1. ALl' Altare di quest' Oratorio vi è Quadro con Maria Vergine trasportata dagli Angeli in Cielo: Carlo Cozza il copiò da un Originale in Casa Montecatini.

LA CHIESINA DEL MONTE NUOVO DI PIETA'.

1. ALl' unico Altare è un Quadro postovi l' anno 1762. con Maria Vergine, che tiene sulle ginocchia il Redentor morto con Angeli, e con S. Bernardino da Feltre, che ha in mano uno Stendardo, in cui è dipinta una Croce rossa; fatica di Alessandro Turchi:

2. Il quale formò ancora di stucco le quattro Statue degli Evangelisti in altrettante nicchie, e tutto l' Altare, e i due Angeli, che il prendono in mezzo.

3. Nella Computisteria del nuovo Monte di Pietà, architettato da Angelo Santini, vi sono otto Quadri distribuiti per le mura con vaghissimi Paesi, e figurette capricciose di Giuseppe Zolla.

4. Stanno nella Stanza della Residenza quattro Quadri, ed un Sopracammino esprimenti la Storia della

Su-

Digitized by Google

Sulamitide; come pure tre Soprapporte dimostranti Puttini alati, che tengono fiori, e corone in mano, quali a prima vista sembrano Arazzi, ma veramente furono coloriti in Firenze con sughi d' Erbe sopra una grossa Tela da Cristoforo Fabbroni.

5. La Prospettiva è stata dipinta da Luigi Corbi.

SEMINARIO.

1. NElla Cappella privata del Seminario stà collocato sull' unico Altare un Quadro, che dimostra S. Pietro Apostolo genuflesso, che riceve dalle mani del Redentore le Chiavi; lavoro del Conte Pietro Ercole Fava.

2. In uno de' Cameroni a pian terreno Benvenuto da Garofalo dipinse egregiamente nel Soffitto a chiaroscuro, ed a colori naturali Figure, ed Arabeschi con Istorie, e Favole gentilissimamente espresse; ed ancora nell' altra Camera contigua colorì Figure di buona grandezza sul muro nel Fregio.

3. Nella Facciata per di fuori sopra il poggiuolo è mezzo Busto di marmo: l' Artefice è ignoto, e poco certo è ancora, chi rappresenti.

SCUOLE PIE.

1. NElla facciata della Casa delle Scuole pie posta sulla via di Bell' aria, già fondata dall' Eminentissimo

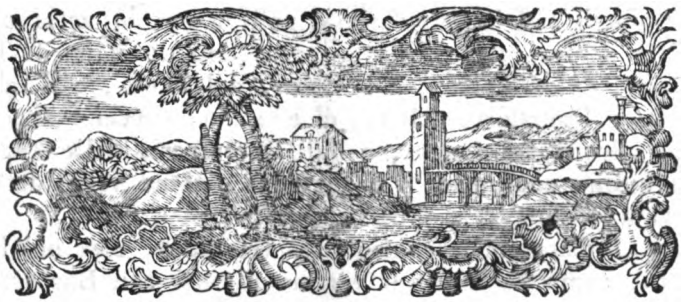
Car-

Digitized by Google

Cardinale Raniero d' Elci, ſi vede in una nicchia il mezzobuſto di marmo del detto Porporato, che fu ſcolpito in Verona ſul modello di Andrea Ferreri.

LUO-

Digitized by Google



LUOGHI INSIGNI, E PUBBLICI
DELLA CITTA'
DI FERRARA.

CASTELLO.

1. IL gran Cortile, che divide i quattro lati eguali di queſto Caſtello, è tutto all' intorno dipinto a chiaro-ſcuro da terra ſino alla ſommità, co' Ritratti di tutti i Principi della Famiglia Eſtenſe ſino ai tempo d' Alfonſo II. ultimo Duca di Ferrara, il quale ordinò queſt' opera a Bartolommeo Faccini Pittor Ferrareſe, che finì di vivere col terminar del lavoro precipitando dall' armadura li 22. Luglio 1577. Nell' Atrio, o porticale vi ſono tre Pitture ſul muro, ai lati della Scala, S. Maurelio di Giuſeppe Travagli, e S. Filippo Neri dal detto Travagli racconciato: di rincontro alla detta Scala è S. Giorgio a Cavallo dipinto a chiaro-ſcuro da Giovambatiſta Ettori.

2. Le

Digitized by Google

2. Le Stanze degli Appartamenti erano abbellite per lo più di taſſelli ſfondati, e poſti à oro in varia maniera diſtinti con pitture, e arabeſchi di mano di Tiziano, del Garofalo, del Carpi, del Doſſi, e d' altri inſigni Profeſſori: Alcune d' eſſe ſi conſervano ancora: Le altre o dal tempo, o dall' intemperie delle Stagioni furono conſumate; e qualcuna, come vien detto, levata di luogo, e altrove portata.

3. I Camerini, contigui al Giardino, così nel ſoffitto, come ne' muri ſi vedono dipinti con Baccanali, e giuochi vari di Fauni, di Satiri, e di Ninfe per man di Tiziano, e di Doſſo. Il diſſotto in ſu delle due Camere detta l'una dell' Aurora, e l'altra, che ad eſſa è vicina, furono a freſco dipinte dal detto Doſſi.

4. Si mantengono anche al preſente molte inſigni Pitture di queſt' ultimo Autore, o della ſua Scuola nella Sala detta del Conſiglio: Del Maeſtro certamente è il Baccanale col Sagrificio di Priapo colorito ſulla gola del Cammino.

5. Una Camera della Torre dell' Orologio è tutta dipinta, rappreſentando i fatti d' arme accaduti al tempo, che la Città ſi trovava bloccata dall' Armata Alemanna gli anni 1708., e 1709., diſegnati da Giuſeppe Tommaſo Bonfadini, e dipinti con Quadrature, ed Arabeſchi da Antonio Ferrari, e da Giacomo Filippi; e le Figure ſono di Pietro Barbieri Romano.

6. Dalla Porta del Caſtello ſtendendo l' occhio lungo la via degli Angeli, s' incontra in uno ſporto della Caſa de' Signori Bucci un gran Crocifiſſo ſpirante, con apiè la Madre tramortita in braccio alle Marie, con S. Giovanni, e con Angioli piangenti: Pittura a freſco ſul muro di Franceſco Ferrari a ſpeſe de' Signori Bucci.

MA-

Digitized by Google

MAESTRATO,

1. LA Cappellina privata ha varj ſtucchi, ed arabeſchi antichi di mano di Sebaſtiano Filippi. E' all' Altare un Crocifiſſo di Giacomo Parolini.

2. Diverſe gole de' Cammini ſono colorite da Camillo Ricci, da Ceſare Croma, da Andrea Ghirardoni, e da Giuſeppe Avanzi. Una di quèſte Pitture, lavoro del Ricci, colle Stagioni Eſtate, ed Inverno, figurate in due Donne, fu diviſa, e fattine due Quadri, che ſono nell' Anticamera dell' Appartamento da Inverno. La Camera nobile da Inverno ha un di ſotto in ſu col Fiume Po dipintovi da Alfonſo Rivarola detto il Chenda.

3. Vi è pure un Quadro con M. V., e li Santi Giorgio, e Maurelio, dipinto da Giacomo Parolini.

4. I Ritratti de' Pontefici, e de' Cardinali Legati ſono di diverſe mani ſecondo i diverſi tempi; ma non tutti di molta conſiderazione. Quello del Cardinale Franceſco Baldrata è dello Scarſellino. Maurelio Scanavini colorì i Ritratti de' Cardinali Acciajuoli, Imperiali, e d' Adda, che furono Legati a' tempi di lui, che ſono nell' Anticamera dell' Appartamento d' Eſtate; dove di mano dello ſteſſo Profeſſore è quello del Marcheſe Alberto Penna, che fu Giudice de' Savj.

5. Il Gabinetto del Giudice de' Savj ha belliſſime arabeſchi, e grotteſchi a oro antichi, creduti del Doſſo: ma ſi vede, che vi ha lavorato Sebaſtiano Filippi.

STAN-

Digitized by Google

STANZE DELL' ACCADEMIA DEGL' INTREPIDI.

1. NEl primo Camerone ſopra il fregio ſtanno colorite molte Storie, e Favole da Girolamo Carpi.

2. Il Soffitto del Camerino del fuoco ha varie Storie, ed Arabeſchi, lavori di Ceſare Filippi. Vi è il Ritratto di Lodovico Arioſto, che ſi dice del Doſſi; e un S. Paolo del Baſtaroli.

3. La facciata della Sala, dove ſi recita, è a quadratura dipinta con tre Buſti di Arioſto, Guarini, e e Taſſo a chiaro-ſcuro; operazioni di Giacomo Filippi: E così pure le Armi de' Protettori, e quelle de' Principi dell' Accademia.

STATUE NELLA PIAZZA DEL DUOMO, E NELLA NUOVA.

1. SOpra due Colonne di marmo ſcanalate, che prendono in mezzo il Voltone, per cui dalla Piazza ſi paſſa nel Cortile, ſono due Statue di Bronzo, l' una Equeſtre rappreſentante il Marcheſe Niccolò III. Eſtenſe, gettata l' anno 1451. da Antonio Mareſcotto Ferrareſe, e Ippolito Bindelli da Verona; non mancò per altro chi ſcriſſe eſſere ſtata opera del Donatello Fiorentino: l' altra il Duca Borſo ſedente ſu d' un Faldiſtorio veſtito alla Ducale con quattro Angioletti negli angoli della baſe, che tengono in mano certi ſcudetti con varie impreſe d' eſſo Duca; lavoro ancor eſſo de' ſopraddetti Fonditori l' anno 1454. a ſpeſe della Città.

2. Nel-

Digitized by Google

2. Nella Piazza detta Nuova ſopra Colonna innalzatavi l' anno 1675. dall' Architetto Giovambatiſta Barbieri, è la Statua ſedente di bronzo d' Aleſſandro VII., la quale fin dal 1660. era ſtata poſta nella Piazza del Duomo dal Pubblico di Ferrara.

PALAZZO ARCIVESCOVILE.

1. QUeſto Palazzo fu principiato nel ſito dell' antico l' anno 1718. dal Card. Tommaſo Ruffo Veſcovo di queſta Città col diſegno, e Architettura di Tommaſo Mattei Romano.

2. Si vede nel Soffitto della Scala una Pittura, colla quale Vittorio Bigari Bologneſe inteſe d' eſprimere ſimbolicamente le tre Provincie Romagna, Bologna, e Ferrara, delle quali lo ſteſſo Cardinale era ſtato Legato. Tutti i lavori a ſtucchi di baſſo rilievo tanto ne' buſti de' Papi, che negli Arabeſchi, ſono fatture d' Andrea Ferreri, che parimenti ſcolpì in marmo di tutto rilievo la Statua della Vigilanza collocata in capo al primo ramo della Scala. Ivi pure Monſig. Arciveſcovo Criſpi fece incaſſar nel muro Maria Vergine in mezza figura d' Ippolito Scarſellino, che una volta era nel Duomo alla Cappella Fontana dipinta ſul muro. I due Puttini, che ſoſtentano il Lampione ſono del mentovato Ferreri.

3. La Cappella privata ha un Quadro d' Ippolito Scarſellino coll' Orazione nell' Orto.

4. Nelle Camere Vicariali ſi vede un Quadro con S. Giovanni Evangeliſta di Sebaſtiano Filippi.

PA-

Digitized by Google

PALAZZO DELLA RAGIONE, E SUE ADJACENZE.

1. NElla gran Sala si vedono sul muro antiche Pitture. Dalla parte della Piazza stà una grand' Immagine di Maria Vergine presa in mezzo da due Santi: Probabilmente è opera antica o quanto il Palazzo, o poco meno, il quale del 1326. fu edificato; e in conseguenza facilmente potrebbe essere pittura di quel Serafino da Modena, che non molto dopo quell' anno dipingeva in Ferrara = *Guarin. Comp. ist. delle Chiese di Ferrara lib. 3. pag. 90.*

2. Dall' altra parte sono a fresco dipinti S. Giovanni Evangelista, ed altro Santo con Maria Vergine sulle nubi: lavoro di uno Scolaro di Carlo Bononi.

3. Nella Residenza degli Uditori della Ruota è una Cappella con Quadro dimostrante l' Annunziazione di M. Vergine, del quale non si sa l' Autore. Nel Collegio de' Notaj vi è un Ovato con M. Vergine in mezza figura, e il Bambino, che dorme, di Giacomo Parolini.

4. Nella Chiesiuola delle Carceri stà collocata sull' Altare un' altra Annunziazione di Maria Vergine dipinta da Bartolommeo Solatti.

5. La Stanza della Conforteria è tutta ne' muri dipinta con una bizzarra invenzione del Ballo della Morte, con varj Scheletri, che menano al Ballo diverse condizioni di Persone con alcuni Versi all' antica scritti al di sotto; lavoro di Bernardino de' Flori l' anno 1520.

6. Nella Cappella di detta Conforteria si vede una Tavola, che mostra Gesù Cristo morto sulle ginocchia del-

Digitized by Google

della Vergine Madre, ed ai lati alcune pie Donne; operazione del ſuddetto Flori Scolaro di Benvenuto da Garofalo.

7. Nell' altra Stanza più grande della Conforteria, ſtà ſopra l' Altare un' altra Pietà colorita da Giovambatiſta Cozza.

8. La Cappella de' Carcerati ha Quadro con M. Vergine, e S. Leonardo, dipinto da uno Scolaro del Bononi.

9. Nel giorno di S. Leonardo eſpongono i Carcerati un' Immagine di detto Santo in forma rotonda, lavorata nella Scuola di Giacomo Parolini.

RESIDENZA DE' CONSOLI.

1. DI Franceſco Ferrari è la Quadratura del gran Camerone. Gli Antiporti furono coloriti da Giulio Avellini Meſſineſe.

2. La Quadratura, e le Arme nel Camerino del Cancelliere ſono lavori di Franceſco Scala.

3. La Facciata all' ingreſſo di queſta Reſidenza fu dipinta da Antonio Ferrari.

PALAZZO DEL PARADISO, O SIA STUDIO PUBBLICO.

1. GLi Stucchi, che ſi vedono ſotto al Porticato, che contornano le due Bolle di Bonifacio IX, e Clemente VIII., ſono fatture di Filippo Becci.

2 I contorni delle due Porte laterali furono dipinti da Giacomo Filippi, che oltre l' Arme del Maeſtrato d' allora vi colorì la Quadratura.

3. Nella Sala delle Conclusioni, modernamente formata, fu nel Soffitto tutta dipinta con fogliami, ed arabeschi da Giuseppe Facchinetti.

4. La Pubblica Biblioteca, aperta solennemente ad uso pubblico il giorno decimo di Decembre del 1750, fu dipinta nella sua Volta ad arabeschi, fogliami, e festoni lumati in parte con oro da Giuseppe Facchinetti ajutato da Giacomo Filippi. L' Architettura degli Armarj, pilastrate, e contorni delle Porte tanto della prima, che della seconda Sala fu ideata dal Sig. Gaetano Barbieri Architetto del Pubblico di Ferrara. I mezzi Busti di stucco, e i Medaglioni rappresentanti l' Immagini al naturale di diversi Scrittori Ferraresi al numero di vent' otto, come pure le Armi, i Puttini, e la Statua dietro una Portiera di gesso, i Fogliami, e Ornamenti parimenti di stucco sono fatture di Alessandro Turchi. Vi è ancora, sopra di un piedistallo di legno colorito, e dorato, un Busto di marmo di Carrara coll' effigie di M. Tullio Cicerone, copiato da quello in Campidoglio di Roma per mano di Bartolommeo Cavaceppi Romano, e donato dal Sig. Abate Giuseppe Carli gran Benefattore di questa Biblioteca.

TEATRI PUBBLICI.

1. DUe Teatri sono in questa Città, l' uno vicino a S. Stefano fabbricato dal Sig. Conte Pinamonte Bonacossi, ed aperto l' anno 1662.: L' altro l' anno 1692. dal Sig. Conte Giuseppe Scroffa, e poi ampliato, e riabellito per architettura di Francesco Mazzarelli, da' suoi figlj Francesco, e Tremellio, posto sulla via di S. Paolo.

2. Il primo ha Scene dipinte, secondo le loro mutazioni, da varj insigni Pittori, cioè da Francesco Fer-

ra-

rari, Franceſco Scala, Tommaſo Raffanelli, Antonio Ferrari, Giacomo Filippi, dal Buffagnotti, e da altri.

3. Le Scene del ſecondo furono colorite dal Raffanelli, dal Buffagnotti, dal Poggi, e recentemente da Giuſeppe Zolla, che fece il Scenario, e molte Boſcherecce in occaſione del Paſſaggio della Regina di Napoli l' anno 1738.; e la Tela del Sipario fu dipinta da Giovanni Bonardi.

DOGANA.

1. IL Quadro dell' Oratorio è opera di Giacomo Bambini, ſopra il quale colorì la B. Vergine col Bambino ſulle nubi, e nel piano li Santi Giorgio Martire, Carlo Borromeo, e Franceſco d' Aſſiſi.

BECCHERIA GRANDE.

1. DIpinta ſul muro, nella Facciata in fondo di queſto Edifizio, è l' Immagine della B. Vergine con S. Giuſeppe, S. Giovanni, e S. Eliſabetta per mano di Sebaſtiano Filippi, che fu poi ritoccata con diligenza da Giacomo Parolini.

Digitized by Google

SOBBORGHI
DELLA CITTÀ
DI FERRARA.

S. GIORGIO. PARROCCHIA. MONACI OLIVETANI.

1. USCendo di Ferrara per la Porta detta di S. Giorgio si presenta all' occhio una gran Piazza, (che serve al mercato d' Animali ogni Lunedì), e nel mezzo d' essa una Colonna di marmo grigio di mediocre grandezza, che sostiene una Statua della B. Vergine di marmo bianco scolpita con arte, e diligenza da Andrea Ferreri. Prospetto, e termine di quella Piazza è la Chiesa, e il Monastero de' Padri Olivetani.

2. La Chiesa è dedicata a S. Giorgio principal Protettore della Città di Ferrara. Nella Facciata il Medaglione di marmo col Santo a Cavallo di mezzo rilievo; e sopra i riminati le due Statue ancor esse di

marmo de' Santi Maurelio, e Lorenzo, furono lavori di Scultore Veronese, del quale non si sa il nome.

3. Entrato in Chiesa si trova alla destra, passato il Battisterio, Altare colla bellissima Tavola di Benvenuto da Garofalo, nella quale sta espresso con finissimo, e gentilissimo gusto l' Adorazione de' Re Magi, con quantità di Figure, e vaghissimo Paese: in due piccioli Sassi v' è scritto SETE MDXX., e poco distante vi è dipinto il suo solito garofalo.

4. I due miracoli di S. Benedetto ne' due Quadri laterali appesi al muro, furono coloriti da Francesco Naselli, non di propria invenzione, ma copiandoli da que' del Caracci, e del Reni nel Chiostro di S. Michele in Bosco.

5. Il B. Bernardo Tolomei al seguente Altare è una delle opere a olio di Francesco Ferrari.

6. Nella Cappella a sinistra della maggiore, tutta dipinta a fresco con azioni di S. Benedetto, e di bellissime Quadrature dello stesso Ferrari, vi è Quadro con S. Benedetto vestito della cocolla bianca, dipinto nella Scuola di Domenico Maria Canuti.

7. La Cappella maggiore fu quasi tutta e sopra, e sotto colorita a fresco dal predetto Ferrari. I due Quadri, l' uno della Circoncisione, l' altro dell' Epifania, sono copie di que' due, che stanno nell' Oratorio della Scala, del Caracci, e di Scarsellino.

8. Il bel Deposito tutto di marmo di Lorenzo Roverella Vescovo di Ferrara, colla Statua di lui giacente sull' Arca, e con altre figure di Santi in mezzo rilievo, è bel lavoro di Ambrogio da Milano del 1475.

9. Il prospetto del Coro è decorato da un maestoso Quadro, dove Maurelio Scanavino, essendo Scolare tuttavia

di,

Digitized by Google

di Carlo Cignani, dipinse S. Giorgio, nell' atto di ringraziar Dio per la vittoria del Drago, che in quel punto ha trafitto coll' asta, e steso a terra. Fuori del Presbiterio le due grandiose Statue de' Santi Giorgio, e Maurelio, che sono di quà, e di là, non hanno Autore, di cui si sappia il nome.

10. Si passa alla Cappella di S. Maurelio, dove riposa in Cassa di bronzo il Santo Corpo di lui. Sull' Altare di fini marmi formato è pregiatissimo Quadro della prima miglior maniera del Guercino, sul quale dipinse l' eccellente Professore il S. Vescovo di Ferrara, Maurelio genuflesso, e che stà per essere dal Carnefice decapitato. Tutto il dipinto a fresco in questa Cappella è del soprallodato Ferrari.

11. S' incontra, dopo la porticella del Campanile, l' Altare, dov' è S. Francesca Romana accompagnata dall' Angelo Custode, colorita da Francesco Naselli.

12. I due Quadri ai lati dell' Altare del Crocifisso di rilievo d' ignoto Artefice, rappresentanti la Flagellazione, e la Coronazione di spine, si contano fra le migliori opere di Costanzo Catanio.

13. Le Colonne ottagone di questa Chiesa furono a maraviglia finte scanalate da Antonio Ferrari.

14. Fra gli Archi delle Navate si vedono delineati a fresco li Santi Apostoli con Gesù Cristo, e M. Vergine sul muro, con tutte le Quadrature, da Francesco Ferrari; ad eccezione di quelli, che sotto sopra, e vicino all' Organo, e trattone il trionfo della Fede, e della Pace nel Soffitto, che furono coloriti da Giacomo Parolini.

15. Ha questo Monastero un ampio Refettorio, in capo al quale è dipinto sul muro un gran Quadro pieno di Figure innumerabili, che compongono il famo-

so Convito di Baldassarre: operazione di Tommaso Laureti Palermitano detto il Siciliano. Intorno poi, e per quanto gira il detto Refettorio, nel Corniccione vi sono dipinte sul muro l' Immagini de' Santi Titolari de' Monasterj Olivetani, credute di Benvenuto da Garofalo, e di Girolamo Carpi: di quest' ultimo non ho ragioni in contrario, come le ho del primo, quando sia vero, che del 1550. (come si dice) dipinte fossero quelle Immagini; poichè di quell' anno Benvenuto era già cieco, e vi durò fino alla morte. Anche di Pellegrino Tibaldi si trova stampato, che per questo Refettorio lavorasse una Storia a fresco (*Vasari Vite de' Pittori*), della quale non vi è vestigio, nè si conserva memoria.

16. Nella Sagristia copie diverse si conservavano d' insigni Quadri tratte da Originali, che sono nelle Chiese di Ferrara, e alcune Azioni di S. Maurelio dipinte in diversi Tondini da Cosimo Tura; ma ora non vi sono più. Vi si veggono bensì otto grandi Ovati, sei de' quali coloriti da D. Francesco Parolini, che rappresentano S. Benedetto, S. Placido, S. Mauro, il B. Bernardo Tolomei, il Ven. Nicola Roverella, e il Ven. Mauro Puccioli; e gli altri due col B. Ambrogio Piccolomini, e il B. Patrizio, d' Autore ignoto. Altri due piccioli Ovati stanno sopra le porte con Maria Vergine in uno, e nell' altro S. Anna; ambidue del mentovato Parolini.

ORATORIO detto DELLA SCHIAPPA.

1. TRa l' Argine, e il Po di Volano, non molto distante dalla Piazza di S. Giorgio, stà quest' Oratorio Nella Volta sopra l' unico Altare si vede effigiato al-

na-

Digitized by Google

naturale il celebre Poeta Ercole Strozzi in abito di Giudice de' Savj in atto d'orare avanti la Santissima Vergine, dipinto (a) da Gabriele Bonaccioli Ferrarese, o da Domenico Panetti.

2. Colorì Domenico Panetti sulla Porta una piccola Immagine di Maria Vergine adorata da alcuni Fratelli in Cappa. Andrea Ferreri lavorò in legno la Beata Vergine col Bambino a sedere sulle nubi, ed appoggiata ad un albero, che viene portata da' Fratelli in processione.

S. BARTOLOMMEO. MONACI CISTERCIENSI.

1. Distante dal detto Oratorio circa un miglio Ferrarese, verso mezzodì, s' incontra la Chiesa, e il Monastero di S. Bartolommeo detto volgarmente S. Bartolo.

2. Il primo Altare a mano destra entrando ha l' Annunziazione di Maria Vergine; opera di Pietro Lardi: Al di sopra dell' Ornato vi è un Redentor morto della Scuola del Bononi, e al disotto in piccolo il Battesimo del Salvatore, dello Scarsellino: Le altre minute Pitture sono opere di diversi, de' quali non si ha distinta notizia.

3. La Tavola al secondo Altare rappresenta la B. Vergine col Bambino tra le braccia adorato da' Magi, e vicini ad essi li Santi Giuseppe, e Bartolommeo: Nell' Ornato di sopra vi è dipinto il Martirio del Santo Appostolo; e in quel disotto il medesimo scorticato, e decollato; opere tutte mirabilmente eseguite da Benvenuto Garofalo; ma che hanno patito, perchè di troppo fregate.

4. Nel-

(a) Borsetti *Hist. Gymn. Ferr. P.* 2.

4. Nella Cappella del Santiſſimo Sacramento è una Maria Vergine di rilievo con li Santi Bernardo, ed Antonio da Padova, intagliati in legno da Filippo Porri. Due Quadri ſtanno appeſi lateralmente, cioè la Viſitazione di Maria Vergine di mano ignota, e la B. Vergine col Bambino Gesù tra le braccia, la quale ſpruzza del ſuo latte ſulle labbra di San Bernardo: opera delle belle d' Ippolito Scarſellino.

5. Ai lati del Presbiterio ſono due Quadri con azioni di S. Bernardo, lavoro di Carlo Borſatti.

6. La Cappella contigua ha un intaglio del mentovato Porri.

7. Nell' altra, che ſegue, vi è Quadro con li Santi Siſto Papa, Bernardo, Lorenzo, e Giorgio, che miran il Redentore riſorto: Superiormente nell' Ornato vi è l' Immagine del Santo Papa ſuddetto, e al diſotto la ſua Decollazione: ſe ne tien per autore Ceſare Filippi Fratello di Sebaſtiano.

8. All' ultimo Altare, il Quadro col Redentor morto, e in atto d' eſſer ſeppellito, ſoſtenuto dalla Vergine Madre, da S. Giovanni, e da S. Maria Maddalena con altre Figure vicine, e lontane; è una delle migliori produzioni di Sigiſmondo Scarſella (ma rovinata da imperito Pennello), il quale ancor vi dipinſe nell' ornato la Santiſſima Trinità, ed in piccolo la Decollazione di San Giovambatiſta, S. Antonio da Padova, il Batteſimo del Salvatore, S. Franceſco, e li tre Giovani Ebrei nella Fornace di Babilonia.

9. Alcuni Quadroni mobili intorno alle mura di queſta Chieſa, eſprimenti diverſe azioni di S. Bernardo, ſono fatiche di Carlo Borſatti. Le Immagini d' altri Santi non ſono di mano conoſciuta.

10. Vi era nella Crociera di rimpetto alla Cantoria un

un gran Quadro, ove si vedea dipinta la Natività del Signore con li Santi Bernardo, ed Alberico, per mano di Francesco Mazzolino Pittore antico Ferrarese. Potrebbe darsi, che fosse in Monastero, e forse trascurato, appunto perchè antico: Che alquanti ve ne siano del Garofalo, vien detto, ma non ne ho certezza.

S. LUCA PARROCCHIA.

1. Passato il Ponte di pietra, che attraversa il Po di Primaro non molto lontano dalla Chiesa di S. Giorgio, si scopre la Chiesa Parrocchiale di S. Luca, la quale è stata rimodernata ultimamente, ed abbellita con Pitture, e nuovi Altari.

2. Vi si conservano li seguenti Quadri: Un Santo Antonio da Padova colorito a olio con assai risoluto pennello dall' Abate Giuseppe Marsigli già Parroco di questa Chiesa.

3. Il Salvator nostro Gesù Cristo coronato di spine, copiato da Francesco Naselli dall' Originale del Cassacci.

4. San Luca Evangelista colorito dal mentovato Abate Marsigli.

5. La Pittura del Soffitto della Chiesa fu lavoro di Antonio Gavirati, e quella del Coro di Pietro Turchi.

6. Vi è a un Altare collocata una Statua di Maria Vergine con intorno dipinti i Misteri del Rosario, d' incerto Autore.

7. Il miracoloso Crocifisso intagliato in legno da antica mano, è stato trasportato nella Cappella maggiore di nuovo fabbricata, e adornata di Stucchi, e di Pitture. Si è dato principio alla Via coperta, che par-

parte dalla Chiesa di S. Luca, e giunger deve al Ponte detto di S. Paolo: Sarà composta di trecento, ed anche più Archi di pietra; e già ne sono compiti trentadue.

QUACCHIO. PARROCCHIA.

1. A Siniſtra del Po di Volano un miglio distante dalla Città vi è la Chiesa di Quacchio. Quivi in fondo al Coro il Quadro, che dimostra San Giovanni Evangelista Titolare di essa, è copia non molto elegante di Originale di Dosso Dossi, che vi era da prima.

2. A un altro Altare vi è Quadro con la Risurrezione del Salvatore, lavoro di Leonardo Brescia.

MIZZANA. PARROCCHIA.

1. Fuori della Porta di S. Benedetto da un miglio, e mezzo vi è edificata una Chiesa sotto il titolo di Maria Vergine di Betlemme, volgarmente di Beliemme. In questa vi si trova un Quadro con S. Antonio da Padova, uno de' migliori di Costanzo Catanio.

2. La S. Caterina Vegri in mezza figura, che adora Gesù Bambino; e un piccolo Stendardo con M. Vergine, varj Angioletti, e la Villa di Mizzana al disotto, sono di Giuseppe Ghedini.

PONTE DI LAGOSCURO. PARROCCHIA ALLA DESTRA DEL PO.

1. I Due considerabili Quadri, che in questa Chiesa si

ſi conſervano, l' uno con li Santi Rocco, Sebaſtiano, e Tereſa, l' altro con S. Carlo, ſono ambidue di Carlo Bononi.

2. In Coro v' è Quadro col Batteſimo del Salvatore, di Franceſco Pellegrini. Di Giuſeppe Ghedini è lo Stendardo, che rappreſenta la Vergine Madre in gloria, e ſul piano S. Domenico, ed una Santa Donna del ſuo Ordine.

3. Vi è ancora una Cappella dipinta a freſco da Luigi Corbi.

FINE.

Digitized by Google

Die 7. Julii 1770.

IMPRIMATUR.

F. Aloysius Maria Ceruti O. P. Vicarius Generalis Sancti Officii Ferrariæ.

Die 7. Julii 1770.

IMPRIMATUR.

Thyrsus Can. Pegliarini Vicarius Capitularis.

Digitized by Google

INDICE
DELLE CHIESE, LUOGHI INSIGNI, E SOBBORGHI DI FERRARA.

Cattedrale, dedicata a S. Giorgio. pag. 37.
Accademia degl' Intrepidi p. 190.
S. Agneſe. Parrocchia. p. 112.
S. Agneſe. Conſervatorio. p. 113.
S. Agoſtino. Monache. p. 149.
S. Aleſſio. p. 137.
S. Andrea. Parrocchia. p. 173.
S. Anna. Oſpitale. p. 99.
Annunziata detta della Morte. Confraternita. p. 150.
Annunziata di Fortezza. p. 47.
S. Antonio Abate. Monache. p. 139.
S. Antonio Abate detto l'ecchio. Confraternita. p. 133.
S. Apollinare, e S. Giobbe. Conſervatorio. p. 152.
S. Apollonia. Franceſcani del terzo Ordine. p. 140.
S. Barbara. Conſervatorio. p. 158.
S. Bartolommeo, detto S. Bartolo, fuor delle Mura. p. 201.
Battuti Bianchi. Oſpitale p. 136.
Beccheria grande. p. 195.
S. Benedetto. p. 51.
S. Bernardino. Monache. p. 158.
Ca-bianca. Monache. p. 180.
Cappuccine. S. Chiara. p. 156.
Cappuccini. S. Maurelio. p. 75.
S. Carlo. Confraternita. p. 101.

Digitized by Google

S. Caterina da Siena. Monache. p. 77.
S. Caterina Martire. Monache. p. 71.
Caſtello. p. 187.
Certoſa. S. Criſtoforo. p. 81.
Chieſa nuova, S. Maurelio. p. 91.
S. Clemente. Parrocchia. p. 114.
Conſolazione. S. Maria. Serviti. p. 165.
Corpus Domini. Monache. 135.
S. S. Coſma, e Damiano. p. 114.
S. S. Criſpino, e Criſpiniano. p. 96.
S. Criſtoforo de' Baſtardini. p. 97.
Croce. S. Franceſco di Paola. p. 54.
Croce. Oratorio. p. 59.
Crocetta di S. Domenico. p. 65.
Dogana. p. 195.
S. Domenico. p. 60.
S. Franceſca. Parrocchia. Olivetani. p. 138.
S. Franceſco d' Aſſiſi. p. 118.
S. Franceſco di Paola. Vedi Croce.
Fortezza. Vedi Annunziata.
S. Gabriele. Monache. p. 50.
Geſù. p. 102.
S. Giacomo. Parrocchia. p. 112.
S. Giorgio, fuori delle Mura. p. 197.
S. Giovanni Batiſta. Canonici Regolari. p. 167.
S. Giovanni Evangeliſta. Confraternita. p. 57.
S. Girolamo. Carmelitani Scalzi. p. 152.
S. Giuliano. p. 47.
S. Giuſeppe. Agoſtiniani Scalzi. p. 116.
S. Giuſtina. Conſervatorio. p. 49.
S. Gregorio. Parrocchia. p. 132.
S. Guglielmo. Monache. p. 107.
S. Leonardo. Confraternita. p. 93.

S. Li-

Digitized by Google

S. Libera. p. 179.
S. Lodovico. Confraternita. p. 172.
S. Lorenzo. Confraternita. p. 115.
S. Luca. Oratorio de' Medici. p. 114.
S. Luca. Parrocchia fuori delle Mura. p. 203.
S. Lucia. Monache. p. 74.
S. Lucia, detta Vecchia. p. 111.
Madonna del buon Amore. Confraternita. p. 141.
Madonnina, della Porta di sotto. p. 181.
Maestrato. p. 180.
S. Margherita. Conservatorio. p. 98.
S. Maria Bianca. Orfani. p. 49.
S. Maria degli Angioli. Domenicani. p. 79.
S. Maria della Rosa. Eremitani. p. 68.
S. Maria del Suffragio. Confraternita. p. 95.
S. Maria del Vado. Canonici Regolari di S. Agostino p. 143.
S. Maria de' Servi. p. 71.
S. Maria di Bocche. p. 130.
S. Maria nuova, e S. Biagio. Parrocchia. p. 48.
S. Maria Maddalena. Monache. p. 111.
S. Martino. Confraternita. p. 138.
S. Matteo. Parrocchia. p. 131.
Mendicanti. Santi Pietro, e Paolo. p. 74.
S. Michele. Parrocchia. p. 85.
Missionarj. p. 154.
Mizzana, fuori delle Mura. Parrocchia. p. 204.
S. Monica. Monache. p. 169.
Monte di Pietà nuovo. p. 184.
Monte di Pietà Vecchio. p. 68.
Mortara. S. Maria. Monache. p. 164.
Morte. Vedi Annunziata.
S. Niccolò. Parrocchia. Sommaschi. p. 55.
S. Nicola. Confraternita. p. 178.

Digitized by Google

Ogniſſanti. Parrocchia. p. 59.
Oratorio de' Teatini. p. 46.
Oratorio di S. Franceſco. p. 127.
Oratorio del Corpus Domini. p. 136.
Oratorio della Penitenza del Gesù. p. 106.
Oratorio di S. Filippo Neri. p. 68.
Oratorio delle Tereſine. p. 183.
Oratorio delle Suore di S. Giuſeppe. p. 138.
Oratorio Rimiñaldi. p. 183.
Oratorio Bonacoſſa. p. 183.
Oratorio Taſſoni. p. 184.
Oratorio Gualengo. p. 184.
Oratorio della Schiappa fuori delle Mura. p. 200.
Orſoline. Monache. p. 70.
Palazzo Arciveſcovile. p. 191.
Palazzo della Ragione. p. 192.
Palazzo del Paradiſo, ó ſia Studio pubblico. p. 193.
S. Paolo. Parrocchia. Carmelitani. p. 87.
S. Pietro. Parrocchia. p. 133.
Ponte di Lago-Scuro, fuor delle Mura. Parrocchia. p. 204.
Quacchio, fuor delle Mura. Parrocchia. p. 204.
Reſidenza de' Conſoli. p. 193.
S. Rocco. Monache. p. 163.
S. Romano. Parrocchia. p. 94.
Roſa. Orfane. p. 80.
Roſa. Vedi S. Maria.
S. Salvadore. Le Penitenti. p. 135.
Scala. Maria Vergine. Confraternita. p. 127.
Scuole pie. p. 185.
S. Sebaſtiano. Confraternita. p. 129.
Seminario. p. 185.
Servi. Vedi S. Maria.
S. Silveſtro. Monache. p. 162.

Digitized by Google

S. S. Simone, e Giuda. p. 134.
S. Spirito. Minori Osservanti di S. Francesco. p. 170.
Spirito Santo. Confraternita. p. 93.
Statue di Piazza. p. 190.
S. Stefano. Parrocchia. p. 66.
Stimmate. Confraternita. p. 109.
Studio Pubblico. Vedi Palazzo del Paradiso.
Teatini. Madonna della Pietà. p. 44.
Teatri Pubblici. p. 194.
S. Tommaso. Parrocchia. p. 179.
Trinità. Confraternita. p. 86.
S. Vitale. p. 172.
S. Vito. Monache. p. 177.
S. Uffizio. p. 66.

Digitized by Google

INDICE
DE' PITTORI, SCULTORI, E ARCHITETTI.

Abramo detto lo Scoceſe. pagina 44
Aguzzi Girolamo. p. 54.
Albenga Andrea. p. 37.
Alberti Antonio. p. 117. 153. 163.
Alemani Giuſeppe. p. 122.
Aleotti Giovambatiſta detto l' Argenta. p. 51. 101. 174.
Ambrogio da Milano. p. 198.
Arpino, Cavaliere. p. 41.
Avanzi Giuſeppe Ferrareſe. p. 44. 61. 67. 68. 69. 70. 76. 79. 80. 82. 92. 97. 101. 110. 115. 116. 117. 118. 136. 152. 158. 164. 166. 167. 179. 189.
Avellino Giulio. 113.
Bacciocchi Ferrante. p. 67. 96.
Baldi Aleſſandro Ferrareſe. p. 144.
Balarini Carlo. p. 130.
Bambini Giacomo Ferrareſe. p. 20. 41. 43. 44. 47. 54. 65. 66. 76. 83. 98. 103. 104. 105. 106. 108. 109. 138. 142. 152. 165. 167. 195.
Barbieri Gaetano Ferrareſe. p. 83. 96. 194.
Barbieri Giovambatiſta Ferrareſe. p. 191.
Barbieri Giovan-Franceſco detto il Guercino da Cento. p. 24. 39. 45. 83. 92. 105. 109. 113. 134. 156. 158. 159. 199.
Barbieri Pietro Romano. p. 188.
Bartoli Giacomo. p. 143.
Baſeggia Maſſimino Ferrareſe. p. 73. 137. 149.

Digitized by Google

Baſſaneſe. p. 168.
Baſſi Antonio. p. 114. 168.
Baſtarolo, *vedi Mazzuoli*.
Baſtianino, *vedi Filippi Sebaſtiano*.
Bazzola Giuſeppe. p. 44. 125. 172. 175.
Beccari Marco d' Armentier. p. 76.
Becci Filippo. p. 87. 91. 139. 193.
Bellini Giovanni. p. 159.
Bennati Pietro. p. 62.
Benvenuti Giovambatiſta detto l' Ortolano Ferrareſe. p. 17. 56. 73. 84. 97. 116. 124. 165. 170. 182.
Benvenuto Tiſio da Garofalo Ferrareſe. p. 10. 38. 41. 48. 50. 53. 56. 61. 62. 83. 84. 85. 107. 119. 120. 121. 122. 123. 124. 125. 134. 139. 140. 147. 153. 154. 156. 159. 160. 161. 162. 163. 169. 170. 172. 175. 177. 185. 188. 198. 200. 201. 203.
Berlinghieri Camillo Ferrareſe. p. 19. 56. 125. 140.
Bianchi Carlo. p. 56.
Bigari Vittorio Bologneſe. p. 191.
Bindelli Ippolito. p. 40. 190.
Bolognini Giovambatiſta Bologneſe p. 63.
Bonaccioli Gabriele Ferrareſe. p. 201.
Bonaccioli Giuſeppe p. 85.
Bonacoſſa Ercole Ferrareſe. p. 116. 134. 181.
Bonacoſſa Ettore Ferrareſe. p. 8. 38.
Bonardi Giovanni. p. 115. 153. 157. 172. 195.
Bonati Giovanni Ferrareſe. p. 26.
Bonfadini Giuſeppe Tommaſo Ferrareſe. p. 188.
Bonfanti Antonio detto il Torricella Ferrareſe. p. 67. 86. 102. 121. 134. 141.
Bononi Carlo Ferrareſe. p. 18. 46. 47. 48. 51. 54. 55. 57. 61. 64. 71. 74. 75. 78. 79. 82. 83. 85. 86. 88. 89. 90. 98. 99. 105. 106. 108. 109. 110. 112. 120. 123.

Digitized by Google

123. 124. 127. 128. 129. 139. 145. 146. 147. 148. 154. 155. 156. 157. 158. 171. 172. 175. 179. 182. 192. 193. 201. 205.
Bononi Leonello Ferrareſe. *p.* 19. 74. 85. 90. 137. 171.
Borſatti Carlo Ferrareſe. *p.* 51. 73. 79. 81. 93. 101. 106. 118. 130. 131. 135. 165. 170. 171. 172. 180. 202.
Bortoloni Matteo. *p.* 42. 115.
Bovini Franceſco. *p.* 106.
Braccioli Giovanni Ferrareſe. *p.* 29. 46. 54. 71. 72. 92. 94. 103. 111. 123. 143.
Braſavola Fra Donato Ferrareſe. *p.* 120.
Bregola Franceſco Ferrareſe. *p.* 62.
Breſcia Leonardo Ferrareſe. *p.* 104. 142. 169. 180. 204.
Buffagnotti. *p.* 195.
Buonarota Michelangelo Fiorentino. *p.* 169.
Buratti. *p.* 79.
Calzolajo, *vedi Capellini*.
Campalaſtro Lodovico. *p.* 97. 115. 129. 173.
Canali Veroneſe. *p.* 63.
Cantù Giuſeppe Bologneſe. *p.* 69.
Canuti Domenico Maria. *p.* 198.
Capellini Gabriele detto il Calzolajo Ferrareſe *p.* 13. 58. 123.
Capitanello Tommaſo. *p.* 46. 50. 55. 57. 67. 106. 118.
Caracci Agoſtino Bologneſe. *p.* 81. 82. 134.
Caracci Annibale Bologneſe. *p.* 180. 198.
Caracci Lodovico Bologneſe. *p.* 127. 138.
Caravaggio Michelangelo. *p.* 171.
Carpaccio Vittore Veneto. *p.* 147.
Carpi Girolamo Ferrareſe. *p.* 13. 44. 87. 123. 125. 146. 155. 188. 190. 200.
Caſella Franceſco. *p.* 90.
Caſoli Aleſſandro. *p.* 164. 171.

Digitized by Google

Caſoli Ippolito. p. 90. 98.
Catani Coſtanzo Ferrareſe. p. 22. 52. 58. 73. 76. 90. 91. 93. 106. 117. 126. 130. 170. 199. 204.
Cavacceppi Bartolommeo Romano. p. 194.
Cavari Filippo Bologneſe. p. 72.
Chenda, vedi Rivarola.
Cignaroli Giovanni Veroneſe. p. 63. 136.
Cignaroli Veroneſe. p. 63.
Colli Serafino. p. 47.
Collina Mariano Bologneſe. p. 144.
Coltellini Michele Ferrareſe. p. 70. 91. 147. 174. 177.
Corbi Lugi Ferrareſe. p. 86. 98. 169. 185. 205.
Coſmè, vedi Turra.
Coſtanzi Romano. p. 75.
Coſta Lorenzo Ferrareſe. p. 9. 61. 79. 84. 107.
Cozza Carlo Ferrareſe. p. 32. 92. 111. 132. 184.
Cozza Giouambatiſta. p. 31. 43. 55. 59. 60. 61. 65. 68. 70. 74. 76. 92. 97. 103. 106. 109. 110. 116. 120. 125. 131. 138. 146. 149. 151. 154. 163. 165. 166. 167. 169. 175. 177. 180. 193.
Cozzetti Antonio. p. 64.
Cremaſco Giovanni. p. 48. 69. 118.
Cremoneſi Giuſeppe Ferrareſe. p. 24. 53. 55. 56. 75. 123. 156.
Creſpi Giuſeppe detto lo Spagnuolo. p. 102.
Croma Ceſare Ferrareſe. p. 20. 43. 47. 55. 57. 58. 59. 130. 137. 143. 148. 173. 174. 189.
Croma Giulio Ferrareſe. p. 20. 65. 99. 105. 127. 128. 174. 182.
Da Ferrara Stefano. p. 8. 147. 182.
Da Ferrara Ercole, vedi Grandi.
Da Ferrara Alfonſo, vedi Lombardi.
Dall' Angelo Antonio. p. 78.

Dal-

Digitized by Google

Dalle Donne Giovanni Domenico. p. 94. 95.
Dalla Torre. Giovambatiſta Ferrareſe. p. 19. 56.
Da Tortona Giovanni. p. 164.
Dielai, vedi Surchi.
Donatello Fiorentino. p. 190.
Doſſo Doſſi Ferrareſe. p. 9. 42. 43. 84. 85. 123. 143. 144. 149. 151. 155. 156. 174. 188. 190. 204.
Doſſo Giovambatiſta Ferrareſe. p. 9. 53. 129.
Durandi Giovanna. p. 73.
Ercole da Ferrara, vedi Grandi.
Eſtenſe Baldaſſare. p. 167.
Ettori Giovambatiſta Ferrareſe. p. 187.
Fabbroni Criſtoforo Fiorentino. p. 185.
Facchinetti Giuſeppe Ferrareſe. p. 31. 62. 78. 88. 96. 97. 116. 119. 127. 129. 141. 146. 152. 153. 163. 164. 172. 179. 180. 181. 183. 194.
Faccini Bartolommeo Ferrareſe. p. 187.
Faccini Girolamo Ferrareſe. p. 90.
Fantozzi detto il Parma. p. 57. 67. 85. 89. 106. 137.
Fava Ercole. p. 185.
Felletti Filippo da Comacchio. p. 46.
Ferrari Antonio Ferrareſe. p. 31. 188. 193. 195. 199.
Ferrari Franceſco. p. 30. 39. 40. 42. 44. 46. 50. 66. 69. 72. 82. 89. 91. 96. 103. 117. 122. 130. 135. 139. 149. 150. 158. 159. 177. 178. 188. 193. 194. 198. 199.
Ferreri Andrea. p. 34. 38. 39. 41. 42. 49. 60. 68. 74. 77. 91. 105. 107. 109. 111. 114. 115. 119. 122. 126. 149. 157. 163. 164. 166. 169. 176. 180. 181. 186. 191. 197.
Ferreri Giuſeppe Ferrareſe. p. 35. 43. 107. 157. 164.
Figatelli Stefano da Cento. p. 68. 69. 70.
Filippi Camillo Ferrareſe. p. 14. 105. 145.

Fi-

Digitized by Google

Filippi Ceſare Ferrareſe. p. 16. 151. 190. 202.
Filippi Giacomo Ferrareſe. p. 31. 67. 68. 70. 116. 144. 154. 188. 190. 193. 194. 195.
Filippi Giuſeppe Ferrareſe. p. 60. 61. 62. 63. 120. 123.
Filippi Sebaſtiano detto Baſtianino Ferrareſe. p. 15. 40. 42. 50. 51. 56. 57. 58. 63. 64. 65. 71. 72. 74. 76. 81. 82. 85. 87. 89. 94. 98. 99. 104. 127. 136. 140. 142. 143. 145. 149. 151. 165. 178. 181. 182. 189. 191. 195.
Flori Bernardino. p. 192. 193.
Foſchini Antonio Ferrareſe. p. 136.
Franceſchini Antonio Bologneſe. p. 77.
Francia Franceſco Bologneſe. p. 42. 72. 76. 79. 128. 135. 163.
Galaſſo Galaſſi Ferrareſe. p. 8.
Galletti Giuſeppe Maria. p. 46.
Galli Giacomo. p. 69.
Gandolfi Tommaſo. p. 57. 141.
Garofalo, vedi Benvenuto.
Garofoli Lorenzo Bologneſe. p. 135.
Gavirati Antonio da Ceſena. p. 51. 52. 66. 73. 134. 153. 171. 178. 183. 203.
Gelaſio Ferrareſe. p. 8. 39.
Gennari Benedetto da Cento. p. 25. 63. 83.
Gennari Ceſare da Cento. p. 25. 88. 93. 144. 163.
Gennari Ercole da Cento. p. 174.
Ghedini Giuſeppe Ferrareſe. p. 29. 50. 59. 76. 77. 78. 80. 93. 97. 103. 104. 119. 121. 122. 126. 127. 129. 136. 144. 145. 146. 157. 160. 204. 205.
Gellini Ferrareſe. p. 165.
Gheri Lorenzo Ferrareſe. p. 119.
Ghirardoni Giovannandrea Ferrareſe. p. 52. 62. 63. 74. 76. 80. 98. 140. 171. 180. 189.

Digitized by Google

Ghirlanzoni Orazio. p. 99.
Giotto Fiorentino. p. 150.
Giuli...i Giuseppe. p. 89.
Gotti Marcello Ferrarese. p. 136. 154.
Grandi Ercole da Ferrara. p. 9. 87. 111.
Graffaleoni Giovambatista. p. 87. 90. 164. 171. 176.
Graziani Ercole Bolognese. p. 42. 56.
Grazini Paolo Ferrarese. p. 47.
Gregorio Girolamo Ferrarese. p. 59. 60. 61. 63. 64. 86. 113. 121. 133. 140. 141. 181.
Guercino da Cento, vedi Barbieri.
Lana Lodovico Ferrarese. p. 22.
Lardi Pietro. p. 201.
Laureti Tommaso. p. 122. 151. 200.
Lazari Antonio. p. 125.
Licinio Bernardino da Pordenone. p. 175.
Lombardi Alfonso da Ferrara. p. 33. 39. 69. 86. 111. 112. 136. 159. 169.
Lombardi Girolamo da Ferrara. p. 34. 49. 175.
Lombardi Pietro da Ferrara. p. 34. 69.
Longhi Luca da Ravenna. p. 51. 177.
S. Luca p. 124.
Magagnini Giovambatista. p. 56. 98. 111. 174.
Majoli Clemente. p. 45. 46. 89. 118. 173.
Malmegnati Luca. p. 47.
Marchesi Girolamo da Cotignola. p. 145.
Marciali Pietro da Venezia. p. 152.
Marescotti Antonio. p. 40. 100. 190.
Marescotti. p. 113.
Marsigli Abate di Saravale. p. 203.
Mattei Tommaso Romano. p. 191.
Mazza Carlo Bolognese. p. 92.

Digitized by Google

Mazza Giuſeppe Bologneſe. 166.
Mazzarelli Franceſco Ferrareſe. p. 194.
Mazzolino Franceſco Ferrareſe. p. 4. 203.
Mazzolino Lodovico. p. 48.
Mazzoni Giuſeppe Bologneſe. p. 120. 121.
Mazzuoli Giuſeppe detto il Baſtarolo Ferrareſe. p. 14. 44. 68. 69. 70. 75. 83. 93. 100. 102. 103. 104. 105. 113. 124. 129. 135. 142. 151. 155. 158. 162. 165. 173. 174. 175. 179. 182. 190.
Melchiori. p. 43.
Menegatti Giuſeppe. p. 54. 58. 68. 74. 89. 101. 118. 133. 136. 142. 173. 178.
Mezzogori Ceſare. p. 45. 46. 65. 106. 114. 117. 118. 177. 178.
Mignani Giacomo Bologneſe. p. 167.
Mingozzi Girolamo Ferrareſe. p. 31.
Monna Domenico Ferrareſe p. 19. 40. 58. 59. 70. 75. 76. 84. 85. 86. 87. 88. 89. 104. 108. 110. 119. 121. 124. 126. 128. 135. 137. 139. 145. 147. 148. 155. 167. 170. 171. 178. 180.
Morganti Giuſeppe. 73.
Mornaſi Orazio. p. 67. 72. 96. 114. 130. 157. 176. 178.
Muratori Tereſa, Milaneſe. p. 61.
Nanni Aleſſandro. p. 52.
Naſelli Aleſſandro Ferrareſe. p. 44. 46. 49. 83. 103. 106.
Naſelli Franceſco Ferrareſe. p. 20. 43. 72. 81. 123. 127. 129. 131. 133. 137. 141. 143. 152. 157. 166. 167. 169. 173. 198. 199. 203.
Nicolò da Ficarolo. p. 37.
Olera Caſſiano. p. 74. 95. 139. 178. 179.
Orteſchi Aurelio. p. 68. 143.

Orteschi Leonardo. p. 38.
Ortolano, vedi Benvenuti.
Palma Giacomo. p. 144.
Panetti Domenico Ferrarese. p. 10. 44. 57. 120. 131. 144. 166. 174. 175. 181. 201.
Parolini D. Francesco Ferrarese. p. 29. 41. 49. 50. 55. 62. 64. 92. 96. 110. 119. 132. 141. 144. 147. 154. 155. 156. 200.
Parolini Giacomo Ferrarese. p. 29. 39. 41. 53. 67. 73. 78. 89. 92. 93. 97. 100. 103. 111. 112. 127. 137. 141. 149. 151. 154. 155. 166. 168. 170. 172. 175. 176. 184. 189. 192. 193. 195. 199.
Dalla Pellegrina Giulio Cesare Ferrarese. p. 75.
Pellegrini Francesco Ferrarese. p. 32. 41. 42. 62. 66. 67. 70. 71. 80. 81. 88. 97. 103. 104. 129. 153. 171. 172. 180. 183. 205.
Peroni Parmigiano p. 181.
Pio Angelo Bolognese. p. 122. 166.
Pisanelli Vicenzo. p. 103.
Pisano Niccolò. p. 78. 152.
Poggi Vicenzo. p. 195.
Politi Carlo. p. 171.
Pontoia Milanese. p. 62.
Pordenone, vedi Licinio.
Porri Filippo Ferrarese. p. 42. 49. 87. 89. 138. 143. 155. 170. 202.
Procaccini Cesare. p. 103. 153.
Putti Angelo Trevisano. p. 39. 101.
Puttini Pietro. p. 42. 62. 82.
Raffanelli Tommaso. p. 195.
Ramenghi Bartolommeo da Bagnacavallo. p. 16. 76.
Randa Antonio Bolognese. p. 24. 66. 139. 179.
Reni Guido. p. 77. 198.

Ric-

Digitized by Google

Ricci Camillo Ferrareſe. p. 22. 39. 45. 53. 56. 57. 63. 84. 93. 108. 128. 133. 138. 142. 155. 156. 173. 189.
Ricci Carlo. p. 189.
Rigocci Giacinto. p. 79.
Ringhiera. p. 41.
Rivanni Giuſeppe. p. 32.
Rivarola Alfonſo detto il Chenda Ferrareſe. p. 19. 44. 56. 89. 108. 146. 150. 162. 182. 189.
Robbio Franceſco. p. 61. 77. 88. 89. 91. 151.
Robuſti Domenico da Venezia. p. 101.
Roſelli Niccolò Ferrareſe. p. 43. 49. 81. 91. 93. 95. 99. 100. 122. 123. 137. 146. 168.
Roſſi Antonio Bologneſe. p. 72.
Roſſi Gabriele. p. 85.
Sacchi Andrea Romano. p. 45.
Sant-Agoſtini Giovambatiſta. 153.
Santini Angelo Ferrareſe. p. 184.
Sarti Ercole detto il Muto Ferrareſe. p. 22.
Sarti Lorenzo Bologneſe. p. 43. 78.
Scala Franceſco Ferrareſe. p. 31. 107. 117. 151. 193. 195.
Scanavino Maurelio Ferrareſe. p. 28. 50. 64. 67. 82. 107. 117. 118. 133. 164. 169. 173. 189. 198.
Scarſella Ippolito detto lo Scarſellino Ferrareſe. p. 21. 41. 42. 43. 45. 47. 48. 49. 51. 52. 53. 55. 58. 62. 63. 65. 71. 75. 76. 77. 81. 84. 87. 88. 89. 90. 94. 95. 97. 98. 99. 101. 106. 107. 109. 111. 113. 121. 123. 127. 128. 130. 131. 132. 134. 140. 142. 150. 154. 155. 156. 157. 159. 163. 164. 165. 168. 171. 174. 176. 178. 180. 181. 182. 189. 191. 198. 201. 202.

Digitized by Google

Scarsella Sigismondo Ferrarese. p. 20. 48. 51. 54. 58. 67. 87. 107. 108. 132. 150. 179. 202.
Serafino da Modena. p. 192.
Setti Camillo Ferrarese, p. 22. 46. 85.
Sisti Francesco. p. 118.
Sita Pietro da Cento. p. 66. 115.
Sivolli Francesco, p. 92.
Spagnuolo, vedi Crespi.
Solatti Bartolommeo. p. 43. 47. 112.
Stefano, vedi da Ferrara.
Surchi Giovan-Francesco detto il Dielai Ferrarese, p. 14. 52. 58. 93. 99. 100. 104. 131. 136.
Tanaglia Giacomo da Trento. p. 61.
Tesauro Conte Emanuele. p. 120.
Tiarini Alessandro. p. 11. 72.
Tibaldi Pellegrino, p. 200.
Tintoretto. p. 151. 156.
Tiziano. p. 188.
Torrelli Felice Bolognese, p. 39. 165.
Torrelli Stefano Bolognese, p. 38.
Torre, vedi Dalla Torre.
Torretti Giovambatista. p. 54.
Torricella, vedi Bonfanti
Torti. p. 155.
Travagli Giuseppe Ferrarese, p. 48. 110. 129. 187.
Troppa Girolamo Romano, p. 117.
Tura Cosimo detto Cosmè Ferrarese, p. 8. 40. 44. 56. 66. 95. 108. 125. 148. 158. 167. 200.
Turchi Alessandro Ferrarese. p. 36. 49. 59. 71. 81. 96. 103. 164. 184. 194.
Turchi Bartolommeo Ferrarese. p. 133.
Turchi Giuseppe Ferrarese. p. 141.

Digitized by Google

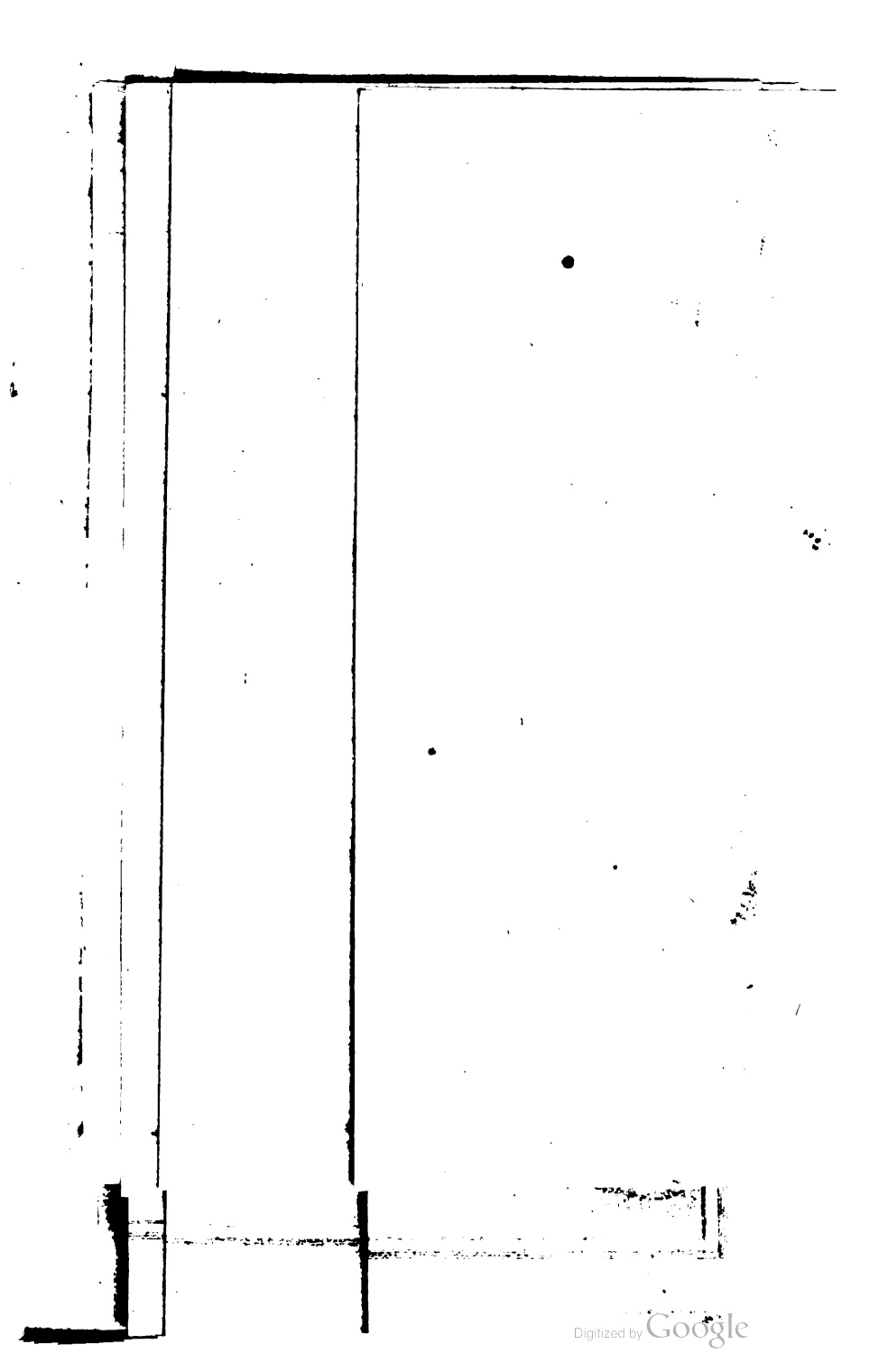
Turchi Pietro Ferrareſe. p. 36. 42. 43. 70. 74. 81. 82. 96. 101. 103. 107. 122. 124. 127. 141. 144. 147. 153. 203.
Vaccà da Maſſa Carrara. p. 43.
Vanni Giovambatiſta, p. 129. 140.
Ucfort Ignazio. p. 87.
Vengembes Giovanni Fiamingo. p. 40. 98. 117. 118. 120. 124. 126. 155. 171.
Venturini Gaſparo Ferrareſe. p. 75. 80. 150. 168.
Veroneſe Paolo. p. 53. 105.
Veroneſi Vicenzo. p. 53.
Vicentino Aleſſandro. p. 90.
Zolla Giuſeppe. p. 32. 55. 64. 66. 78. 86. 93. 168. 184. 195.
Zoppi Franceſco Veroneſe. p. 83.
Zuccheri Federico. p. 41. 129.

F I N E.

Digitized by Google

ERRORI.			CORREZIONI.
Pag. 8.	*Lin.* 8.	Da queſta	Da queſto.
16.	13.	di 26. d'Agoſto	li 26. d'Agoſto del 1602.
17.	15.	Garlo	Carlo.
79.	23.	bacciar	baciar.
80.	27.	S. Caterina Vegri	S. Roſa da Lima.
84.	10.	Pierro	Pietro.
85.	2.	S. Domenieo	S. Domenico.
90.	16.	Facchini	Faccini.
91.	5.	c tutti	e tutti.
121.	7.	1683	1583.
128.	21.	Tranfito	Tranſito.
142.	17.	Quadti	Quadri.
155.	24.	Baſtraolo	Baſtarolo.
156.	2.	Veechi	Vecchi.
167.	4.	ultima	nell' ultima.
170.	28.	Suola	Scuola.

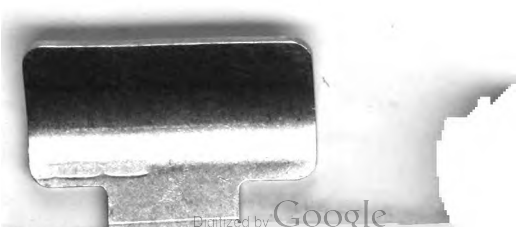
Digitized by Google

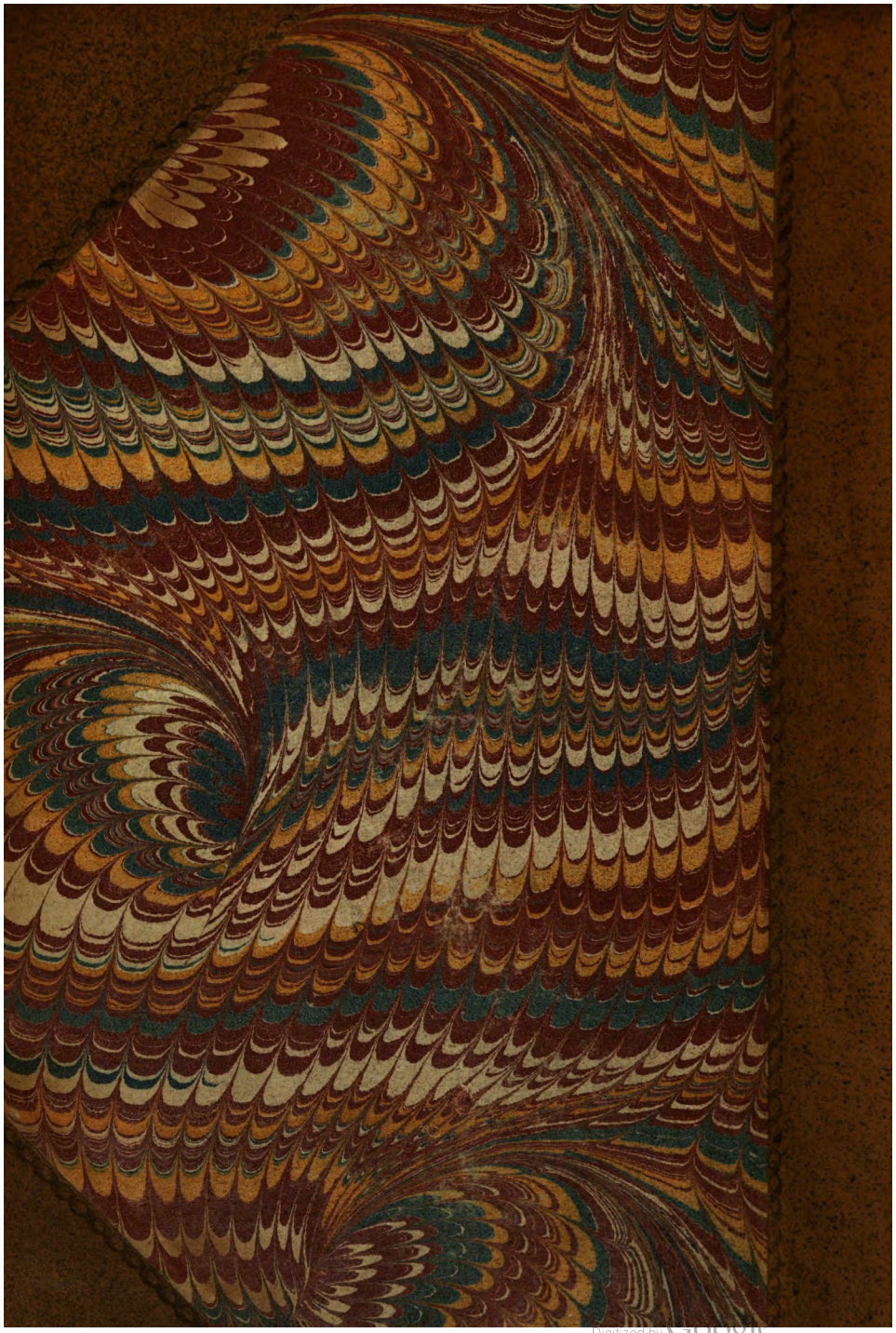

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google

Digitized by Google


Digitized by Google


Digitized by Google